

Irlanda.....	168
Lituania.....	170
Romania.....	171
Slovenia.....	173

Africa:

Angola.....	175
Kenya.....	177

Americhe:

Perù.....	178
Stati Uniti.....	179

Asia:

Giappone.....	181
---------------	-----

Addendum:

Austria.....	183
--------------	-----

ALDO DI VIRGLIO - Le elezioni in Italia

Le elezioni amministrative del 21 novembre e del 5 dicembre 1993.....	185
Condizioni competitive e processi di apprendimento.....	185
- La struttura della competizione: un quadro atipico.....	192
- Asimmetria dell'offerta e risultati del voto.....	193
- Voto di lista: effetto ottico e fattore demografico.....	198
- Voto per il sindaco e tipologia dei ballottaggi: il crollo del centro.....	

Notiziario

Il gruppo di studio.....	209
Appuntamenti elettorali in Toscana.....	211
Sommari dei nn. 1-30.....	213

MUTAMENTO DEL SISTEMA DI ELEZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA. PROPOSTE PER LA DEFINIZIONE DEI COLLEGI ELETTORALI

di FRANCESCO DINI

1. Premessa

I collegi dal proporzionale al maggioritario. - La nuova legge elettorale della Repubblica e il conseguente passaggio dal proporzionale a un sistema maggioritario con correzione proporzionale ha già prodotto nel 1993 la ridefinizione dei collegi per le elezioni politiche.

Il nuovo sistema elettorale inaugura una logica di rappresentanza diversa da quella passata e modifica il rapporto fra elettori e candidati. Non è questa la sede per esaminare in dettaglio una tale problematica, ma è indubbio che ne esce moltiplicato il ruolo del radicamento dei candidati in ciascun collegio. Manifestazione e portato ulteriore della crisi della forma-partito, la personalizzazione della candidatura tende a fare più stringente la delega conferita all'eletto, dando, nei fatti, natura quasi di vincolo alla batteria (localmente determinata) di interessi che emerge da ciascun collegio. Questo da un lato tende, *mutatis mutandis*, a ravvicinare le logiche competitive delle elezioni politiche e di quelle amministrative, e dall'altro pone il problema della congruenza territoriale dei collegi in termini che si fanno tanto più stringenti quanto più, come nel caso delle elezioni regionali, si ingrandisce la scala di riferimento, diminuisce l'ampiezza dei collegi e più circoscritte e circostanziate si fanno le istanze *locali* sulle quali si gioca la competizione politica.

Essendo ancora in corso (estate 1994) il dibattito sulla nuova legge elettorale delle regioni, non è dato conoscere l'articolazione quantitativa della nuova mappa dei relativi collegi elettorali della Toscana, e più precisamente quanti, dei cinquanta consiglieri regionali, saranno eletti in un collegio maggioritario uninominale. E' però possibile costruire un quadro che fornisca le coordinate concettuali ed empiriche di un numero sufficientemente limitato di alternative metodologiche, al fine di poter tempestivamente operare quando la nuova legge elettorale sarà promulgata.

Gli obiettivi e le fasi del lavoro. - La Toscana presenta, oltre alle partizioni istituzionali delle 10 province e dei 287 comuni, numerose regionalizzazioni intermedie. I Mercati Locali del Lavoro (¹), ad esempio, sono individuati con

¹ V. ISTAT-IRPET, *I mercati locali del lavoro in Italia*, Milano, Angeli, 1989.

procedure basate sui flussi pendolari, simili a quelle utilizzate per le *Standard Metropolitan Statistical Areas* americane (³), per i *Daily Urban Systems* (⁴) e le *Functional Urban Regions* (⁵). Si tratta di tecniche che la regione Toscana aveva già utilizzato per la *comprensorializzazione* degli anni Settanta, individuando le 33 Associazioni Intercomunali che in una breve stagione si sperò potessero sostituire le province (⁶). E il territorio è variamente regionalizzato a scala prevalentemente intermedia in ragione dell'erogazione e della gestione di servizi collettivi quali l'istruzione, la sanità e la giustizia, per il collocamento al lavoro o per la gestione di aree specifiche quali quelle montane.

Un'ulteriore regionalizzazione acquista peculiare rilievo nel caso in oggetto: quella dei nuovi 29 collegi camerali (⁷), che configurano una nuova trama di aggregazione degli interessi sovrapposta a quella amministrativa e della gestione dei servizi. Anche se i collegi regionali avranno una taglia demografica verosimilmente minore di quelli camerali (⁸), questi ultimi costituiscono un precedente (relativo, ma non ignorabile) nelle possibili ipotesi di raggruppamento delle unità comunali.

L'operazione di regionalizzazione, dunque, oltre che soggettiva è tematica: diverse logiche di *zoning* danno aree diverse, tutte legittime se lo *zoning* è corretto. E tuttavia il territorio non è regionalizzabile a piacimento. Non è cioè possibile «se accade, è assolutamente casuale» fissare *a priori* un numero di sistemi locali ed individuarne altrettanti che esauriscano il territorio regionale, ciascuno dotato di identità e coerenza interna.

Ne risulta un quadro concettualmente ed empiricamente complesso, reso ancor meno lineare dai potenti processi socioeconomici in corso, che investono gli spazi nella dimensione globale producendo fenomeni originali in sede locale. Le dinamiche di deindustrializzazione, declino di aree precoci, terziarizzazione, centralizzazione delle funzioni strategiche, legati alla generale transizione verso nuovi modi di organizzazione tecnica e sociale dei processi economici (dunque

verso nuovi meccanismi sociali di regolazione), stanno evolvendo l'organizzazione degli spazi che eravamo abituati a riconoscere in Toscana. Mutano di conseguenza l'organizzazione qualitativa e spaziale degli interessi, ed i legami che questi instaurano fra le varie parti del territorio.

Ciò premesso, si possono fissare quattro aree-obiettivo, che costituiscono il quadro della ricerca:

I. definire il quadro concettuale di riferimento, con particolare attenzione alla natura dei processi territoriali e al significato politico delle categorie della rappresentanza e dell'omogeneità. Ciò consente di esplicitare la gerarchia dei valori che si intende ottimizzare e di individuare perciò gli indici (statisticamente rilevabili) da utilizzare nella regionalizzazione. E' peraltro evidente che, in una problematica soggettiva e tipicamente circolare come quella in oggetto, rappresentanza e omogeneità non possono che definirsi a vicenda ed entrare in mutua definizione con il tipo degli areali da individuare. La mancata chiarezza sui contenuti concettuali renderebbe dunque infruttuoso il lavoro;

II. individuare un numero ristretto di logiche metodologiche, segnalandone i rispettivi aspetti di valore;

III. produrre articolazioni empiriche alternative del nuovo sistema dei collegi regionali, basate: **a)** sulle diverse logiche metodologiche anzidette; **b)** su una quantità ristretta di ipotesi attendibili circa la numerosità dei collegi regionali uninominali;

IV. valutare punti di forza e di debolezza di ciascuna delle proposte.

Da un punto di vista formale, il lavoro può perciò considerarsi organizzato su due livelli: **a)** metodologico, relativo ai primi due obiettivi/fasi; **b)** empirico, relativo al terzo obiettivo/fase. Il quarto obiettivo/fase costituisce la sintesi valutativa e contiene le raccomandazioni operative.

2. Il quadro concettuale

Regionalizzazione e riconoscibilità dei sistemi locali. - Regione, come nota Raffestin (⁹), deriva da *Rex*, reggitore, colui che (*regere fines*) traccia e difende i confini. La natura genetica, fortemente empirica e nell'intimo contrattualistica della regione si oggettiva nel mito e nella sanzione divina del potere (*regula*), che dalla figura del *rex* si trasferiscono all'ambito spaziale. Sarà con la secolarizzazione del potere che la *regula* si relativizzerà, dando luogo ad una regione sempre più soggettiva man mano che i flussi delle relazioni territoriali, che dovrebbero consentire la lettura dell'identità, si fanno più ingenti, molteplici e instabili.

³ C. RAFFESTIN, «Territorializzazione, deterritorializzazione, interterritorializzazione e informazione», in A. TURCO (a cura), *Regione e regionalizzazione*, Milano, Angeli, 1984, pp. 69-82, p. 71.

³ V. H. SHROCK, «The Natural History of Standard Metropolitan Statistical areas», in *American Journal of Sociology*, 63 (1957), pp. 163-170, e B. J. L. BERRY, P. G. Groheer e M. Goldstein, «Metropolitan Area Definition: a Re-evaluation of Concepts and Statistical Practice», Washington, U.S. Bureau of the Census-Working Papers, 1968.

⁴ V. B. J. L. BERRY, *Growth Centers in the American Urban System*, Cambridge Mass., Ballinger, 1973.

⁵ V. P. HALL e D. HAY, *Growth Centres in the European Urban System*, Londra, Heinemann, 1980, e L. van den Berg et al., *Urban Europe. A study on growth and decline*, Londra, Pergamon, 1982.

⁶ V. M. TINACCI MOSSELLO, «Il comprensorio negli statuti, nei documenti di programmazione e nelle leggi delle regioni Italiane», in *Urbanisticupolitesi*, 1979, pp. 45-65, e Irpet, *La questione comprensoriale e l'individuazione di aree funzionali in Toscana*, Firenze, 1979.

⁷ I 29 collegi camerali hanno una popolazione media di 121.722 abitanti, mentre quelli senatoriali sono 14 per una dimensione media di 252.139 abitanti (v. Presidenza del Consiglio dei Ministri-Isat, *Collegi uninominali del Senato della Repubblica*, Collana di testi normativi, 4.2, 1994, e *Collegi uninominali della Camera dei Deputati*, Collana di testi normativi, 4.3, 1994).

⁸ Perché la dimensione demografica dei collegi regionali fosse uguale o maggiore, occorrerebbe che la legge elettorale prevedesse una correzione proporzionale superiore al 40%.

La rottura della *regula*, coerentemente alla natura di processo storico in divenire, può essere diversamente cronologizzata a seconda che si faccia riferimento al versante politico (la crisi delle monarchie assolute), a quello economico (la rivoluzione industriale), a quello filosofico (l'illuminismo) o a quello epistemologico (il modernismo). Sia di fatto che essa sancisce la compresenza asimmetrica di una doppia fonte di regionalizzazione: quella politica e quella socio-economica. Dato un insieme (forse finito, ma non numerabile) di flussi di relazioni territoriali sempre più complessi e meno dominabili, il processo è frutto dell'anarchia (o dell'*animal spirit*) autoregionalizzante di questi flussi e del tentativo istituzionale di regimarli e gestirli secondo gli obiettivi del governo *pro tempore* e *pro loco*. Il territorio diventa perciò una posta del meccanismo di regolazione del mercato in presenza di un quadro di regole e di interventi decisi dai vari livelli del potere istituzionale, che possono essere confluenti o confliggenti con i primi, e di norma lo sono allo stesso tempo. La relazione che si instaura fra le due dinamiche è definita dai meccanismi di rappresentanza e dalla forma di governo vigente nella collettività, e conseguentemente dal valore annesso al governo del territorio inteso come metafora della volontà di regolare i rapporti fra i gruppi sociali portatori di interessi.

Nel quadro dei meccanismi keynesiani di regolazione macroeconomica che hanno dominato i cinquant'anni centrali di questo secolo, la pianificazione territoriale è emersa come modalità chiave del governo del conflitto sociale, entrando nel bagaglio disciplinare della geografia fin dagli anni trenta (⁹), nella doppia valenza di scomposizione del territorio a fini specifici (gestione dell'esistente) e di azione che tende a produrre dinamiche originali di organizzazione territoriale (modifica dell'esistente).

E' facile oggi, agoniche le prescrizioni keynesiane e a fronte dei conclamati casi di fallimento della pianificazione territoriale, subire le suggestioni di un *supply side planning*, quanto a dire della sua sostanziale assenza. Se applicassimo una tale logica alla zonizzazione elettorale, si sarebbe incerti fra il dover varare collegi del tutto indifferenti rispetto ad ogni indice o collegi zonizzati in base alla domanda elettorale, in un'accezione più tragica che comica del mercato politico. In realtà, la pianificazione territoriale vive una doppia crisi data, da un lato, dagli straordinari mutamenti strutturali delle variabili socioeconomiche, dall'altro dall'obsolescenza delle relazioni lineari e della semplicità del causa-

effetto. Nelle scienze sociali questo secondo aspetto è particolarmente critico e si manifesta in modo esemplare nei fenomeni di organizzazione territoriale: basterà ricordare, semplicemente, che ogni delimitazione del territorio, comunità che si manifesti, ha «un qualche effetto creativo nei confronti della funzionalità regionale» (¹⁰), (ogni vincolo, poniamo amministrativo, ha cioè un effetto frizionale certo ma non quantificabile sui flussi interni al territorio che ne è delimitato), e che, in senso strutturale-funzionale, l'analisi statistica del territorio si trova nella sostanziale impossibilità di distinguere gli effetti dell'associazione per funzione da quelli della più immediata associazione storico-spaziale per diffusione-accettazione.

Ma anche indipendentemente da questo, il pieno apprezzamento dello spazio regionalizzato, quanto a dire dei sistemi locali, è impedito dalla natura tematica di ogni procedura di regionalizzazione, che mette in luce interdipendenze, identità e autocontenimento nei confronti di un aspetto *parziale*, qualunque esso sia, della complessità delle relazioni territoriali.

Il tentativo di cogliere, al di là dell'aspetto *dinamico*, la piena articolazione dei *processi territoriali* è dunque lontano da un adeguato apparato metodologico, e la regionalizzazione resta processo (e procedura) particolarmente sfuggente, suscettibile di essere avvicinata, forse, solo rinunciando ad assiomi predeterminati e con un instancabile lavoro di andata e ritorno fra concezioni polarmente opposte.

Quanto premesso (ovvero l'inizio di un percorso empirico) non intende naturalmente collocarsi nel dibattito autenticamente platonico sull'*oggettività e riconoscibilità dello spazio regionalizzato*. Ha invece l'intento di permettere il *dover fare* con quanto di volontaristico è implicato da ogni procedura di regionalizzazione. La delimitazione dei collegi elettorali non si gioca affatto sulle sole variabili politico-istituzionali, ma anche su variabili squisitamente territoriali, che di seguito verranno messe in evidenza e che, al pari delle prime, non discendono da un quadro obiettivo ma da assunzioni di valore.

Rappresentanza e omogeneità. - Questa dimensione appare in modo nitido quando si applicano alle relazioni territoriali le due categorie della rappresentanza e dell'omogeneità, virtuali coordinate dello spazio elettorale di regionalizzazione, ricche di valori etico-politici e di cospicue implicazioni di natura qualitativa.

Il concetto di rappresentanza può essere inteso in due particolari accezioni: secondo il principio costituzionale dell'uguaglianza di voto degli elettori, per cui l'elettore di ciascun collegio dovrebbe (a priori) della concreta attribuzione dei mandati, che naturalmente avverrà con un numero di voti inferiore a quello totale del collegio) contribuire all'elezione con pari peso; secondo la logica funzionale della coerenza degli interessi collettivi manifestati dal territorio che esaurisce il

¹⁰ M. TINAUCCI MOSSELLO, «Regionalizzazione e regione», in *Note economiche*, I, 1983, pp. 183-189, p. 183.

⁹ Almeno a partire dalla reinterpretazione concettuale della geografia da parte di D. HARTSHORN («The Nature of Geography: a Critical Survey of Current Thought in the Light of the Past», in *Ann. Ass. Am. Geogr.*, 29, 1939, pp. 173-658) e, in Italia, da A. SISTINI («Le regioni italiane come base geografica della struttura dello Stato», in *Atti del XIV Congresso Geografico italiano*, Bologna, 1949), B. SICE («Geografia e pianificazione territoriale», Napoli, Memorie di geografia economica-Cnr, 1953), U. TOSCHI («Geografia e pianificazione territoriale», in *Atti del XVI Congresso Geografico italiano*, 1954), F. LEGA, 1955), L. GAMBÌ («L'equivofo fra compartimenti statistici e regioni costituzionali», Fidenza, Lega, 1963), F. COMENSA («L'Europa delle regioni», Napoli, Est, 1964), e M. SCARPA («Una regione per il programma», Padova, Marsilio, 1968).

collegio. Entrambe le accezioni portano in evidenza il secondo concetto, quello dell'omogeneità.

E' infatti naturale che, per il primo aspetto, la soluzione risiede in collegi uninominali di pari peso demografico, mentre per il secondo (la coerenza degli interessi collettivi, di natura necessariamente socioeconomica, ma con chiare connotazioni culturali e storico-tradizionali) nell'omogeneità della base economica e sociale e nel rispetto dei manifesti sensi di appartenenza territoriale.

Entrambi gli aspetti, di valore astratto e generale, sono senza dubbio riconducibili a specifiche valutazioni di congruenza. Nel primo caso, (posto il comune, per necessità empirica, come unità di base indivisibile per la formazione dei collegi) occorrerà definire il maggior errore ritenuto politicamente accettabile, ovvero l'intervallo di confidenza della dimensione demografica dei collegi. Nel secondo, l'omogeneità potrebbe essere colta sulla scorta di date metodologiche e indicatori (spostamenti pendolari, tassi di attività e costi via), e dall'appartenenza a subregioni geografiche sotto il profilo storico-culturale. A prescindere dalle difficoltà di natura teorico-concettuale, ci accorgeremo però che le due accezioni sono, di norma, mutuamente incompatibili. Non è difficile ⁽¹⁾ individuare subregioni connotate da un grado anche notevole di identità - e dunque buoni collegi elettorali -, ma queste sono del tutto indipendenti dal dato demografico.

Si apre qua la prima rilevante contraddizione della zonizzazione elettorale maggioritaria, che non si riscontra con un sistema proporzionale. In quest'ultimo, la zonizzazione non deve assumere, in qualche misura, il dato demografico come variabile indipendente ⁽²⁾. Ciò consente, in linea teorica, un rispetto assai maggiore dei sistemi locali, delle aree cioè che riescono ad autoregionalizzarsi generando un buon livello di coerenza interna, e che pertanto potrebbero legittimamente esprimere propri rappresentanti. Nella zonizzazione maggioritaria, al contrario, il rispetto di uno stretto intervallo di confidenza tende a rompere le omogeneità territoriali comunque individuate, mentre il rispetto di tali omogeneità tende a dilatare oltremisura lo scarto demografico fra i collegi.

Ma, a parte questo, la regionalizzazione maggioritaria pone ulteriori problemi di metodo: l'azione politica deve avere per necessità un riflesso spaziale e non è pertanto indipendente dall'ampiezza dell'ambito territoriale in cui si esplica. Il «piccolo» comune di Firenze esprime un numero di elettori quasi pari a quello delle province di Siena e Grosseto messe insieme, mentre molti comuni di queste due province, pur avendo poche migliaia di abitanti, hanno un'esten-

⁽¹⁾ Cfr. A. MARRADI, «Aggregazione di comuni in comprensori socio-economicamente omogenei mediante l'analisi fattoriale», in *Quad. Osserv. Elettor.*, 5, 1979, pp. 5-54; IRPET, *Gli spostamenti pendolari per motivi di lavoro in Toscana, Firenze, 1978 e La questione comprensoriale e l'individuazione di aree funzionali in Toscana*, cit. in L. SACCI MOSSELLI, *Omoogeneità politica e interazione funzionale: due dimensioni del sistema territoriali in una prospettiva istituzionale*, Firenze, Giunta Regionale, 1983.

⁽²⁾ Cfr. nota 15.

sione assai maggiore di quella del comune di Firenze. L'ampiezza territoriale è anch'essa una posta politica e dovrebbe, a rigore, rientrare nel quadro di definizione dei collegi maggioritari. Ma ciò significherebbe postulare differenziali di domanda politica non dipendenti dalla numerosità del corpo elettorale, ed in concreto privilegiare il non-urbano rispetto all'urbano. Ciò naturalmente si configura come una valutazione prettamente politica.

A rammentare i rischi insiti nella natura intimamente soggettiva della regionalizzazione in generale e dello *zoning* elettorale in particolare sta la storia stessa, passata e recente, se si ricordano le cruente polemiche che hanno segnato l'approvazione della legge elettorale francese del 1986. Com'è noto, la regionalizzazione elettorale maggioritaria ha formalizzato da circa un secolo e mezzo la sua infrazione: il cosiddetto *gerrymandering*, da Elbridge Gerry, governatore del Massachusetts, che ritagliò nel 1832 improbabili delimitazioni di collegio a proprio esclusivo interesse. L'accusa di *gerrymandering* è un pericolo costante di ogni zonizzazione elettorale, ed è pertanto opportuno definire con estremo rigore il quadro preliminare dei vincoli.

3. Il quadro dei vincoli

La regionalizzazione camerale-senatoriale - Il punto di riferimento immediato è costituito dai criteri guida della cosiddetta Commissione Zuliani, istituita dai Presidenti delle Camere ai sensi dell'art. 7, comma 2, della L. 276 del 4 Agosto 1993 (elezioni senatoriali) e della L. 277 del 4 Agosto 1993 (elezioni camerali) per la nuova zonizzazione elettorale nazionale. Tali criteri sono i seguenti ⁽¹⁾:

- a. la coerenza del bacino territoriale dal punto di vista economico-sociale e storico-culturale;
- b. la contiguità delle porzioni di territorio che lo compongono (fatti i casi delle isole e, eventualmente, delle isole amministrative) ⁽²⁾;
- c. l'indivisibilità del territorio comunale (salvo che un comune, per dimensione demografica, debba contenere al suo interno più di un collegio);
- d. il contenimento della dimensione demografica in un intervallo di oscillazione che non ecceda per eccesso o per difetto il 10 per cento della dimensione demografica media dei collegi della regione (per il Senato) o della circoscrizione (per la Camera);
- e. il rispetto dei confini provinciali.

⁽¹⁾ COMMISSIONE PER LA DETERMINAZIONE DEI COLLEGI ELETTORALI UNINOMINALI *Indicazioni formulate al Governo della Repubblica per la determinazione dei collegi elettorali uninominali per il Senato della Repubblica e per la Camera dei Deputati*, Roma, 23 ottobre 1993, p. 11-16.

⁽²⁾ Quali in Toscana si rilevano nei comuni di Badia Tedalda, Castelnuovo di Val di Cecina, Fabbriche di Valico, Fossimano, Galliciano, Piazza al Serchio, Pietrasanta, Podenzana, Poppi e Summa Croce sull'Arno.

Queste indicazioni operative (ve n'è una sesta, il rispetto delle minoranze linguistiche, che non riguarda la Toscana), oltre ad essere legittimate dall'assi recente operativa della Commissione e dal peso politico della legge elettorale nazionale, risultano essere molto semplici. Tutti e cinque i punti, in realtà, rendono invece obbligate alcune valutazioni di merito. Di seguito discuteremo perciò le questioni relative alla dimensione del margine di oscillazione demografica dei collegi e al ruolo assunto dal confine provinciale nelle varie zonizzazioni funzionali e tematiche che regionalizzano il territorio toscano. Successivamente, e sulla scorta di quanto acquisito, produrremo una lettura critica dei criteri sopra richiamati, tentando di correlarli ed introducendo un'ulteriore questione chiave, quella del meccanismo di attribuzione dei seggi al territorio, che chiama di nuovo in causa con forza la questione dei confini provinciali.

L'intervallo di oscillazione. Poiché l'intervallo di oscillazione può essere determinato solo in base al buon senso, è utile osservare le scelte operate dalle varie leggi elettorali maggioritarie (¹⁵) nazionali. Il riferimento pressoché esclusivo è dato dalla *population basis* e dall'*equal population standard*, cardini della logica maggioritaria. Sotto questo profilo, il margine di oscillazione fissato dalla nostra legge elettorale risulta essere severo.

In Germania, il sistema elettorale si basa sul doppio voto (maggioritario e proporzionale) e sulla clausola di esclusione per i partiti che non raggiungono il 5% su base nazionale (*Sperrklausel*). Il Bundestag è composto di 656 deputati, eletti per metà con sistema maggioritario a turno unico su collegi uninominali e

per l'altra metà proporzionalmente nell'ambito dei rispettivi *Länder*. Il territorio di ciascun *Land* è suddiviso in collegi (*Wahlkreise*) per un totale nazionale di 328, ciascuno dei quali non deve registrare uno scarto superiore al 25% rispetto alla media demografica dei collegi del *Land*. Se lo scarto si fa superiore al 33,3% è necessario ridefinire il collegio (art. 3 della legge elettorale federale).

In Gran Bretagna il sistema elettorale è, classicamente, uninominale semplice a turno unico. Il territorio britannico è diviso in 650 collegi, la cui dimensione demografica media tuttavia differisce, essendo di 70.000 elettori per l'Inghilterra, 55.000 per la Scozia, 58.000 per il Galles e 67.000 per l'Irlanda del Nord. Scostamento massimo ammesso è il 25%, cui in ogni caso è possibile derogare, variando la consistenza demografica dai 25.000 abitanti del collegio delle Western Isles ai 120.000 dell'Isle of Wight.

Quattro apposite commissioni (*Parliamentary Boundary Commissions*) propongono al Parlamento il riadeguamento dei collegi ogni 10-15 anni, e possono costantemente proporre variazioni per singoli collegi che si vanno demograficamente squilibrando.

In Francia il sistema elettorale è uninominale a doppio turno. I cento *Departement* amministrativi (l'equivalente delle nostre province) sono divisi in un numero di collegi pari al numero di deputati spettanti sulla base del peso demografico, per un totale di 577, con popolazione media di circa 80.000 abitanti.

L'ultima legge elettorale (¹⁶) stabilisce che la determinazione delle circoscrizioni elettorali debba basarsi sul rispetto dei limiti cantonali (l'equivalente del Comune) e sul *principe d'équilibre démographique*, che può tuttavia subire correttivi in presenza di *impératifs précis d'intérêt général*, quali assicurare una rappresentanza minima a ciascun dipartimento o ai territori d'oltremare. Ciò fa sì che, sebbene lo scarto ammesso dalla media sia del 20% (¹⁷), la popolazione dei collegi vari fra un dato di 125.000 abitanti nel collegio Var 6 ed un dato inferiore ai 20.000 abitanti nei collegi di St. Pierre et Miquelon, Wallis et Futuna, Meurthe et Moselle 4, Guyana 1. Di fatto, più ancora che nel caso britannico, la variabilità è molto elevata.

Negli Stati Uniti, le circoscrizioni elettorali (sia per la Camera dei Rappresentanti che per i Grandi Elettori alla Presidenza dell'Unione) vengono stabilite in base a già citato *equal population standard*, che prevede la massima aderenza alla media demografica. Secondo la pragmatica giurisprudenza della Corte Suprema, non esistono interessi storici, geografici, economici o di altro tipo che possano superare questo principio, pur derogabile in specifici, motivati casi.

¹⁶ L. 86-825 dell'11 luglio 1986, che sostituisce la precedente legge elettorale proporzionale 85-690 del 10 luglio 1985, che a sua volta aveva sostituito la vecchia legge maggioritaria del 1958.

¹⁷ Vale notare che l'intervallo del 20% non è inteso come scostamento dal collegio medio nazionale, ma dal collegio medio dipartimentale.

¹⁵ I Paesi che adottano il proporzionale zonizzano senza alcun riferimento all'ampiezza di circoscrizioni e collegi. La taglia demografica del collegio è infatti irrilevante, o confluisce i voti in una lista nazionale o eleggendosi ogni circoscrizione un numero di rappresentanti proporzionale al numero degli abitanti. Ne deriva che le zonizzazioni seguono i confini amministrativi. Il Belgio presenta 30 circoscrizioni basate sui propri *arrondissements*, ciascuna delle quali elegge da 2 a 33 deputati. Allo stesso modo l'Olanda è suddivisa in 19 circoscrizioni i cui voti confluiscono in un unico collegio nazionale. In Spagna ciascuna delle 50 province costituisce una circoscrizione elettorale, che elegge alle Cortes un numero minimo ed uguale per tutte (*originario*) di deputati, ed un numero variabile legato al peso demografico. La Grecia presenta 55 circoscrizioni, che eleggono al parlamento un numero variabile da 1 a 19 deputati e i cui confini coincidono con quelli dei 50 *nomoi* (province), con l'eccezione delle province di Atica (che comprende 5 circoscrizioni) e di Salonicco (2 circoscrizioni). La Danimarca, suddivisa in 3 grandi circoscrizioni (Copenaghen, Frederiksberg) e 14 circoscrizioni amministrative (Jutland), che generano le circoscrizioni elettorali, presenta un metodo articolato per il calcolo dell'attribuzione territoriale dei seggi: i mandati sono stabiliti per le elezioni successive nell'ambito del quinquennio. Il meccanismo, che rende variabili popolazione e seggi, implica l'indifferenza dei limiti territoriali delle circoscrizioni, che restano invariati (cfr. *STAVAZIO STELLA E RICCARDO DEL SENATO DELL'ARFUEB (CA, Problemi della riforma elettorale. La delimitazione delle circoscrizioni elettorali*, Quaderno 69, 1993).

TAB. 1 - Numero dei collettivi per fasce di ampiezza degli iscritti

classi di ampiezza fino a 20.000 iscritti	Francia	Gran Bretagna	Italia
da 20.001 a 40.000	4 0,7%	0 -	0 -
da 40.001 a 60.000	7 1,2%	6 0,9%	0 -
da 60.001 a 80.000	126 21,8%	186 28,6%	0 -
da 80.001 a 100.000	370 64,1%	396 60,8%	1 0,2%
da 100.001 a 120.000	68 11,8%	63 9,7%	260 54,8%
oltre 120.000 iscritti	2 0,3%	0 -	213 44,8%
Totale	577 100,0%	651 100,0%	475 100,0%

(Fonte: Ufficio Studi del Senato, 1993).

Istituzionale vs. funzionale: i limiti provinciali. - Come ricordato, la regione presenta un'ampia gamma di zonizzazioni funzionali ⁽¹⁸⁾ e tematiche. Le più rilevanti ai fini della zonizzazione sono, sul versante amministrativo e gestionale, quelle dei 54 *Mercati Locali del Lavoro* ⁽¹⁹⁾ e delle 33 *ex-Associazioni Intercomunali*, ormai prive di valore legale, ma riferimento ineludibile poiché sono state riprese in modo pressoché automatico per la zonizzazione delle 36 *Unità sanitarie Locali* e dei 40 *Distretti Scolastici* della regione ⁽²⁰⁾. Esistono inoltre 42 *Consigli Circonsenziali di Collocamento*, organizzati su base provinciale, e 18 *Comunità Montane* che, a differenza delle altre zonizzazioni, regionalizzano solo una parte del territorio toscano. Sul territorio della regione insistono peraltro 3 *Circoscrizioni Giudiziarie di Corte d'Appello*, 11 *Circoscrizioni Giudiziarie di Tribunale* e 42 *Circoscrizioni Giudiziarie Pretorili*. A questi possono essere aggiunti i 29 *Collegi Camerali* e i 14 *Collegi Senatoriali*.

Un'analisi di queste zonizzazioni tematiche, ed in particolar modo di quelle funzionali, ci consente di concretizzare quanto astrattamente affermato

¹⁸ A partire da quella dell'*Atlante Somea (Atlante economico e commerciale d'Italia)*. Roma, Istituto Enciclopedico Italiano, 1987.

¹⁹ I 54 *Mercati Locali del Lavoro* toscani regionalizzano 273 comuni della regione. Dei 54, 47, 494, 497. Dei 14 comuni toscani che non fanno parte dei *Mercati Locali del Lavoro* della regione, gli otto della Bassa Longuana gravitano su quello di La Spezia (11), i due della Montagna Pisinese, Abetone e Sanbucca Pisinese, rispettivamente su quelli emiliani di Pievepelago (378) e Porretta Terme (384), i due aretini, Badia Tedalda e Sovino, rispettivamente su quelli marchigiani di Pennabilli (412) e Piumazzo (415). Gli ultimi due Comuni, quelli insulari di Capraia e del Giglio, non presentano naturalmente livelli di pendolarismo apprezzabili e risultano pertanto esterni all'algoritmo di regionalizzazione utilizzato per la definizione dei *Mercati Locali del Lavoro* (ISTAT, op. cit., pp. 23-36).

²⁰ 32 delle 33 *ex-Associazioni Intercomunali* corrispondono esattamente ad altrettante *Unità Sanitarie Locali*. Una, la 10-Area Fiorentina, si suddivide in quattro *Unità Sanitarie Locali*, tre relative ai comuni della cintura ed una quella del capoluogo, a sua volta suddivisa in cinque unità di gestione. I *Distretti Scolastici* hanno un'identica zonizzazione, differendo soltanto gli otto *Distretti scolastici*

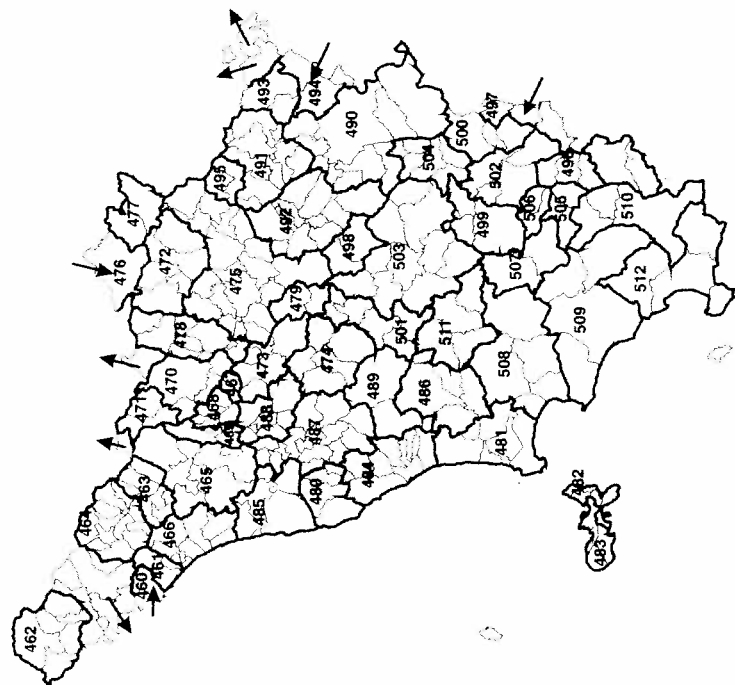
circa la natura dei confini, siano essi istituzionali o funzionali ⁽²¹⁾. Quelli della provincia, in particolare modo, non possono essere intesi come *linee*, ma semmai come *aree* che ne separano altre rispetto alle quali i differenziali spaziali di certi fenomeni sono manifestamente apprezzabili. I fenomeni di natura socio-economica si muovono, in assenza di cesure naturali forti, su un teatro continuo e non discreto. La sovrapposizione delle griglie istituzionali, a loro volta dotate di capacità autoconfermante (ma solo in termini di fenomeno frizionale, dunque superabile), dà luogo in alcuni casi alla conferma funzionale delle partizioni istituzionali, in altri alla loro falsificazione. Nel primo caso i confini provinciali potranno essere considerati forti, nel secondo caso deboli.

Dai dati attualmente disponibili, è possibile rintracciare in Toscana almeno 9 aree caratterizzate da un confine provinciale debole:

- l'area di collegamento fra Val di Nievole (Pistoia) e Piana di Lucca: i comuni lucchesi di Altopascio e Montecatini risultano funzionalmente collegati a Pescia-Uzzano-Chiesina Uzzanese (Mercato Locale del Lavoro 469);
- il triangolo Montemurlo-Agliana-Montale, che fa parte dell'area di gravitazione pratese (Mercato Locale del Lavoro 478), benché gli ultimi due comuni appartengano amministrativamente a Pistoia;
- il Valdarno Superiore, dove in termini funzionali i comuni fiorentini di Incisa in Val d'Arno, Figline Valdarno e Reggello tendono a gravitare su Monteverchi (Arezzo) e dove, sul versante orientale, la Comunità Montana Q aggrega Reggello ai comuni aretini di Pian di Scò, Castelfranco di Sopra e Loro Ciuffenna;
- il Medio Valdarno Inferiore (sottoposto peraltro ad un cambio di comuni fra le Province di Pisa e Firenze negli anni Venti), dove Fucecchio (Firenze) è funzionalmente integrato ai comuni pisani (Mercato locale del Lavoro 488 ed ex-Associazione Intercomunale 17);
- la Media Valdelsa, dove il comune senese di San Gimignano risulta gravitare su Certaldo-Castelfiorentino (Firenze) e dove il comune fiorentino di Barberino Val d'Elsa, al contrario, tende a gravitare sul senese Poggibonsi (Mercato Locali del Lavoro 473 e 501);

²¹ Occorre avvertire che le regionalizzazioni di *ex-Associazioni Intercomunali* e *Mercati Locali del Lavoro* si fondano su dati non recenti, rispettivamente quelli dei censimenti 1971 e 1981. E' pressoché certo che nel corso degli anni Ottanta i potenti processi socio-economici che hanno investito la regione abbiano prodotto mutamenti, valutabili una volta pubblicato il dettaglio dei dati sul pendolarismo dell'ultimo censimento. V. ad esempio F. BORTOLOTTI (a cura di), *Il Mercato e il progetto*, Milano, Angeli, 1994; A. CELANT (a cura di), *Nuova città e nuova campagna. L'Italia nella transizione*, Bologna, Pàtron, 1988; A. CAVALIERI, «Una lettura post-industriale dello sviluppo di una regione matura: il caso della Toscana», in *Studi e Informazioni*, 16(1991), pp. 43-71; P. BOCCHIONI, *Aspetti geografici dei recenti processi di trasformazione dell'economia toscana*, Cagliari, Dipartimento di Economia, 1993; *Atlas toscana. Toscana che cambia. Economia e società negli anni Ottanta*, Milano, Angeli, 1988; *Perf. Materiali per un'interpretazione dello sviluppo economico della Toscana*, Firenze, 1990; L. F. SUCORRISI, «La Toscana e la "multiregionalità" degli anni Ottanta: qualche considerazione», in *Studi e Informazioni*, 17 (1992), pp. 69-89.

Figura 1 - I mercati locali del lavoro della Toscana



- il retroterra livornese, su cui gravitano Fauglia, Lorenzana, Orciano Pisano e i comuni pisani della Bassa Val di Cecina (ex-Associazione Intercomuni 13 e 15, Mercati Locali del Lavoro 480 e 484). D'altro canto la provincia di Livorno, geneticamente derivata dal recente scorporo di comuni pisani, "aderisce" al litorale tirrenico senza penetrare nell'interno, e non riesce pertanto a generare la massa demografica utile all'economia di gestione dei servizi collettivi. Deve pertanto incorporare utenti "orientali" oltre il limite provinciale (cioè che peraltro non ottimizza solo la distanza funzionale ma anche quella fisica):

- l'area di passaggio fra le Colline Metallifere e l'Alta Val di Cecina, dove si incrociano i confini provinciali di Pisa, Grosseto e Siena (Mercati locali del lavoro 486 e 511);
- la conca della Val di Chiana ed in particolare l'Alta Val di Chiana, lungo il confine senese-uretino (Mercato Locale del lavoro 504);
- l'Amiata senese-grossetano (ex-Associazione Intercomunale 32, Comunità Montana I, Mercato Locale del Lavoro 496).

In alcuni casi, peraltro, a risultare debole è lo stesso confine regionale, come nel caso della Valle del Magra, con i comuni della Bassa Lunigiana che gravitano su La Spezia. Se la lettura funzionale dei Mercati Locali del Lavoro suggerisce la debolezza di alcuni confini provinciali, quella delle prassi amministrative di regionalizzazione può essere utile per evidenziare la frequenza di utilizzo di criteri analoghi a quelli serviti per la determinazione dei collegi camerali. Prescindendo dalla coerenza socio-economica e storico-culturale, eminentemente qualitativa e diversa caso per caso, e dal margine di scostamento demografico, valore che per alcune zonizzazioni non ha senso, notiamo che:

- resta valido in modo generalizzato il principio della contiguità delle porzioni di territorio, con le uniche marginali eccezioni della Sezione Circoscrizionale di collocamento di Pisa e della Comunità Montana della Montagna Pistoiese. La prima comprende i comuni di Fauglia e Lorenzana, separati dagli altri comuni della sezione da Crespina, che fa parte della Sezione di Pontedera; la seconda comprende il comune di Sambuca Pistoiese, separato da Cutigliano-Abetone dai comuni emiliani;

- si verificano invece numerose *rotture del limite provinciale*, per la pre-cisione 2 nel caso delle Comunità Montane e 5 nel caso delle ex-Associazioni Intercomuni (perciò altrettanto nel caso delle Unità Sanitarie Locali e dei Distretti Scolastici). Sei rotture si verificano anche nei Collegi Camerali e 8 nei Collegi Senatoriali ⁽²²⁾.

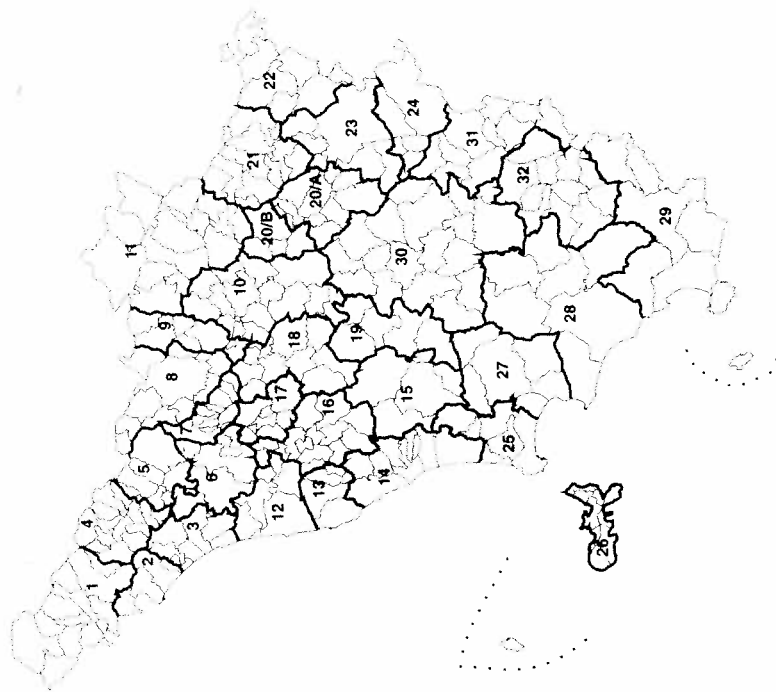
²² A livello nazionale, 45 collegi camerali su 475 e 51 collegi senatoriali su 232. Un collegio camerale e 9 collegi senatoriali (2 in Toscana) sono triprovinciali.

TAB. 2 - Mercati locali del lavoro

	mercato locale del lavoro	provincia	numero comuni toscani	popolazione legate toscana
460	Carrara	MS	1	67 197
461	Massa	MS	2	75 895
462	Pontremoli	MS	6	22 998
463	Barga	LU	7	22 005
464	Castellnuovo G.	LU	12	24 790
465	Lucca	LU	6	156 479
466	Viareggio	LU	7	157 758
467	Lamporecchio	PT	2	12 575
468	Montecatini Terme	PT	6	68 801
469	Pescia	PT-LU	6	42 142
470	Patola	PT	4	120 009
471	S. Marcello P.	PT	3	11 559
472	Borgo San Lorenzo	FI	5	39 917
473	Castelflorentino	FI-SI	5	47 658
474	Empoli	FI	5	90 855
475	Firenze	FI	19	705 284
476	Firenze	FI	1	4 844
477	Firenze	FI	2	5 218
478	Prato	PO-PT	9	240 461
479	San Casciano V. Pesa	FI	2	22 923
480	Livorno	LI-PI	4	186 502
481	Piombino	LI	6	68 324
482	Porto Azzurro	LI	4	8 455
483	Portoferraio	LI-PI	4	19 531
484	Pisa	PI	10	65 837
485	Pisa	PI	5	179 331
486	Pomarance	PI-GR	4	11 944
487	Pontedera	PI	15	100 280
488	S. Croce sull'Arno	PI-PI	6	88 314
489	Viterbo	PI	15	15 057
490	Arezzo	AR	10	158 139
491	Bibbiena	AR	2	28 385
492	Monteverdi	AR-PI	9	110 640
493	Pieve S. Stefano	AR	11	5 039
494	Sansepolcro	AR	2	23 485
495	Sila	AR	2	6 085
496	Abbadia S. Salvatore	SI-GR	3	13 749
497	Celona	SI	3	14 108
498	Gaiole in Chianti	SI	2	3 942
499	Montalcino	SI	2	9 129
500	Montepulciano	SI	3	25 679
501	Poggibonsi	SI-PI	4	49 514
502	S. Quirico d'Orcia	SI	4	8 859
503	Siena	SI	9	100 025
504	Sinalunga	SI-AR	6	33 516
505	Arcidosso	GR	2	7 143
506	Castel del Piano	GR	2	5 464
507	Civitella Paganico	GR	2	6 103
508	Follonica	GR	5	50 981
509	Grosseto	GR	4	85 604
510	Manciano	GR	3	10 065
511	Montieri	GR-SI	3	5 897
512	Orbetello	GR	4	35 601
513	Pitigliano	GR	2	8 501
	Totale		273	3 487 996

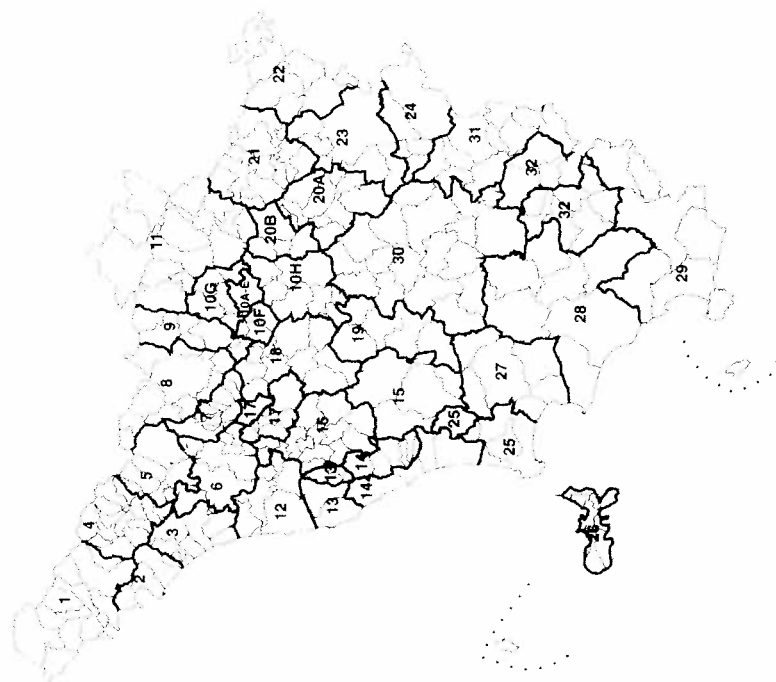
460. CARRARA (Ortonovo)
 461. MASSA, Montignoso
 462. Pontremoli: Bagnone, Filattiera, Mulazzo, Pontremoli, Villafranca in Lunigiana, Zen
 463. BARGA, Coreglia Antelmelli, Fabbrie di Valtico, Foscandola, Galliciano, Mo-
 lazzana, Vergemoli
 464. Camporgiano, Careggine, CASTELNUOVO DI GARFAGNANA, Castiglione di
 Garfagnana, Giuncugnano, Minucciano, Piazza al Serchio, Pieve Fosciana, San
 Romano in Garfagnana, Sillano, Vagli Sotto, Villa Collemandina
 465. Bagni di Lucca, Borgo a Mozzano, Capannori, LUCCA, Pescaglia, Porcari
 466. Camaiore, Forte dei Marmi, Massarosa, Pietrasanta, Seravezza, Stazzema, VIAREG-
 GIO
 467. Lamporecchio, Larciano
 468. Buggiano, Massa e Cozzile, Monsummano Terme, MONTECATINI TERME, Pieve
 a Nievole, Ponte Buggianese
 469. Chiesa Uzzanese, PESCIA, Uzzano, *Atopascia, Montecarlo, Villa Basilica*
 470. Mariana, PISTOIA: Quarrata, Serravalle Pistoiese
 471. Cugniano, Pieglio, SAN MARCELLO PISTOIESE
 472. Barberino di Mugello, BORGO SAN LORENZO, San Piero a Sieve, Scurperia,
 Vicchio
 473. CASTELFIORENTINO, Certaldo, Gambassi Terme, Montaiione, San Gimignano
 474. Capraia e Limite, Cerreto Guidi, EMPOLI, Montelupo Fiorentino, Montespertoli,
 Vinci
 475. Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi Bisenzio, Dicomano, Fiesole, FIRENZE, Greve
 in Chianti, Impruneta, Lastra a Signa, Londa, Pelago, Pontassieve, Rignano sull'Ar-
 no, Rufina, San Godenzo, Scandicci, Sesto Fiorentino, Signa, Vaglia
 476. FIRENZUOLA (Carnugnano, Castiglione dei Pepoli, Lofano, Monghidoro, San
 Benedetto Val di Sambro)
 477. MARRADI, Palazzuolo sul Senio
 478. Cantagallo, Carmignano, Montemurlo, PRATO, Vaiano, Vernio, Poggio a Caiano,
 Agliana, Montale
 479. SAN CASCIAO IN VAL DI PESA, Tavarnelle in Val di Pesa
 480. Livorno: Collesalveti, Livorno, *Fauggia, Lorenzina*
 481. Campiglia Marittima, Castagneto Carducci, PIOMBINO, San Vincenzo, Sassetta,
 Suvereto
 482. Capoliveri, PORTO AZZURRO, Rio Marina, Rio nell'Elba
 483. Campo nell'Elba, Marciana, Marciana Marina, PORTOFERRAIO
 484. Bibbona, Cecina, ROSIGNANO MARITTIMO, *Casale Marittimo, Cavellina Ma-
 rittima, Guardistallo, Monteverdiano, Orciano Pisano, Riparbella, Santa Luce*
 485. Calci, Cascina, PISA, San Giuliano Terme, Vecchiano
 486. Castellnuovo di Val di Cecina, Monteverdi Marittimo, POMARANACE, *Montenotolo
 Marittimo*
 487. Bientina, Buti, Calcinaiia, Capannoli, Casciana Terme, Chianti, Crespana, Lajatico,
 Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, PONTERA, Terricciola, Vicopisano
 488. Castelfranco di Sotto, Montopoli in Val d'Arno, San Miniato, SANTA CROCE
 STIL'ARNO, Santa Maria a Monte, *Fucecchio*

Figura 2 - Le ex Associazioni Interv comunali della Toscana



489. Montecatini Val di Cecina, VOLTERRA
490. AREZZO, Capolona, Castiglion Fibocchi, Castiglion Fiorentino, Civitella in Val di Chiana, Cortona, Laterna, Monte San Savino, Pergine Valdarno, Subbiano
491. BIBBIENA, Castel Focognano, Castel San Niccolò, Chitignano, Chiusi della Verna, Montemignai, Origano Ruggiolo, Poppi, Talla
492. Bucine, Castello di Sopra, Carriglio, Loro Ciuffenna, MONTEVARCHI, Pian di Scò, San Giovanni Valdarno, Terranuova Bracciolini, *Figline Valdarno, Invisa in Val d'Arno, Reggello*
493. Caprese Michelangelo, PIEVE SANTO STEFANO
494. Anghiari, Monterchi, SANSEPOLCRO (Citerna, San Giustino)
495. Pratovecchio, STIA
496. ABBADIA SAN SALVATORE, Piancastagnato, *Castell'Azzara*
497. Cetona, CHIUSI, San Casciano dei Bagni (Città della Pieve)
498. Radda in Chianti, GAIOLE IN CHIANTI
499. Buonconvento, MONTALCINO, San Giovanni d'Asso
500. Chianciano Terme, MONTEPULCIANO, Sarteano
501. Casole d'Elsa, Colle Val d'Elsa, POGGIBONSI, *Barberino Val d'Elsa*
502. Castiglione d'Orcia, Pienza, Radiconi, SAN QUIRICO D'ORCIA
503. Asciano, Castellina in Chianti, Castelnuovo Berardenga, Monteriggioni, Monteroni d'Arbia, Murlo, Rapolano Terme, SIENA, Sovicille
504. Sinalunga, Torrita di Siena, Trequanda, *Faiano della Chiana, Lucignano, Marciano della Chiana*
505. ARCIDOSSO, Santa Fiora
506. CASTEL DEL PIANO, Seggiano
507. Cimigiano, CIVITELLA PAGANICO
508. FOLLONICA, Gavorrano, Massa Marittima, Roccastrada, Scarlino
509. Campagnatico, Castiglione della Pescaia, GROSSETO, Scansano
510. MANCIANO, Roccalbegna, Semproniano
511. MONTIERI, *Chiusdino, Monticiano, Radicondoli*
512. Capalbio, Magliano in Toscana, Monte Argentario, ORBETELLO
513. PITIGLIANO, Sorano

Figura 3 - Le Unità Sanitarie Locali della Toscana



Tab. 3 - Associazioni Intercomunali

	provincia	num.com	popol. legale
1. Lunigiana	MS	13	53.271
2. Area di Massa e Carrara	MS	4	147.041
3. Versilia	LU	7	157.758
4. Garfagnana	LU	16	31.137
5. Media Valle del Serchio	LU	5	30.574
6. Piana di Lucca	LU	7	157.632
7. Val di Nievole	PT	11	107.449
8. Area pistoiense	PT	11	157.173
9. Area pratese	PO	7	217.244
10. Area fiorentina	FI	15	684.920
11. Mugello Val di Sieve	FI	14	90.449
12. Area pisana	PI	6	186.915
13. Area livornese	LI-PI	5	187.070
14. Bassa Val di Cecina	LI-PI	10	73.525
15. Alta Val di Cecina	PI	4	24.855
16. Val d'Era	PI	14	92.696
17. Valdarno inferiore	PI-FI	6	88.314
18. Bassa Valdelsa	FI	10	131.557
19. Alta Valdelsa	SI	5	53.960
20a. Valdarno Superiore Sud	AR	10	83.520
20b. Valdarno Superiore Nord	FI	4	39.971
21. Casentino	AR	11	34.470
22. Val Tiberina	AR	7	31.439
23. Area aretina Nord	AR	6	117.639
24. Val di Chiana Est	AR	5	47.496
25. Val di Cornia	LI-PI	6	60.823
26. Arcipelago toscano	LI	9	28.253
27. Colline metallifere	GR	6	44.494
28. Area grossetana	GR	7	101.084
29. Colline dell'Albegna	GR	8	52.805
30. Area senese	SI	17	118.851
31. Val di Chiana	SI	10	62.145
32. Amiata	SI-GR	11	33.416
Totale		287	3.528.946

Tab. 4 Unità sanitarie locali*

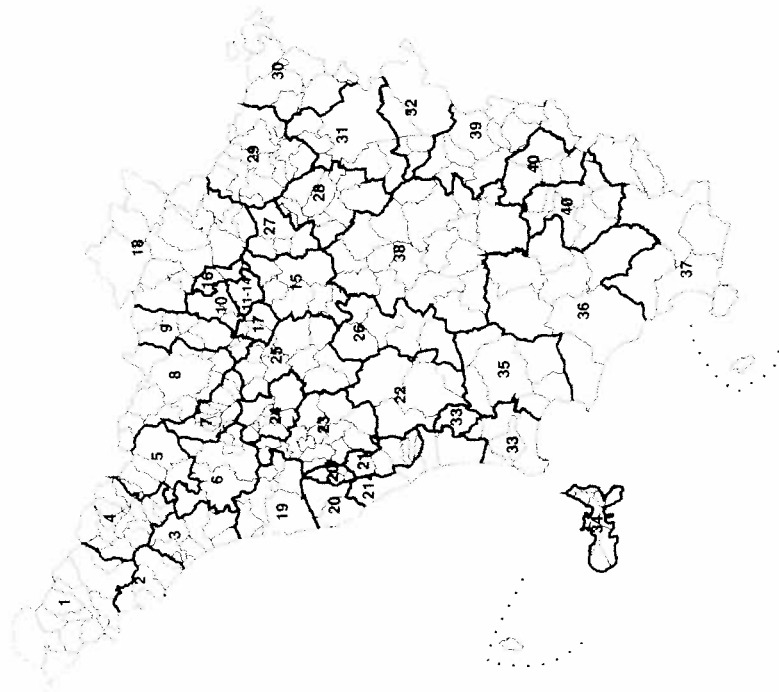
	provincia	num.com.	popol. legale
1. Lunigiana	MS	13	53.271
2. Massa e Carrara	MS	4	147.041
3. Versilia	LU	7	157.758
4. Garfagnana	LU	16	31.137
5. Media Valle del Serchio	LU	5	30.574
6. Piana di Lucca	LU	7	157.632
7. Val di Nievole	PT	11	107.449
8. Area pistoiese	PT	11	157.173
9. Area pratese	PO	7	217.244
10. Area fiorentina A-E	FI	1	403.294
10. Area fiorentina F	FI	3	85.314
10. Area fiorentina G	FI	5	116.298
10. Area fiorentina H	FI	6	80.014
11. Mugello Val di Sieve	FI	14	90.449
12. Area pisana	PI	6	186.915
13. Area livornese	LI-PI	5	187.070
14. Bassa Val di Cecina	LI-PI	10	73.525
15. Alta Val di Cecina	PI	4	24.855
16. Val d'Era	PI	14	92.696
17. Valdarno inferiore	PI-FI	6	88.314
18. Bassa Valdelsa	FI	10	131.557
19. Alta Valdelsa	SI	5	53.960
20a. Valdarno Superiore Sud	AR	10	83.520
21. Valdarno Superiore Nord	FI	4	39.971
21. Casentino	AR	11	34.470
22. Val Tiberina	AR	7	31.439
23. Area aretina Nord	AR	6	117.639
24. Val di Chiana Est	AR	5	47.496
25. Val di Cornia	LI-PI	6	60.823
26. Arcipelago toscano	LI	9	28.253
27. Colline metallifere	GR	6	44.494
28. Area grossetana	GR	7	101.084
29. Colline dell'Albegna	GR	8	52.805
30. Area senese	SI	17	118.851
31. Val di Chiana	SI	10	62.145
32. Amiata	SI-GR	11	33.416
Totale		287	3.528.946

* Come accennato, la composizione delle USL è identica, a partire dalla numerazione, a quella delle ex-Assezioni Intercomuni, con l'eccezione delle USL fiorentine, equivalenti all'ex-Assezzione Intercomunale 10.

Appendice alle Tab. 3 e 4: elenco dei comuni

- LUNIGIANA: Aulla, Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Lucciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Pontremoli, Tresana, Villafranca in Lunigiana, Zeri
- AREA MASSA E CARRARA: Carrara, Fossdinovo, Massa, Montignoso
- VERSILIA: Camaiore, Forte dei Marmi, Massarosa, Pietrasanta, Scravezza, Stazzema, Viareggio
- GARFAGNANA: Camporgiano, Careggine, Castelnuovo di Garfagnana, Castiglione di Garfagnana, Fosciandora, Galliciano, Giuncugnano, Minucciano, Molazzana, Piazza al Serchio, Pieve Fosciana, San Romano in Garfagnana, Sillano, Vagli Sotto, Vegenoli, Villa Collerandina
- MEDIA VALLE DEL SERCHIO: Bagni di Lucca, Barga, Borgo a Mozzano, Coreglia Anselminelli, Fabbriche di Vallico
- PIANA DI LUCCA: Altopascio, Capannori, Lucca, Montecatini, Pescaglia, Pucari, Villa Basilica
- VAL DI NIEVOLE: Buggiano, Chiesina Uzzanese, Lamporecchio, Larciano, Massa e Cozzile, Monsummano Terme, Montecatini Terme, Pescia, Pieve a Nievole, Ponte Buggianese, Uzzano
- AREA PISTOIESE: Abetone, Agliana, Cutigliano, Marliana, Montale, Pistoia, Piteglio, Quarrata, Sambuca Pistoiese, San Marcello Pistoiese, Serravalle Pistoiese
- AREA PRATESE: Ciniagallo, Carmignano, Montemurlo, Poggio a Caiano, Prato, Vatano, Vernio
- AREA FIORENTINA (A-E): Firenze
- AREA FIORENTINA F: Lastra a Signa, Scandicci, Signa
- AREA FIORENTINA G: Calenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, Sesto Fiorentino, Vaglia
- AREA FIORENTINA H: Bagno a Ripoli, Barberino Val d'Elsa, Greve in Chianti, Impruneta, San Casciano in Val di pesa, Tavarnelle in Val di Pesa
- MUGELLO VAL DI SIEVE: Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, Dicomano, Firenzuola, Londa, Marradi, Palazzuolo sul Senio, Pelago, Pontassieve, Rufina, San Godenzo, San Piero a Sieva, Scarperia, Vicchio
- AREA PISANA: Calci, Cascina, Pisa, San Giuliano Terme, Vecchiano, Vicopisano
- AREA LIVORNESE: Collesalveti, Livorno, *Fauglia, Lorenzana, Orciano Pisano*
- BASSA VAL DI CECINA: Bibbona, Castagneto Carducci, Cecina, Rosignano Marittimo, *Casale Marittimo, Castellina Marittima, Guardistallo, Montescudaio, Ribellia, Santa Luce*
- ALTA VAL DI CECINA: Castelnuovo di Val di Cecina, Montecatini Val di Cecina, Pomarance, Volterra
- VAL D'ERA: Bientina, Buti, Calcinai, Capannoli, Casciana Terme, Chianti, Crespi- na, Lajatico, Lari, Palaia, Ponsacco, Pontedera, Terricciola
- VALDARNO INFERIORE: Castelfranco di Sotto, Montopoli in Val d'Arno, San Miniato, Santa Croce sull'Arno, Santa Maria a Monte, *Fiucchio*
- BASSA VAL D'ELSA: Capraia e Limite, Castelfiorentino, Cerreto Guidi, Certaldo, Empoli, Gambassi Terme, Montaione, Montelupo Fiorentino, Montespertoli, Vinci
- ALTA VAL D'ELSA: Casole d'Elsa, Colle Val d'Elsa, Poggibonsi, Radicondoli, San Gimignano

Figura 4 - I Distretti scolastici della Toscana



- 20a. VALDARNO SUPERIORE SUD: Bucine, Castelnuovo di Sopra, Cavriglia, Lathraia, Loro Ciuffenna, Monteverchi, Pergine Valdarno, Pian di Scò, San Giovanni Valdarno, Terranuova Bracciolini
- 20b. VALDARNO SUPERIORE NORD: Figline Valdarno, Incisa in Val d'Arno, Reggello, Rignano sull'Arno
21. CASENTINO: Bibbiena, Castel Focognano, Castel San Niccolò, Chitignano, Chiusi della Verna, Montemignao, Origignano Raggiolo, Poppi, Pratovecchio, Stia, Talla
22. VAL TIBERINA: Anghiari, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Monterchi, Pieve Santo Stefano, Sansepolcro, Sesto
23. AREA ARETINA NORD: Arezzo, Capolona, Castiglion Fibocchi, Civitella in Val di Chiana, Monte San Savino, Subbiano
24. VAL DI CHIARA EST: Castiglion Fiorentino, Cortona, Follonica della Chiana, Lucignano, Marciano della Chiana
25. VAL DI CORNIA: Campiglia Marittima, Piombino, San Vincenzo, Sassetta, Suvereto, *Monteverdi Marittimo*
26. ARCIPELAGO TOSCANO: Campo nell'Elba, Capoliveri, Capraia Isola, Marciana, Marciana Marina, Porto Azzurro, Portoferraio, Rio Marina, Rio nell'Elba
27. COLLINE METALLIFERE: Follonica, Gavorrano, Massa Marittima, Monterotondo Marittimo, Monterotondo Marittimo
28. AREA GROSSETANA: Campagnatico, Castiglion della Pescaia, Cinigiano, Civitella Paganico, Grosseto, Roccastrada, Scansano
29. COLLINE DELL'ALBEGNA: Capalbio, Isola del Giglio, Magliano in Toscana, Manciano, Monte Argentario, Orbetello, Pignatario, Soriano
30. AREA SIENESE: Asciano, Buonconvento, Castellina in Chianti, Castelnuovo Berardenga, Chiusdino, Gaiole in Chianti, Montalcino, Montepulciano, Monteroni d'Arbia, Monticiano, Murlo, Radda in Chianti, Rapolano Terme, San Giovanni d'Asso, San Quirico d'Orcia, Siena, Sovicille
31. VAL DI CHIARA: Cetona, Chianciano Terme, Chiusi, Montepulciano, Pienza, San Casciano dei Bagni, Sarteano, Sinalunga, Torrita di Siena, Trequanda
32. AMIATA: Abbazia San Salvatore, Castiglione d'Orcia, Piancastagnato, Radiconoli, Arcidosso, Castel del Piano, Castelfranco, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano, Semprignano

Tab. 5. Distretti volastici

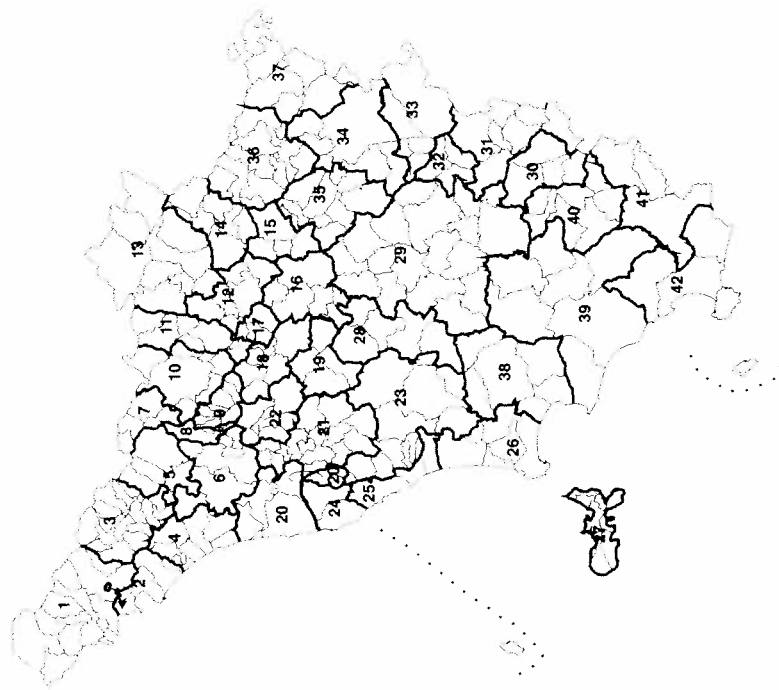
	provincia	num.com	popol. legale
1. Aulla	MS	13	53.271
2. Carrara	MS	4	147.041
3. Viareggio	LU	7	157.758
4. Castelnuovo Garfagnana	LU	16	31.137
5. Barga	LU	5	30.574
6. Lucca	LU	7	157.632
7. Pescia	PT	11	107.449
8. Pistoia	PT	11	157.173
9. Prato	PO	7	217.244
10. Sesto	FI	3	96.809
11. Firenze	FI		
12. Firenze	FI	1	403.294
13. Firenze	FI		
14. Firenze	FI		
15. Bagno a Ripoli	FI	6	80.014
16. Fiesole	FI	2	19.489
17. Scandolo	FI	3	85.314
18. Borgo San Lorenzo	FI	14	90.449
19. Pisa	PI	6	186.915
20. Livorno	LI-PI	5	187.070
21. Cecina	LI-PI	10	73.525
22. Viareggio	PI	4	24.855
23. Pontedera	PI	14	92.696
24. San Miniato	PI-FI	6	88.314
25. Empoli	FI	10	131.557
26. Poggioneri	SI	5	53.960
27. Figline Valdarno	FI	4	39.971
28. San Giovanni Valdarno	AR	10	83.520
29. Bibbiena	AR	11	34.470
30. Sansepolcro	AR	7	31.439
31. Arezzo	AR	6	117.639
32. Cortona	AR	5	47.496
33. Piombino	LI-PI	6	60.823
34. Portoferraio	LI	9	28.253
35. Massa Maritima	GR	6	44.494
36. Grosseto	GR	7	101.084
37. Orbetello	GR	8	52.805
38. Siena	SI	17	118.851
39. Montepulciano	SI	10	62.145
40. Arcidosso	GR-SI	11	33.416
Totale		287	3.529.946

Appendice all'Tab. 5: elenco dei comuni

1. AULLA, Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Licciana Nardi, Podenzana, Pontremoli, Tresana, Villafranca in Lunigiana, Zeri
2. CARRARA, Fosdinovo, Massa, Montignoso
3. Viareggio
4. Castelnuovo Garfagnana, Castiglione di Garfagnana, Fosciandora, Galliciano, Giuncugnano, Minucciano, Molazzana, Piazza al Serchio, Pieve Fosciana, San Romano in Garfagnana, Sillano, Vagli Sotto, Vergemoli, Villa Collerandina
5. Camaiore, Forte dei Marmi, Massarosa, Pietrasanta, Seravezza, Stazzema, VIAREGGIO
6. Bagni di Lucca, BARGA, Borgo a Mozzano, Coreglia Antelminelli, Fabbriche di Vallico
7. Altopascio, Capannori, LUCCA, Montecatini, Pescaglia, Portofino, Villa Basilica, Buggiano, Lamporecchio, Larciano, Massa e Cozzile, Monsummano Terme, Montecatini Terme, PESCIA, Pieve a Nievole, Ponte Buggianese, Uzzano, Chiesina Uzzanese
8. Abetone, Agliana, Cugnigiano, Marliana, Montale, PISTOIA, Piteglio, Quarrata, Sambuca Pistoiese, San Marcello Pistoiese, Serravalle Pistoiese
9. Cantagallo, Carmignano, Montemurlo, PRATO, Vaiano, Vernio, Poggio a Caiano
10. Calenzano, Campi Bisenzio, Sesto Fiorentino
- 11-14. FIRENZE
15. BAGNO A RIPOLI, Barberino Val d'Elsa, Greve in Chianti, Impruneta, San Cascino in Val di pesa, Tavarnelle in Val di pesa
16. FIESOLE, Vaglia
17. Lastra a Signa, SCANDICCI, Signa
18. Barberino di Mugello, BORGO SAN LORENZO, Dicomano, Firenze, Londa, Marradi, Palazzuolo sul Senio, Pelago, Pontassieve, Rufina, San Giusano, San Piero a Sieve, Scarperia, Vicchio
19. Calci, Cascina, PISA, San Giuliano Terme, Vecchiano, Vicopisano
20. Collesalvetti, LIVORNO, *Fauggia, Lorenzana, Orciano Pisano*
21. Bibbona, Castagneto Carducci, CECINA, Rosignano Marittimo, *Casale Marittimo, Castella Marittima, Giarola, Montecatini, Riparbella, Santa Luce*
22. Castelnuovo in Val di Cecina, Montecatini Val di Cecina, Pontassieve, VIAREGGIO
23. Bientina, Buti, Calcinaita, Capannoli, Cascina Terme, Chianti, Crespina, Lajatico, Lari, Palata, Peccioli, Ponsacco, PONTEDERA, Torricola
24. Castelnuovo di Sopra, Montopoli in Val d'Arno, SAN MINIATO, Santa Croce sull'Arno, Santa Maria a Monte, *Fucecchio*
25. Capraia e Limite, Castelfiorentino, Cerreto Guidi, Certaldo, EMPOLI, Gambassi Terme, Montecatini, Montelupo Fiorentino, Montespertoli, Vinci
26. Casole d'Elsa, Colle Val d'Elsa, POGGIBONSI, Radicondoli, San Gimignano
27. FIGLINE VALDARNO, Incisa Valdarno, Reggello, Rignano sull'Arno
28. Bucine, Castelfranco di Sopra, Cavriglia, Laterina, Loro Ciuffenna, Montevarchi, Pergine Valdarno, Pian di Scò, SAN GIOVANNI VALDARNO, Terranuova Bracciolini
29. BIBBIENA, Castel Focognano, Castel San Niccolò, Chitignano, Chiusi della Verna, Montemignato, Orignano Raggiolo, Poppi, Pratovecchio, Stia, Talla

30. Anghiari, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Monterchi, Pieve Santo Stefano, SANSEPOLCRO, Sesto San Giovanni
31. AREZZO, Capolona, Castiglion Fibocchi, Civitella in Val di Chiana, Monte San Savino, Subbiano
32. Castiglion Fiorentino, CORTONA, Foiano della Chiana, Lucignano, Marciano della Chiana
33. Campiglia Marittima, PIOMBINO, San Vincenzo, Sassetta, Suvereto, *Montecchi Marittimo*
34. Campo nell'Elba, Capoliveri, Capraia Isola, Marciana, Marciana Marina, Porto Azzurro, Portoferraio, Rio Marina, Rio nell'Elba
35. Follonica, Gavorrano, MASSA MARITTIMA, Montieri, Scarlino, Monterotondo Marittimo
36. Campagnatico, Castiglion della Pescaia, Cinghiano, Civitella Paganico, GROSSETO, Roccastrada, Scansano
37. Capalbio, Isola del Giglio, Magliano in Toscana, Manciano, Monte Argentario, ORBETELLO, Pitigliano, Sorano
38. Asciano, Buonconvento, Castellina in Chianti, Castelnuovo Berardenga, Chiusdino, Gaiole in Chianti, Montalcino, Monteriggioni, Monteroni d'Arbia, Monticiano, Murlo, Radda in Chianti, Rapolano Terme, San Giovanni d'Asso, San Quirico d'Orcia, SIENA, Sovicille
39. Cetona, Chianciano Terme, Chiusi, MONTEPULCIANO, Pienza, San Casciano dei Bagni, Sarteano, Sinalunga, Torrita di Siena, Trequanda
40. Abbazia San Salvatore, Castiglione d'Orcia, Piancastagnato, Radiconofani, *ARCIDIOS- SO, Castel del Piano, Castell'Azzara, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano, San- prignano*

Figura 5 - Le Sezioni circoscrizioni di collocamento della Toscana



TAB. 6 - Segreti circoscrizionali di collocamento

	provincia	num. com.	popol. res. 1991
1.	Aulla	13	53.271
2.	Maesa	4	147.041
3.	Castelnuovo Garfagnana	16	31.137
4.	Viareggio	7	157.758
5.	Barga	5	30.574
6.	Lucca	7	157.632
7.	S. Marcello Pistoiese	4	12.317
8.	Pescia	3	26.073
9.	Montecatini Terme	8	81.376
10.	Pistoia	7	144.856
11.	Prato	7	217.244
12.	Firenze	6	542.581
13.	Borgo San Lorenzo	9	54.372
14.	Pontassieve	6	40.470
15.	Figline Valdarno	4	39.971
16.	San Casciano Val di Pesa	5	52.632
17.	Scandicci	3	85.314
18.	Empoli	7	111.395
19.	Castelfiorentino	4	40.702
20.	Pisa	7	183.234
21.	Pontedera	15	100.280
22.	Santa Croce sull'Arno	5	67.774
23.	Volterra	12	33.997
24.	Livorno	3	182.866
25.	Rosignano Marittimo	3	57.450
26.	Piombino	6	68.324
27.	Pontefratto	8	27.986
28.	Poggibonsi	5	53.960
29.	Siena	17	118.851
30.	Abbadia San Salvatore	5	17.761
31.	Montepulciano	6	40.140
32.	Sinalunga	3	20.028
33.	Cortona	5	47.496
34.	Arezzo	6	117.639
35.	Montevarchi	10	83.520
36.	Bibbiena	11	34.470
37.	Sansepolcro	7	31.439
38.	Folonica	6	44.494
39.	Grosseto	7	101.084
40.	Arcidosso	7	17.632
41.	Manciano	3	15.646
42.	Orbetello	5	37.159
Totale			3.529.946

Appendice alla Tab. 6: elenco dei comuni

1. AULLA, Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Lucciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Pontremoli, Tresana, Villafranca in Lunigiana, Zeri
2. Carrara, Fosdinovo, MASSA, Montignoso
3. Camporgiano, Careggine, CASTELNUOVO GARFAGNANA, Fosciandora, Galliano, Giuncagnano, Minucciano, Molazzana, Piazza al Serchio, Pieve Fosciana, San Romano in Garfagnana, Sillano, Vagli Sotto, Vergemoli, Villa Collemardina
4. Camaiore, Forte dei Marmi, Massarosa, Pietrasanta, Seravezza, Stazzema, VIAREGGIO
5. Bagni di Lucca, BARGA, Borgo a Mozzano, Coreglia Antefimelli, Fabbriche di Vallico
6. Atpascio, Capannori, LUCCA, Montecarlo, Pescaglia, Porcari, Villa Basilica
7. Abetone, Cutigliano, Piteglio, SAN MARCELLO PISTOIESE
8. PESCIA, Uzzano, Chiesa Uzzanese
9. Buggiano, Lamporecchio, Larciano, Massa e Cozzile, Monsummano Terme, MONTECATINI TERME, Pieve a Nievole, Ponte Buggianese
10. Agliana, Marliana, Montale, PISTOLA, Quarrata, Sambuca Pistoiese, Serravalle Pistoiese
11. Cantagallo, Carmignano, Montemurlo, Poggio a Caiano, PRATO, Vaiano, Vernio
12. Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, FIRENZE, Sesto Fiorentino
13. Barberino in Mugello, BORGO SAN LORENZO, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio, San Piero a Sieve, Scarperia, Vaglia, Vecchio
14. Dicomano, Londa, Pelago, PONTASSIEVE, Rufina, San Godenzo
15. FIGLINE VALDARNO, Incisa in Valdarno, Reggello, Rignano sull'Arno
16. Barberino Val d'Elsa, Greve in Chianti, Impruneta, SAN CASCIANO VAL DI PESA, Tavarnelle Val di Pesa
17. Lastra a Signa, SCANDICCI, Signa
18. Capraia e Limite, Cerreto Guidi, EMPOLI, Fucecchio, Montelupo Fiorentino, Montespertoli, Vinci
19. CASTELFIORENTINO, Certaldo, Gambassi Terme, Montalbano
20. Calci, Cascina, Fauglia, Lorenzana, PISA, San Giuliano Terme, Vecchiano
21. Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianti, Crespina, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, PONTEDERA, Terricciola, Vicopisano
22. Castelfranco di Sotto, Montopoli in Val d'Arno, SANTA CROCE SULL'ARNO, San Miniato, Santa Maria a Monte
23. Casale Marittimo, Castellina Marittima, Castelnuovo di Val di Cecina, Guardistallo, Montecatini Val di Cecina, Montescudaio, Monteverdi Marittimo, Orciano Pisano, Pomarance, Riparbella, Santa Luce, VOLTERRA
24. Capraia Isola, Collesalvetto, LIVORNO
25. Bibbona, Cecina, ROSIGNANO MARITTIMO
26. Campiglia Marittima, Castagneto Carducci, POMBINO, San Vincenzo, Sassetta, Suvereto
27. Campo nell'Elba, Capoliveri, Marciana, Marciana Marina, Porto Azzurro, PORTO FERRAIO, Rio Marina, Rio nell'Elba
28. Casole d'Elsa, Colle Val d'Elsa, POGGIBONSI, Radicondoli, San Gimignano
29. Asciano, Buonconvento, Castellina in Chianti, Castelnuovo Berardenga, Chiusdino,

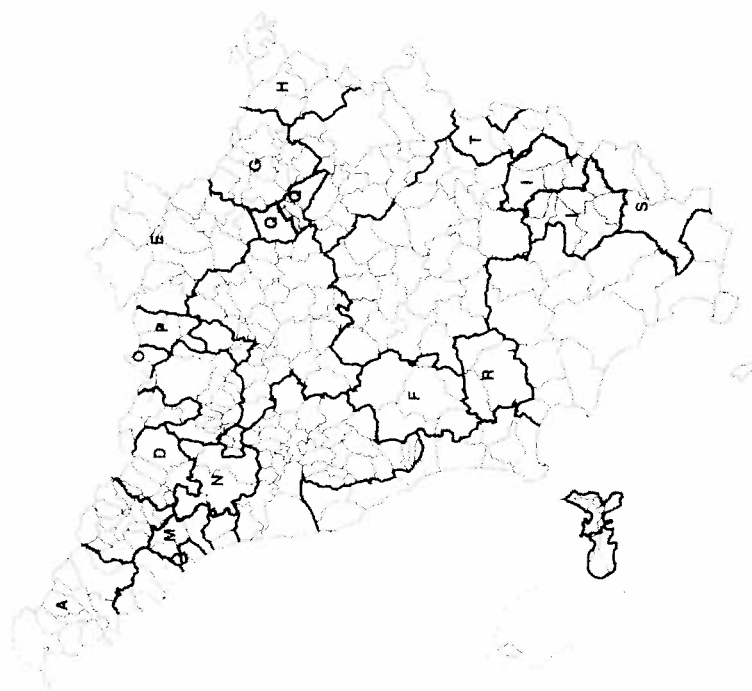
TAB. 7 Comunità Montane

	provincia	num.com.	popol. legale
A. Fivizzano	MS	13	53.271
B. Massa	MS	4	147.041
C. Castelnuovo Garfagnana	LU	16	31.137
D. Borgo a Mozzano	LU	5	30.574
E. Borgo San Lorenzo	FI	14	90.449
F. Pomarance	PI	4	24.855
G. Poppi	AR	11	34.470
H. Sansepolcro	AR	7	31.439
I. Arcidosso	GR-SI	11	33.416
L. Portoferraio	LI	9	28.253
M. Seravezza	LU	3	47.016
N. Lucca	LU	4	136.764
O. San Marcello Pistoiese	PT	5	16.352
P. Vernio	PO	4	34.012
Q. Pian di Scò	AR-FI	4	24.309
R. Massa Marittima	GR	3	12.408
S. Piaggiano	GR	3	15.646
T. Santhiàno	SI	5	30.684
Totale		125	822.096

Appendice alla Tab. 7: elenco dei comuni

- A. Aulla, Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, FIVIZZANO, Licciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Pontremoli, Tresana, Villafranca in Lunigiana, Zeri
- B. Carrara, Fossdinovo, MASSA, Montignoso
- C. Camporgiano, Careggine, CASTELNUOVO DI GARFAGNANA, Castiglione di Garfagnana, Fosciandora, Galliciano, Giuncugnano, Minucciano, Mollazzana, Piazza al Serchio, Pieve Fosciana, San Romano in Garfagnana, Sillano, Vagli Sotto, Vergemoli, Villa Collemandina
- D. Bagni di Lucca, Borgo a Mozzano, Coreglia Antelminelli, Fabbriche di Vallico
- E. Barberino di Mugello, BORGO SAN LORENZO, Dicomano, Firenze, Londa, Marradi, Palazzuolo sul Senio, Pelago, Pontassieve, Rufina, San Godenzo, San Piero a Sieve
- F. Castelnuovo di Val di Cecina, Montecatini Val di Cecina, POMARANCE, Volterra
- G. Bibbiena, Castel Focognano, Castel San Niccolò, Chitignano, Chiusi della Verna, Montemignao, Orignano Raggiolo, POPPI, Pratovecchio, Sita, Talla
- H. Anghiari, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Monterchi, Pieve Santo Stefano, SANSEPOLCRO, Sestino
- I. Abbazia San Salvatore, Castiglione d'Orcia, Piancastagnaio, Radicofani, ARCIDOSSO, Castel del Piano, Castell'Azzara, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano, Semproniano

Figura 6 - Le Comunità Montane della Toscana



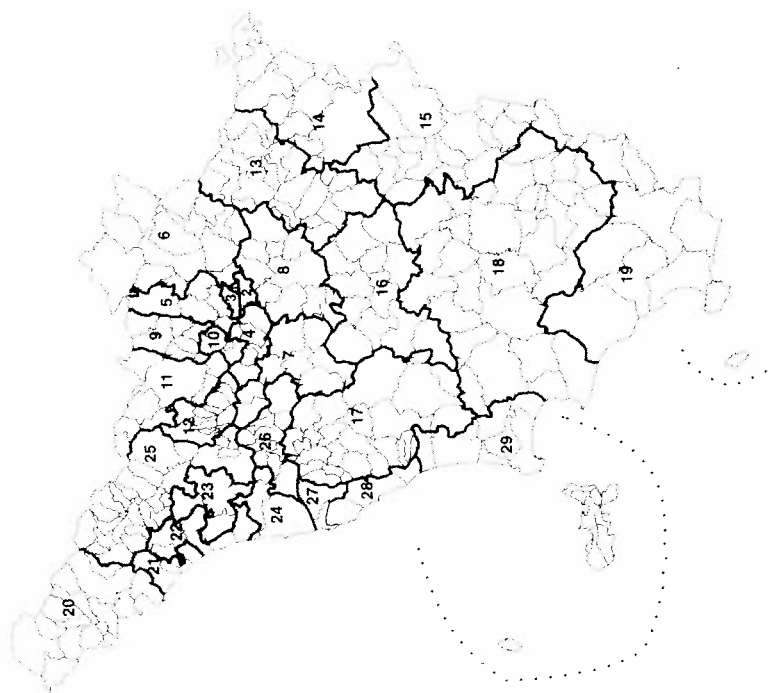
- L. Campo nell'Elba, Capoliveri, Capraia Isola, Marciana, Marciana Marina, Porto Azzurro, PORTOFERRAIO, Rio Marina, Rio nell'Elba
- M. Canaiore, SERAVEZZA, stazzema
- N. Capannori, LUCCA, Pescaglia, Villa Basilica
- O. Abetone, Cinghiano, Marliana, Piteglio, Sambuca Pistoiese, SAN MARCELLO PISTOIESE
- P. Cantagallo, Montemurlo, Vaiano, Vernio
- Q. Castelnuovo di Sopra, Loro Ciuffenna, Pian di Scò, Reggello
- R. MASSA MARITTIMA, Montieri, Monterotondo Marittimo
- S. Manciano, PITIGLIANO, Sorano
- T. Cetona, Chianciano Terme, Montepulciano, San Casciano dei Bagni, SARTEANO

TAB. 8 - Colletti camerali

collegio	provincia	nun. com.	popol. legale	sceltam. media %
1. Firenze centro	FI	1	114.163	-7.559 -6,21
2. Firenze Sud	FI	1	132.919	+11.197 +9,19
3. Firenze Ovest	FI	1	130.537	+8.815 +7,24
4. Scandico-Signa	FI	6	114.262	-7.460 -6,12
5. Sesto-Barbino M.	FI	5	109.941	-11.781 -9,67
6. Fiesole-Maredi	FI	15	122.481	+759 +0,62
7. Empoli	FI	8	123.149	+1.427 +1,17
8. S. Casciano Reggello	FI	10	119.985	-1.737 -1,42
9. Prato Nord	PO-PT	6	115.205	-6.517 -5,35
10. Prato Sud	PO	3	125.256	+3.534 +2,90
11. Petola	PT	8	131.551	+9.829 +8,07
12. Montecatini-Pesca	PT	12	109.854	-11.868 -9,75
13. Monteverchi-Bibbiena	AR	21	117.990	-3.732 -3,06
14. Arezzo	AR	11	133.582	+11.860 +9,74
15. Montepulciano-Cortona	SI-AR	18	130.112	+8.390 +6,89
16. Siena	SI	11	130.816	+9.094 +7,47
17. Portoferraio-Volterra	PI	25	112.001	-9.721 -7,98
18. Massa Marittima-Abbadia	GR-SI	31	118.723	-2.999 -2,46
19. Grosseto	GR	10	128.743	+7.021 +5,76
20. Carrara	MS	15	124.417	+2.695 +2,21
21. Massa-Piastanza	MS-LU	4	110.226	-11.963 -9,44
22. Viareggio-Vecchiano	LU-PI	5	114.940	-6.782 -5,57
23. Lucca	LU	3	109.759	-11.963 -8,82
24. Pisa	PI	3	132.620	+10.898 +8,95
25. Barga-Altopascio	LU	26	128.481	+6.759 +5,55
26. Cascina-S. Miniato	PI	10	130.254	+8.532 +7,00
27. Livorno Nord	LI	2	112.780	-8.942 -7,34
28. Livorno Sud	LI	3	124.476	+2.754 +2,26
29. Pontorno-Follonica	LI-GR	17	120.723	-999 -0,82
Totale		287	3.529.946	0 0,00

* al netto delle duplicazioni.

Figura 7 - I Collegi Camerali della Toscana



Appendice alla Tab. 8: elenco dei comuni

1. Firenze (parte)
2. Firenze (parte)
3. Firenze (parte)
4. Capraia e Limite, Lastra a Signa, Montelupo Fiorentino, Scandicci, Signa, Vinci
5. Barberino di Mugello, Calenzano, Campi Bisenzio, Sesto Fiorentino, Vaglia
6. Borgo San Lorenzo, Dicomano, Firenze (parte), Fiesole, Firenzuola, Londa, Marradi, Palazzuolo sul Senio, Pelago, Pontassieve, Rufina, San Gennaro, San Piero a Sieve, Scarperia, Vecchio
7. Castelfiorentino, Cerreto Guidi, Certaldo, Empoli, Fucecchio, Gambassi Terme, Montaiione, Montespertoli
8. Bagno a Ripoli, Barberino Val d'Elsa, Figline Valdarno, Greve in Chianti, Impruneta, Incisa in Val d'Arno, Reggello, Rignano sull'Arno, San Casciano in Val di Pesa, Tavarnelle in Val di Pesa
9. Cantagallo, Montemurlo, Prato (parte), Vaiano, Vernio, *Agliana, Montale*
10. Carmignano, Prato (parte), Poggio a Caiano
11. Abetone, Cutigliano, Pistoia, Piteglio, Quarrata, Sambuca Pistoiese, San Marcello Pistoiese, Serravalle Pistoiese
12. Buggiano, Chiesina Uzzanese, Lamporecchio, Larciano, Marliana, Massa e Cozzile, Montsummano Terme, Montecatini Terme, Pescia, Pieve a Nievole, Ponte Buggianese, Uzzano
13. Bibbiena, Bucine, Castel Focognano, Castel San Niccolò, Castelfranco di Sopra, Cavriglia, Chitignano, Chiusi della Verna, Laterina, Loro Ciuffenna, Montemignao, Monteverchi, Ortignano Raggiolo, Pergine Valdarno, Pian di Scò, Poppi, Pratovecchio, San Giovanni Valdarno, Sita, Talla, terranuova Bracciolini
14. Aghiari, Arezzo, Badia Tedalda, Capolona, Caprese Michelangelo, Castiglion Fibocchi, Monterchi, Pieve Santo Stefano, Sansepolcro, Sestino, Subbiano
15. Castiglion Fiorentino, Civitella in Val di Chiana, Cortona, Fiviano della Chiana, Lucignano, Marciano della Chiana, Monte San Savino, *Cetona, Chianciano Terme, Chiusi, Montepulciano, Pienza, Rapolano Terme, San Casciano dei Bagni, Sarteano, Sinalunga, Torrita di Siena, Trequanda*
16. Casole d'Elsa, Castellina in Chianti, Castelnuovo Berardenga, Colle Val d'Elsa, Gaiole in Chianti, Monteriggioni, Poggibonsi, Radda in Chianti, Radicondoli, San Gimignano, Siena
17. Capannoli, Casale Marittimo, Casciana Terme, Castellina marittima, Castelnuovo di Val di Cecina, Chianti, Crespina, Fauglia, Guardistallo, Iajatico, Lari, Lorenzana, Montecatini Val di Cecina, Montescudaio, Monteverdi Marittimo, Orciano Pisano, Palaua, Peccioli, Pomarance, Ponsacco, Pontedera, Riparbella, Santa Luce, Terricciola, Volterra
18. Abbadia San Salvatore, Asciano, Buonconvento, Castiglione d'Orcia, Chiusdino, Montalcino, Monteroni d'Arbia, Monticiano, Murlo, Piancastagnano, Radiconfani, San Giovanni d'Asso, San Quirico d'Orcia, Sovicille, *Arcidosso, Campagnatico, Castell'Azzara, Castiglion della Pescaia, Cinigiano, Civitella Paganico, Gavorrano, Massa Marittima, Monterotondo Marittimo, Montieri, Roccalbegna, Roccastrada, Santa Fiora, Scarlino, Seggiano, Semproniano*

19. Capalbio, Grosseto, Isola del Giglio, Magliano in Toscana, Manciano, Monte Argentario, Orbetello, Pignatario, Scansano, Sorano
20. Aulla, Bagnone, Carrara, Casola in Lunigiana, Comano, Filatteria, Fivizzano, Fossdinovo, Lucciana, Nardi, Mulazzo, Podenzana, Pontremoli, Tresana, Villafranca in Lunigiana, Zeri
21. Massa, Montignoso, *Forte dei Marmi, Pietrasanta*
22. Camaiore, Seravezza, Stazzema, Viareggio, *Vecchiano*
23. Lucca, Massarosa, Pescaglia
24. Calci, Pisa, San Giuliano Terme
25. Altopascio, Bagni di Lucca, Barga, Borgo a Mozzano, Camporgiano, Capannori, Careggine, Castelnuovo di Garfagnana, Castiglione di Garfagnana, Coreglia Antelminelli, Fabbriche di Vallico, Fosciandora, Galliciano, Giuncagnano, Minucciano, Molazzana, Montecatini, Piazza al Serchio, Pieve Fosciana, Porcari, San Romano in Garfagnana, Sillano, Violi Sotto, Vergemoli, Villa Basilica, Villa Collmandina
26. Bientina, Bui, Calcinai, Cascina, Castellofranco di Sotto, Montopoli in Val d'Arno, San Miniato, Santa Croce sull'Arno, Santa Maria a Monte, Vicopisano
27. Livorno (parte), Collesalveti
28. Cecina, Livorno (parte), Rosignano Marittimo
29. Bibbona, Campiglia Marittima, Campo nell'Elba, Capoliveri, Capraia Isola, Castagneto Carducci, Marciana, Marciana marina, Piombino, Porto Azzurro, Portoferraio, Rio Marina, Rio nell'Elba, San Vincenzo, Sassetta, Suvereto, *Follonica*

4. Una lettura critica dei criteri

Criticità del collegio medio e questione dell'attribuzione dei seggi. Le due questioni sono strettamente legate, e si legano a loro volta alla questione provinciale, vera chiave di volta metodologica. Posti il numero dei seggi da assegnare maggioritariamente e la popolazione legale della Toscana, ne deriva un collegio medio regionale che avrà una data taglia demografica. Come assegnare, in questo caso, i seggi al territorio, dato che il teorico reticolo di collegi di *ampiezza media* sarebbe comunque e del tutto indipendente dai limiti provinciali?

Emerge qui con forza il valore cogente della provincia. Com'è noto, seguendo la prassi internazionale, la procedura adottata dalla Commissione Zuliani per gestire l'intervallo demografico di confidenza non fa riferimento al valore demografico del collegio medio nazionale, ma a quello del collegio medio circoscrizionale per la Camera e regionale per il Senato (²³). Applicando scalarmente la stessa logica (ed è difficile uscirne) a regioni e province, è possibile definire il numero dei mandati "spettanti" a ciascuna provincia.

²³ Per inciso notiamo che in tal modo lo scarto reale rispetto al valor medio nazionale è assai maggiore del +/-10% nel caso della Camera, rispetto ad un valor medio nazionale di 119.533 abitanti, si va dai 95.320 del collegio 2 della circoscrizione Trentino-Alto Adige ai 144.942 del collegio 3 della circoscrizione Lazio 2 (rispettivamente -20,2 e +21,2 per cento).

Sia N il numero di seggi attribuiti maggioritariamente in consiglio regionale, P la popolazione legale della i-esima provincia, P la popolazione legale della regione. Il numero teorico C_i dei Consiglieri spettanti alla provincia i è:

$$C_i = \frac{P_i}{P} \cdot N$$

Ad ogni provincia viene attribuito il numero di seggi interi, e si ripartiscono i rimanenti in base al criterio del massimo resto (²⁴). La suddivisione dei seggi è riportata nelle tabelle che seguono, rispettivamente relative a:

- una legge elettorale maggioritaria secca (50 collegi uninominali);
- una che preveda la correzione proporzionale del 20%, come potrebbe emergere dall'attuale dibattito politico-istituzionale (40 collegi uninominali);
- una che preveda la correzione proporzionale del 25%, come nella legge elettorale nazionale (37,5, arrotondati a 38 collegi uninominali);
- una che preveda la correzione proporzionale del 40% come a suo tempo prefigurato per la legge elettorale nazionale dal relatore Mattarella in Commissione Bicamerale (30 collegi uninominali).

TAB. 9. Attribuzione dei seggi per provincia nell'ipotesi maggioritario secco (50 collegi)

Prov.	popolazione legale V.A.	% legale	segg. teorici	segg. arrot.	popolazione collegio medio	scarto %
MS	200.312	5,67	2,83	3	66.771	-5,42
LU	377.101	10,68	5,34	5	75.420	+6,83
PT	264.622	7,50	3,75	4	66.155	-6,29
FI	967.437	27,41	13,70	14	69.103	-2,12
PO	217.244	6,15	3,07	3	72.415	+2,57
LI	336.626	9,54	4,77	5	67.325	-4,64
PI	385.285	10,91	5,45	5	77.057	+9,15
AR	314.564	8,91	4,45	4	78.641	+11,39
SI	250.740	7,10	3,55	4	62.685	-11,21
GR	216.015	6,12	3,06	3	72.005	+1,99
	3.529.846	100,0	50,00	50	70.596	0,00

²⁴ I criteri statistici utilizzabili evidentemente convergono. In base al criterio della minima distanza, il seggio restante viene attribuito alla provincia che presenta il minor scarto numerico rispetto all'attribuzione alla provincia stessa del seggio marginale. Il criterio della massima popolazione insoddisfatta attribuisce il seggio alla provincia che presenta il massimo scarto fra la popolazione legale e la popolazione risultante dal prodotto dei seggi attribuiti per il valore demografico medio regionale di collegio. Va notato che se il seggio si attribuisse non sul valore assoluto della popolazione ma in base agli scarti percentuali del collegio medio provinciale rispetto a quello regionale, gli esiti sarebbero diversi ma la procedura scorretta, poiché l'ampiezza dello scarto percentuale dipende dalla numerosità dei collegi nella provincia. Sarebbero perciò indebitamente avvantaggiate le province più piccole.

Tab. 10 - Attribuzione dei seggi per provincia nell'ipotesi di correzione proporzionale del 20% (40 collegi).

Prov.	Popolazione legale V.A.	%	seggi teorici	seggi arrotondati	popolazione collegio medio	scarto %
MS	200.312	5,67	2,27	2	100.156	+13,49
LU	377.101	10,68	4,27	4	94.275	+6,83
PT	264.622	7,50	3,00	3	88.207	-0,05
FI	967.437	27,41	10,96	11	87.949	0,34
PO	217.244	6,15	2,46	3	72.415	-17,94
LI	336.626	9,54	3,82	4	84.156	-4,64
PI	385.285	10,91	4,37	4	96.321	-9,15
AR	314.564	8,91	3,56	4	78.641	-10,89
SI	250.740	7,10	2,84	3	83.580	-5,29
GR	216.015	6,12	2,45	2	108.007	+22,39
	3.529.946	100,00	40,00	40	88.249	0,00

Tab. 11 - Attribuzione dei seggi per provincia nell'ipotesi di correzione proporzionale del 25% (30 collegi).

Prov.	Popolazione legale V.A.	%	seggi teorici	seggi arrotondati	popolazione collegio medio	scarto %
MS	200.312	5,67	2,15	2	100.156	+7,82
LU	377.101	10,68	4,06	4	94.275	+1,49
PT	264.622	7,50	2,85	3	88.207	-5,04
FI	967.437	27,41	10,42	11	87.949	-5,32
PO	217.244	6,15	2,34	2	108.622	+15,93
LI	336.626	9,54	3,62	4	84.156	-9,40
PI	385.285	10,91	4,15	4	96.321	+3,69
AR	314.564	8,91	3,39	3	104.855	+12,88
SI	250.740	7,10	2,70	3	83.580	-10,02
GR	216.015	6,12	2,32	2	108.007	+16,27
	3.529.946	100,00	38,00	38	92.893	0,00

Tab. 12 - Attribuzione dei seggi per provincia nell'ipotesi di correzione proporzionale del 40% (30 collegi).

Prov.	Popolazione legale V.A.	%	seggi teorici	seggi arrotondati	popolazione collegio medio	scarto %
MS	200.312	5,67	1,70	2	100.156	-14,88
LU	377.101	10,68	3,20	3	125.700	+6,83
PT	264.622	7,50	2,25	2	132.311	+12,45
FI	967.437	27,41	8,22	8	120.930	-2,77
PO	217.244	6,15	1,84	2	108.622	-7,68
LI	336.626	9,54	2,86	3	112.209	-4,64
PI	385.285	10,91	3,27	3	128.428	+9,15
AR	314.564	8,91	2,67	3	104.885	-10,86
SI	250.740	7,10	2,13	2	125.370	-6,55
GR	216.015	6,12	1,83	2	108.007	-8,21
	3.529.946	100,00	30,00	30	117.685	0,00

Inevitabilmente, alcune province risultano sottorappresentate (un consigliere è eletto da un numero maggiore di elettori), altre sovrarappresentate (un consigliere è eletto da un numero minore di elettori).

Lo scarto fra gli estremi (variabile in ragione della numerosità dei collegi uninominali) è in ogni caso assai ampio. Nell'ipotesi maggioritaria secca si andrebbe dai 62.685 residenti del collegio medio senese ai 78.641 residenti del collegio medio di Arezzo; nell'ipotesi di correzione proporzionale, poniamo, del 25%, dagli 83.580 senesi ai 108.622 pretesi, e così via.

Criticità del rispetto dei confini provinciali e dell'intervallo di oscillazione. - In realtà, l'applicazione alle province del metodo della Commissione Ziliani produce scarti fra i collegi ancora più ampi. Riprendendo l'esempio citato, nell'ipotesi maggioritaria secca si potrebbero ad esempio avere, in province diverse, collegi di 56.000 e di 86.000 abitanti. Né è pensabile di superare il problema rendendo più rigoroso il margine di oscillazione: in un ambito limitato come la provincia, infatti, diverrebbe straordinariamente difficile la zonizzazione, che dovrebbe essere realizzata in pratica solo aritmeticamente, in pieno disprezzo delle specificità locali.

Se ciò è vero, com'è vera la relativa significanza della provincia in termini funzionali e la frequenza con la quale le partizioni gestionali dei servizi la superano, è tuttavia indubbio che essa sia un ente amministrativo portatore e gestore di concreti interessi collettivi localizzati, e non è dunque innocente ignorarne i confini.

Ciò peraltro è ancor più rilevante nelle elezioni regionali rispetto a quelle nazionali, in quanto più stringente è il legame fra l'eletto e gli interessi locali.

Carrara e "attribuito" a quelli lucchesi. In questo caso salta il vincolo del rispetto dei confini provinciali (²⁶).

Una sintesi preliminare. - Si può dunque produrre una rilettura dei criteri della Commissione Zuliani che tenga conto dei rilievi prima prodotti e delle specificità dell'areale di riferimento, con l'avvertenza che i criteri stanno fra loro in termini di reciproca definizione:

a. resta ferma la ricerca di omogeneità economico sociale e storico-culturale dei collegi, pur considerando che quanto più si persegue questo obiettivo, tanto più è necessario ampliare l'intervallo di confidenza della taglia demografica;

b. e c. occorre stabilire un criterio di priorità fra i due vincoli della contiguità delle porzioni di territorio componenti ogni collegio e della indivisibilità del territorio comunale (ovviamente solo nel caso che i due criteri siano contraddittori dato il quadro complessivo dei vincoli);

d. si manifesta assolutamente centrale la scelta dell'intervallo di oscillazione della consistenza demografica dei collegi, non come mero richiamo al dettato costituzionale ma come elemento che influenza la scelta di metodo;

e. risulta volontaristico il rispetto dei confini provinciali, nel senso che esso configura due opzioni metodologiche alternative: rispetto rigido, accettando una certa variabilità demografica dei collegi provincia per provincia; possibilità di rotture, sia pure sottoposte a una condizione di minimo.

5. Il quadro di metodo

L'intervallo di oscillazione. - Come abbiamo visto il limite del 10% adottato dal parlamento nazionale risulta stringente. Le deroghe rispetto a tale limite sono peraltro assai contenute, visto che solo 6 collegi su 707 (tra Camera e Senato) risultano esterni a questo intervallo. E' d'altro canto palese che un tale, stretto margine di oscillazione impedisce il pieno apprezzamento dei sistemi locali.

E' probabile che la rigidità dimostrata dalla legge elettorale nazionale derivi dalla relativa maturità del nostro sistema politico nei confronti del maggioritario, e dal timore che una maggior variabilità demografica dei collegi avrebbe scatenato le tipiche accuse di *gerrymandering*. Di certo è un'illusione che, restringendo il margine di oscillazione, si riduca *ex ipso* il

²⁶ Il caso non deve essere considerato eccezionale. La Bassa Versilia, ad esempio, presenta un problema non dissimile, problema che è suscettibile di porsi ogniqualvolta si traccia un confine invalicabile.

mente manifestati e soddisfatti dall'azione amministrativa. Ma una scelta di questo tipo, circolarmente, impone un intervallo di oscillazione assai ampio.

Criticità fra contiguità dei comuni di collegio e loro indivisibilità. - Pur avendo un rilievo sostanzialmente tecnico, la questione della contiguità-indivisibilità dei comuni è anch'essa interessante da analizzare, poiché entra in risonanza con le variabili prima considerate e testimonia la delicatezza della regionalizzazione elettorale. I due principi, infatti (salvi, ripetiamo, i casi delle isole fisiche o amministrative e dei comuni pluricollegio per taglia demografica) possono risultare fra loro incompatibili. Ciò accade mai o raramente nel caso di collegi ampi come quelli senatoriali, e si fa viceversa più frequente man mano che diminuisce la dimensione dei collegi. Le contraddizioni si risolvono derogando da uno dei criteri o elevando in modo assai crudo il margine di oscillazione della dimensione demografica dei collegi.

Anche in questo caso facciamo un esempio concreto. Nell'ipotesi maggioritaria secca (ma sarebbero possibili esempi diversi con una diversa legge elettorale) la provincia di Massa Carrara (200.312 abitanti) avrebbe diritto a tre collegi, della consistenza media di 66.771 abitanti. Se adottiamo in via di ipotesi lo scarto dalla media ammesso dalla legge elettorale nazionale, i collegi possono variare fra 60.094 e 73.448 abitanti. La provincia possiede due comuni capoluoghi, entrambi di consistenza demografica singolarmente prossima al valor medio di collegio. Il comune di Carrara registra infatti 67.197 abitanti: è dunque un collegio perfetto (?). Il comune di Massa registra a sua volta 66.737 abitanti ed è dunque anch'esso un collegio perfetto. Ma il contiguo comune di Montignoso (9.158 abitanti) confina, nella provincia, solo con quello di Massa, confinando poi con Forte dei Marmi, Pietrasanta e Seravezza, tutte in territorio lucchese. Sono possibili solo quattro soluzioni:

a. Montignoso si unisce al collegio di Massa. Ma in questo caso il collegio risulta avere 75.895 abitanti, oltre il margine di scarto consentito;

b. Montignoso si unisce a Massa per 75.895 abitanti totali, e Massa cede "parte" del suo comune al collegio restante, quello della Lunigiana, contiguo a Nord. In questo caso salta il vincolo dell'indivisibilità del territorio comunale. Massa, infatti, non ha "diritto" a più collegi come Firenze (403.294 abitanti) o Livorno (167.512), o a un collegio più una frazione di un'altro come ad esempio Arezzo (91.626 abitanti) o Pisa (98.928);

c. Montignoso viene "unito" al terzo collegio restante, quello dei comuni della Lunigiana, che totalizza in questo caso 66.379 abitanti. Ma in questo caso salta il vincolo della contiguità territoriale dei comuni di collegio;

d. Montignoso viene "scorporato" dai collegi della provincia di Massa

²⁷ D'ora in avanti intenderemo per *collegio perfetto* un collegio formato da un unico comune la cui dimensione demografica si colloca all'interno dell'intervallo di oscillazione ammessa.

margine di arbitrarietà²⁷). Ma è fuor di dubbio che l'attenersi strettamente a dati quantitativi di soglia demografica rende il quadro di definizione, se non "migliore", più chiaro e meno contestabile.

A malincuore, perciò, necessario assumere un valore analogo a quello della legge elettorale nazionale. Ciò essenzialmente per due motivi:

- la regione è un ambito spaziale limitato, senz'altro complesso ma assai più coeso ed interdependente rispetto al Paese. L'assetto distributivo della popolazione sul territorio (come detto assai poco omogeneo, presentando la Toscana un mosaico di zone ad alta-altissima/bassa-bassissima densità) rappresenta senz'altro un problema "tecnico", ma non dà ma luogo a differenziali di domanda politica tali da rendere legittime forti disparità del valore demografico di collegio;
- non esiste alcun criterio possibile per determinare l'intervallo di oscillazione *ottimo*, e non è un caso che la scelta del 10% italiano o del 20% britannico rispondano all'aritmetria decimale. Vale allora la pena di considerare il valore sancito dalla legge nazionale come un'ipotesi di studio, di cui verificare l'applicabilità in presenza del quadro empirico e quantificato dell'articolazione dei collegi.

I limiti provinciali. - Se da un punto di vista concettuale il confine provinciale non può essere considerato vincolante²⁸) e se è certo che il suo superamento consentirebbe una zonizzazione più rispondente al quadro delle relazioni materiali e immateriali presenti sul territorio, la radice stessa dell'attribuzione dei mandati (il *valore cogente*) dà alla provincia un peso che non può essere distimato. Di contro, il rispetto dei limiti provinciali produce una variabilità della consistenza demografica dei collegi così ampia da dover essere soggetta a una valutazione politica di congruenza.

E' questo a nostro avviso il nodo da focalizzare, ciò che richiede un approccio comparativo. Produrremo prima un'ipotesi di articolazione territoriale dei collegi rispettosa del limite provinciale (che viene rotto solo nei casi in cui sia aritmeticamente necessario) e successivamente, sulla scorta degli elementi critici emersi, un'ipotesi che la supera. Nel primo caso, che rende più vincolata la zonizzazione, l'intervallo di oscillazione sarà applicato, conformemente alla prassi nazionale e internazionale, ai collegi medi provinciali. Nel secondo caso, che conferisce alla zonizzazione un ulteriore grado di libertà, l'obiettivo sarà di contenere entro il +/- 10% lo scarto demografico rispetto al collegio medio regionale.

²⁷ V. a dimostrazione la zonizzazione alternativa dei collegi camerali e senatoriali approntata dall'Ipset, diversa da quella della commissione Zuliani benché analoghi fossero i vincoli di zonizzazione (cfr. *Determinazioni alternative dei collegi elettorali uninominali per il Senato della Repubblica e per la Camera dei Deputati in Toscana*, Firenze, 1993). Più in generale v. M. TISSACCI MOSCELLI, «La regione come spazio politico ed elettorale», in *Boll. Soc. Geogr. Ital.*, 4-6, 1987, pp. 141-157.

²⁸ Dal punto di vista concettuale, peraltro, lo stesso rispetto dei limiti comunali ha poco senso.

Le alternative di sistema elettorale. - In assenza della legge regionale faremo riferimento a tre ipotesi:

- maggioritario secco, con 50 collegi uninominali. Tale ipotesi, benché improbabile, ha valore nella simulazione perché propone il quadro dei collegi più articolato e meno semplice da comporre. Mette perciò in evidenza i nodi critici derivanti dalle varie scelte di metodo e può consentire una migliore intelligenza dei vincoli da adottare nel quadro legislativo;
- correzione proporzionale del 20%, con 40 collegi, e del 25% con 38 collegi uninominali, come appare suggerire l'attuale dibattito in sede nazionale, e generando ipotesi di numerosità dei collegi verosimilmente non distanti dalla soluzione legislativa che verrà concretamente adottata.

6. Le ipotesi di lavoro

I collegi nell'ipotesi maggioritaria secca-rispetto dei confini provinciali. -

La zonizzazione è stata elaborata sulla scorta dei seguenti criteri:

- a. 50 collegi regionali suddivisi fra le province in ragione del rispettivo peso demografico, con attribuzione a ciascuna dei seggi interi e attribuzione dei rimanenti in base al criterio del massimo resto;
- b. rispetto del limite provinciale
- c. priorità del vincolo di contiguità per i comuni facenti parte del medesimo collegio rispetto al vincolo dell'indivisibilità dei comuni;
- d. rispetto del limite comunale; ne conseguono, rispettate le condizioni c., un vincolo assoluto di indivisibilità per i comuni con dimensione demografica inferiore al valore minimo provinciale di collegio, ed un vincolo assoluto di massimo del numero dei collegi monocomunali per tutti i comuni con dimensione demografica superiore al valor massimo provinciale di collegio;
- e. preferenza delle zonizzazioni funzionali e amministrative-gestionali preesistenti nella congiunzione di più comuni in collegio (ove questa non sia resa impraticabile dal dato demografico);
- f. intervallo di oscillazione del +/- 10% rispetto al valore demografico del collegio medio provinciale.

Per ogni provincia, ordinati i comuni in base alla popolazione, vengono individuati i centri dei vari collegi. Dato m il numero dei collegi della provincia e n il numero dei collegi monocomunali centrati sul comune capoluogo, i centri residui vengono individuati negli $(m-n)$ comuni più popolosi della provincia²⁹); un centroide, tuttavia, può aggregare più comuni contigui compresi

²⁹ Ove, in una provincia con m collegi, un comune presenti $n > 1$ collegi monocomunali, il numero di centri della provincia è pari a $m-(n-1)$.

negli (*n-m*) comuni più popolosi. In questo caso, il centroide ulteriore è il comune immediatamente meno popoloso dell'(*n-m*)simo, salvo il caso che non debba essere necessariamente zonizzato in un collegio con un comune più popoloso.

I collegi non monocomunali vengono denominati dai due comuni di maggior ampiezza demografica.

PROVINCIA DI MASSA CARRARA - 3 COLLEGI

popolazione legale: 200.312
popolazione media collegio: 66.771
intervallo di oscillazione: 60.094-73.448
centroidi: Carrara, Massa, Fivizzano

Benché i due comuni capoluogo siano entrambi collegi perfetti, la peculiare localizzazione di Montignoso costringe a derogare da uno dei principi di zonizzazione (³⁰). La soluzione prescelta consiste nel delimitare di un collegio comprendente Massa e Montignoso, che cede però circa 9.000 abitanti al collegio della Lunigiana. Il terzo collegio è quello perfetto di Carrara.

Collegio 1 Fivizzano-Aulla

Aulla	10.164	Mulazzo	2.632
Bagnone	2.248	Podenzana	1.661
Casola in Lunigiana	1.341	Pontremoli	8.639
Comano	860	Tresana	2.171
Fiattiera	2.583	Villafraanca in Lunigiana	4.733
Fivizzano	10.258	Zeri	1.563
Fosdinovo	3.949		
Licciana Nardi	4.418		
Massa (parte)	9.000	totale	66.220
		sconto percentuale	-0.82

Collegio 2 Carrara

Carrara	67.197	sconto percentuale	+0.64
---------	--------	--------------------	-------

Collegio 3 Massa-Montignoso

Massa (parte)	57.737	totale	66.895
Montignoso	9.158	sconto percentuale	+0.19

³⁰ V. infra pp. 39-40.

PROVINCIA DI LUCCA - 5 COLLEGI

popolazione residente 1991: 377.101
popolazione media collegio: 75.420
intervallo di oscillazione: 67.887-82.962
centroidi: Lucca, Viareggio-Massarosa, Camaiore-Pietrasanta-Serravezza, Capannori, Barga

Il dato demografico del capoluogo eccede il valor massimo di oscillazione, producendo un collegio monocomunale e uno pluricomunale. La Versilia (ex-As-sociazione Intercomunale 3) (³¹) viene divisa in due collegi, e così la Piana di Lucca. Il quinto collegio deriva dall'aggregazione delle ex-Associazioni Inter-comunali 4 e 5 (Garfagnana e Media Valle del Serchio).

Collegio 4 Camaiore-Pietrasanta

Camaiore	30.648	Serravezza	12.731
Forle dei Marmi	9.514	totale	77.710
Pietrasanta	24.817	sconto percentuale	+3.04

Collegio 5 Viareggio-Massarosa

Massarosa	18.897	totale	76.411
Viareggio	57.514	sconto percentuale	+1.31

Collegio 6 Lucca

Lucca (parte)	77.100	sconto percentuale	+2.23
---------------	--------	--------------------	-------

Collegio 7 Capannori-Lucca

Altopascio	9.976	Porcari	6.827
Capannori	43.874	Villa Basilica	2.028
Lucca (parte)	10.000	totale	76.770
Montecatini	4.065	sconto percentuale	+1.79

³¹ Qui e di seguito indicheremo per brevità le ex-Associazioni Intercomunali per intendere le equivalenti zonizzazioni di USL e Distretti Scolastici.

Collegio 8 Barga-Bagni di Lucca (12)

Bagni di Lucca	7.336	Molazzana	1.257
Barga	10.201	Pescaglia	3.762
Borgo a Mozzano	7.580	Piazza al Serchio	2.665
Camporgiano	2.463	Pieve Fosciana	2.440
Caruggine	754	San Romano in Garfagnana	1.408
Castelnovo di Garfagnana	6.309	Sillano	792
Castiglione di Garfagnana	2.016	Stazzema	3.637
Coreglia Antefimili	4.866	Vagli Sotto	1.325
Fabbrie di Valico	591	Vergemoli	463
Foscardone	692	Villa Collemandina	1.354
Galliciano	3.935		
Giuncugnano	586	totale	59.110
Minucciano	2.678	scarto percentuale	-8,37

PROVINCIA DI PISTOIA - 4 COLLEGI

popolazione legale: 264.622
popolazione media collegio: 66.155
intervallo di oscillazione: 59.540-72.170
centrodi: Pistoia, Quarrata, Montecatini

Il valore demografico del capoluogo eccede lo scarto demografico consentito e produce un collegio monocomunale ed uno pluricomunale. La Montagna Pistoiese costituisce un collegio che ingloba, da Ovest, Martiana, parte del comune di Pistoia, Agliana e Montale. Gli altri due collegi risultano dall'integrazione di Serravalle Pistoiese e Quarrata alla Val di Nievole.

¹² Al collegio 8, Garfagnana e Media Valle del Serchio) debbono essere integrati i comuni di Stazzema (ex Associazione Intercomunale 3, Versilia) e Pescaglia (ex Associazione Intercomunale 6, Piana di Lucca) al fine di rientrare nell'intervallo di oscillazione demografica. Ove si ritenesse di "riassegnare" i due comuni ai collegi delle aree funzionali di origine (rispettivamente collegio 4 e 7), nessuno di questi oltrepasserebbe il margine di oscillazione consentito, ma sarebbe il collegio cedente ad uscire. V'è da dire che mentre nel caso di Stazzema la modifica alla zonizzazione è tecnicamente fattibile, questa presenta problemi nel caso di Pescaglia. Quest'ultimo comune, infatti, non è contiguo ad alcun comune della sua ex-Associazione Intercomunale o del suo Mercato Locale del Lavoro, eccetto Lucca, che contribuisce al collegio con poche migliaia di abitanti. Sarebbe perciò praticamente impossibile conservare il vincolo della contiguità territoriale fra i comuni di collegio (vedi carta dei collegi provinciali).

Collegio 9 Pistoia-Agliana

Abetone	758	Piteglio	2.034
Agliana	13.410	Sambuca Pistoiese	1.630
Culigliano	1.827	San Marcello Pistoiese	7.998
Martiana	2.405		
Montale	9.807	totale	61.399
Pistoia (parte)	21.930	scarto percentuale	-7,19

Collegio 10 Pistoia

Pistoia (parte)	66.000	scarto percentuale	-0,23
-----------------	--------	--------------------	-------

Collegio 11 Montecatini Terme-Pesca

Buggiano	7.559	Pesca	18.123
Chiesina Uzzanese	3.934	Porte Bugginesse	7.274
Massa e Cozzile	6.598	Uzzano	4.016
Montecatini Terme	20.653	totale	68.157
		scarto percentuale	-3,02

Collegio 12 Quarrata-Monsummano Terme

Laniporecchio	6.512	Quarrata	21.020
Larciano	6.063	Serravalle Pistoiese	8.754
Monsummano Terme	18.228		
Pieve a Nievole	8.489	totale	69.066
		scarto percentuale	+4,40

PROVINCIA DI FIRENZE - 14 COLLEGI

popolazione legale: 967.437
popolazione media collegio: 69.103
intervallo di oscillazione: 62.193-76.013
centrodi: Firenze, Scandicci-Lastra a Signa, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Empoli, Bagno a Ripoli, Fucecchio, Pontassieve, San Casciano Val di Pesa

Il capoluogo esaurisce la sua popolazione in 6 collegi perfetti (¹³). I comuni orientali del Valdarno Fiorentino producono un collegio che tocca la Val di Pesa, lasciando ad Ovest un collegio imperniato su Empoli (in tal modo si comprende

¹³ Come vedremo, quello dei sei collegi perfetti rappresenta un vincolo molto stretto per un'efficace zonizzazione. L'ulteriore difficoltà è data dalla rilevante dimensione demografica di quasi tutti i comuni della cintura periferica fiorentina, così che risultano assai disagiati (talvolta insubsistibili) le più logiche aggregazioni in collegio.

Figura 8 - Massa Carrara - Collegi

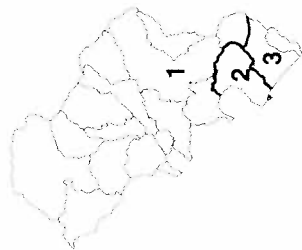


Figura 9 - Lucca - Collegi

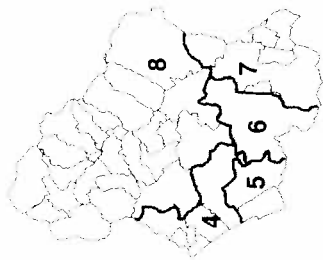


Figura 10 - Pistoia - Collegi

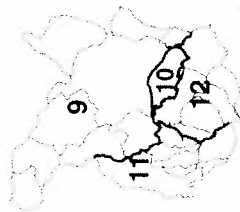


Figura 11 - Prato - Collegi



quasi per intero l'ex-Associazione Intercomunale 18). La restante Val d'Elsa fiorentina si integra alla Val di Pesa e al Chianti Fiorentino fino a comprendere Impruneta. La cintura periferica di Firenze si compone di tre collegi ruotando da Scandicci a Fiesole in senso orario e comprendendo anche il comune di Vaglia. Bagno a Ripoli dà luogo a un collegio orientato a Sud-Est unendosi al Valdarno Superiore fiorentino (ex-Associazione Intercomunale 20b). L'ex Associazione Intercomunale 11 (Mugello-Val di Sieve), che risulta demograficamente assai eccedentaria, deve cedere due comuni rispettivamente al collegio 23 e al collegio 25.

Collegio 13 Fucecchio-Vinci

Capraia e Limite	5.137	Montespertoli	9.432
Cerreto Guidi	8.953	Vinci	13.747
Fucecchio	20.540	totale	87.873
Montelupo	10.064	scarto percentuale	-1,77

Collegio 14 Empoli-Castelfiorentino

Empoli	43.522	Montebelluna	3.390
Castelfiorentino	17.155	totale	66.282
Gambassi Terme	4.215	scarto percentuale	-1,19

Collegio 15 Scandicci-Lastra a Signa ⁽³⁴⁾

Lastra a Signa	17.416	totale	70.939
Scandicci	53.523	scarto percentuale	+2,66

Collegio 16 San Casciano Val di Pesa-Certaldo

Barberino Val d'Elsa	3.542	San Casciano Val di Pesa	16.012
Certaldo	15.942	Tavarnelle Val di Pesa	6.911
Grove in Chianti	11.139	totale	68.574
Impruneta	15.028	scarto percentuale	-0,76

³⁴ Risulta necessario limitare questo collegio ai due comuni, escludendo da esso il terzo comune di Signa che forma con i primi due la USL 10F e il Distretto Scolastico 17. La necessità, oltre che dallo scarto demografico consentito (che sarebbe del +23,46%), sta nello zonizzare convenientemente i comuni fra Prato e Firenze. Se Signa fosse tolta dal collegio 23, questo risulterebbe demograficamente debole (risulterebbe praticamente la metà del collegio 22) e dovrebbe essere modificato. Unica soluzione, che non pare migliore di quella prescelta, sarebbe la realizzazione di un collegio Sesto Fiorentino-Campi Bisenzio (scarto percentuale +18,45%) e di un collegio Calenzano-Vaglia-Fiesole (34.448 abitanti) integrato da circa 30.000 abitanti del comune di Firenze, che in tal modo avrebbe 6 collegi da 62.500 abitanti circa e un collegio pluricomunale.

Collegio 17 Firenze A ⁽¹⁾

Firenze (parte)	67.216	scarto percentuale	-2,73
-----------------	--------	--------------------	-------

Collegio 18 Firenze B

Firenze (parte)	67.216	scarto percentuale	-2,73
-----------------	--------	--------------------	-------

Collegio 19 Firenze C

Firenze (parte)	67.216	scarto percentuale	-2,73
-----------------	--------	--------------------	-------

Collegio 20 Firenze D

Firenze (parte)	67.216	scarto percentuale	-2,73
-----------------	--------	--------------------	-------

Collegio 21 Firenze E

Firenze (parte)	67.215	scarto percentuale	-2,73
-----------------	--------	--------------------	-------

Collegio 22 Firenze F

Firenze (parte)	67.215	scarto percentuale	-2,73
-----------------	--------	--------------------	-------

Collegio 23 Campi Bisenzio-Calenzano

Barberino di Mugello	8.739	Signa	14.375
Calenzano	14.959	totale	72.517
Campi Bisenzio	34.444	scarto percentuale	+4,94

Collegio 24 Sesto Fiorentino-Fiesole

Fiesole	15.096	totale	66.895
Sesto Fiorentino	47.406	scarto percentuale	-3,19
Vigilia	4.393		

⁽¹⁾ Valendo rispettare lo scarto ammesso di oscillazione demografica, la delimitazione di questo e dei collegi fiorentini che seguono non può essere realizzata automaticamente aggregando i 14 ex quartieri. Tuttavia il quadro di zonizzazione è abbastanza chiaro, poiché la popolazione dei quartieri è singolarmente congrua alla taglia demografica dei collegi. Questi ultimi potrebbero ad esempio essere: 1-3 Duomo-Stazione-Santa Croce e Santo Spirito-Porta Romana (67.384 abitanti); 4-5 Legnaia-Isolotto e Martignano-Ponte a Greve (70.753 abitanti); 8-6 (San Jacopino-Cascine e Novoli-Peretola, 61.412 abitanti, unico collegio al di sotto dello scarto ammesso); 7-9 (10 (Ponte di Mezzo-Lippi, Le Panche-Castello e Poggetto-Ritredi, 69.125 abitanti); 12-2 (Oberdan-San Salvi e Gavinana-Badia a Ripoli, 64.562 abitanti); 11-13-14 (San Gallo-Cure, Campo di Marte-San Gervasio e Covareccio-Rovezzano, 70.058 abitanti).

Collegio 25 Bagno a Ripoli-Figline Valdarno

Bagno a Ripoli	27.382	Reggello	12.601
Figline Valdarno	15.699	Figliano sull'Arno	6.359
Incisa Valdarno	5.312	totale	74.571
Palego	7.218	scarto percentuale	+7,91

Collegio 26 Pontassieve-Borgo San Lorenzo ⁽¹⁾

Borgo San Lorenzo	15.285	Rufina	5.922
Dicomano	4.570	Scarperia	5.852
Firenzuola	4.844	San Godenzo	1.105
Londa	1.216	San Piero a Sieve	3.770
Marradi	3.895	Vicchio	6.271
Palazzuolo sul Senio	1.323	totale	74.492
Pontassieve	20.439	scarto percentuale	+7,80

PROVINCIA DI PRATO - 3 COLLEGI

popolazione legale: 217.244
popolazione media collegio: 72.415
intervallo di oscillazione: 65.174-79.656
centroidi: Prato

La particolare conformazione della provincia pratese rende impossibile assegnare a Prato due collegi monocomunali, come il dato demografico consentirebbe. Il terzo collegio, infatti, dovrebbe unire i comuni settentrionali a quelli meridionali, violando il vincolo della contiguità.

Collegio 27 Prato-Montemurlo

Cartagallo	2.536	Vilano	8.848
Montemurlo	17.164	Vernio	5.464
Prato (parte) ⁽²⁾	36.508	totale	70.920
		scarto percentuale	-2,62

⁽²⁾ Il collegio montano Mugello-Val di Sieve-Romagna Toscana risulta penalizzato dalla zonizzazione, benché Barberino di Mugello sia unito a Calenzano e Campi Bisenzio anche nel collegio camerale 5. V'è da dire che il problema della non facile delimitazione dei collegi nella provincia potrebbe essere risolto in modo più soddisfacente derogando dal vincolo della massimizzazione dei collegi perfetti per i comuni eccedenti la soglia demografica di collegio, ed "aprendo" il comune di Firenze al contributo demografico a uno o due collegi pluricomunali.

⁽³⁾ Può comprendere le circoscrizioni comunali 1, 2 e 3.

Collegio 28 Prato

Prato (parte) (a)	71.615	scarto percentuale	-1.10
-------------------	--------	--------------------	-------

Collegio 29 Prato-Carmignano

Carmignano	9.584	totale	75.109
Poggio a Caiano	7.941		
Prato (parte) (38)	57.584	scarto percentuale	+3.72

PROVINCIA DI PISA - 5 COLLEGI

popolazione legale: 385.285
 popolazione media collegio: 77.057
 intervallo di oscillazione: 69.351-84.763
 centroidi: Pisa, Cascina-Pontedera, San Giuliano Terme, San Miniato, Volterra

Il capoluogo eccede lo scarto demografico ammesso e produce un collegio monocomunale e uno pluriprovinciale. La zonizzazione risulta pressoché obbligata in virtù del forte sbilancio di popolazione nell'asse del Valdarno rispetto alla provincia meridionale, che genera di per sé un collegio limitato dai comuni attraversati dall'Arno e da Ponsacco. Partendo dal litorale e assunto il collegio monocomunale pisano, il secondo collegio comprende l'ex-Associazione Intercomunale 12 (Area Pisana) dovendone escludere, oltre al collegio del capoluogo, il comune di Cascina ed includendo quello di Buti. Cascina sviluppa con Pontedera un collegio che aggrega Ponsacco a Sud e Calcinai a Nord, mentre il collegio restante è dato dall'ex-Associazione Intercomunale 17 (Valdarno Inferiore) privata del comune fiorentino di Fucecchio e integrata a Ovest con Bientina.

Collegio 30 San Giuliano Terme-Pisa

Buti	5.201	Vecchiano	10.410
Cabi	5.504	Vicopisano	7.584
Pisa (parte)	21.928	totale	78.815
San Giuliano Terme	28.188	scarto percentuale	+2.28

Collegio 31 Pisa

Pisa (parte)	77.000	scarto percentuale	-0.07
--------------	--------	--------------------	-------

³⁸ Può comprendere le circoscrizioni comunali 6, 7, 8, 10 e 11.
³⁹ Può comprendere le circoscrizioni comunali 4, 5 e 9.

Collegio 32 Cascina-Pontedera

Calcinai	8.103	Pontedera	26.393
Cascina	36.301	totale	82.926
Ponsacco	12.131	scarto percentuale	+7.62

Collegio 33 San Miniato-Santa Croce sull'Arno

Bientina	5.291	Santa Croce sull'Arno	12.345
Castelfranco di Sotto	10.834	Santa Maria a Monte	10.373
Montopoli	8.870	totale	73.065
San Miniato	25.352	scarto percentuale	-5.18

Collegio 34 Volterra-Lari

Capannoli	4.943	Montescudaio	1.367
Casale Marittimo	923	Monteverdi Marittimo	755
Casciana Terme	3.228	Ortignano Pisano	568
Castellina Marittima	1.816	Pelaja	4.417
Castelnuovo Val di Cecina	2.678	Peccoli	4.989
Chianni	1.614	Ponterance	7.120
Crespina	3.241	Riparbella	1.318
Fiuggia	2.873	Santa Luce	1.457
Guardistallo	938	Terricciola	3.815
Lajatico	1.475	Volterra	12.879
Lari	7.855	totale	73.477
Lorenzana	1.030		
Montecatini Val di Cecina	2.178	scarto percentuale	-4.65

PROVINCIA DI LIVORNO - 5 COLLEGI

popolazione legale: 336.626
 popolazione media collegio: 67.325
 intervallo di oscillazione: 60.593-74.057
 centroidi: Livorno, Piombino, Rosignano Marittimo, Cecina

Il valore demografico del capoluogo produce due collegi monocomunali ed uno pluricomunale. La zonizzazione dei comuni non-capoluogo si sviluppa in modo sostanzialmente automatico e dà luogo necessariamente a un collegio esterno allo scarto ammesso.

Collegio 35 Livorno A

Livorno (parte) ⁽⁴⁰⁾	65.910	scarto percentuale	-2,10
---------------------------------	--------	--------------------	-------

Collegio 36 Livorno B

Livorno (parte) ⁽⁴¹⁾	73.424	scarto percentuale	+9,06
---------------------------------	--------	--------------------	-------

Collegio 37 Rosignano Marittimo-Livorno

Collesalvati	15.087	totale	73.286
Livorno (parte) ⁽⁴²⁾	28.178		
Rosignano Marittimo	30.021	scarto percentuale	+8,85

Collegio 38 Cecina-Campiglia Marittima ⁽⁴³⁾

Bibbiena	2.793	Sassetta	553
Campiglia Marittima	12.513	Suvereto	3.053
Castagneto Carducci	8.256	totale	58.978
Cecina	24.636		
San Vincenzo	7.175	scarto percentuale	-12,40

⁴⁰ Può comprendere le circoscrizioni comunali 1 e 2.
⁴¹ Può comprendere le circoscrizioni comunali 3 e 4 (per il dato demografico cfr. nota successiva).
⁴² Il collegio dovrebbe comprendere la circoscrizione comunale livornese 5 (30.178 abitanti). Tuttavia, se si assegnasse a questo collegio il quartiere 5 per intero, lo scarto percentuale eccederebbe il limite consentito (+11,82). Non potendo intervenire sui comuni di Rosignano Marittimo e Collesalvati per il vincolo dell'indivisibilità del territorio dei comuni che non raggiungono il valore di soglia di collegio, è stato necessario "scorporare" 2.000 abitanti circa dal quartiere 5 ed attribuirli al conguo quartiere 3, nel collegio 36.

⁴³ Lo scarto percentuale eccede il limite consentito. Per la particolare conformazione della provincia livornese, quest'eccesso di errore non è valutabile, ma solo trasferibile ad un diverso collegio. Il collegio, infatti, si autodefinisce, avendo come confine esterno meridionale il comune di Piombino (Collegio 39 Piombino-Portoferraio) e come confine esterno settentrionale quello di Rosignano Marittimo (Collegio 37 Rosignano Marittimo-Livorno). Sarebbe possibile una soluzione alternativa riducendo al valore minimo di soglia demografica i due collegi monocomunali di Livorno (60.600) e delimitando un terzo collegio formato da parte del comune di Livorno (46.312 abitanti) e Collesalvati. In questo modo il quarto collegio provinciale potrebbe incorporare Rosignano Marittimo e scendere sino a comprendere San Vincenzo e Sassetta. Diverrebbe a questo punto pesantemente eccedentario (+19,31%) il quinto collegio provinciale, né si avrebbe, in sostanza, una miglior aderenza alle precisi zonizzazioni amministrative gestionali. Unica possibilità per il rispetto dello scarto minimo è pertanto l'aggregazione di uno o più comuni pisani sul limite provinciale orientale. Ricordiamo a questo fine che tale confine è da considerarsi "debole", come dimostrato (cfr. infra pp. 16-18) le zonizzazioni interprovinciali di ex Associazioni Intercomuniari USI. Distretti scolastici e la regionalizzazione dei Mercati Locali del Lavoro.

Collegio 39 Piombino-Portoferraio

Campo nell'Elba	4.274	Porto Azzurro	3.111
Capoliveri	2.435	Portoferraio	11.042
Capraia Isola	267	Rio Marina	2.043
Marciana	2.244	Rio nell'Elba	866
Marciana Marina	1.971	totale	65.027
Piombino	36.774		
		scarto percentuale	-3,41

PROVINCIA DI SIENA - 4 COLLEGI

popolazione legale: 250.740

popolazione media collegio: 62.685

intervallo di oscillazione: 56.417-68.953

centroidi: Siena, Poggibonsi-Colle Val d'Elsa, Montepulciano.

Pur collocandosi ai limiti, il dato demografico del capoluogo produce un collegio perfetto, in assoluto il meno popoloso dei 50 ⁽⁴⁴⁾.

Il collegio nord-orientale risale l'Elsa (ex-Associazione Intercomunale 19) ed integra Monteriggioni. A mezzogiorno un collegio riunisce Val di Chiana, Val d'Orcia e Amiata senese accorpando l'ex-Associazione Intercomunale 31 e la parte senese della 32, dovendo scorporare Sinalunga per rientrare nel margine di oscillazione. Quest'ultimo si unisce ai restanti comuni dell'ex-Associazione Intercomunale 30 (Area Senese) per formare il quarto, ampio collegio.

Collegio 40 Poggibonsi-Colle Val d'Elsa

Castello d'Elsa	2.568	Radicondoli	1.032
Colle Val d'Elsa	17.040	San Gimignano	6.956
Monteriggioni	7.134	totale	81.094
Poggibonsi	26.364		
		scarto percentuale	-2,54

Collegio 41 Siena

Siena	56.956	scarto percentuale	-9,14
-------	--------	--------------------	-------

⁴⁴ Ciò fa sì che sia praticamente impossibile individuare un quarto contrale oltre al capoluogo e a quelli settentrionale e meridionale. Il quarto collegio dovrà risultare dall'aggregazione di numerosi comuni di non elevata dimensione demografica.

Collegio 42 Sinalunga-Sovicille

Asciano	6.210	Murto	1.793
Buonconvento	3.103	Piedda in Chianti	1.633
Castellina in Chianti	2.508	Rapolano Terme	4.975
Castellnuovo baradonga	6.316	San Giovanni d'Asso	938
Chiusdino	1.922	San Quirico d'Orcia	2.389
Gaiole in Chianti	2.309	Sinalunga	11.583
Montalcino	5.088	Sovicille	7.640
Monteprati d'Arbia	6.493	totale	66.344
Monticiano	1.444	scarto percentuale	+5.84

Collegio 43 Montepulciano-Chiusi ⁽⁴⁵⁾

Abbadia San Salvatore	7.243	Radiconfi	1.300
Castiglione d'Orcia	2.840	San Casciano dei Bagni	1.977
Cetona	3.028	Sarteano	4.378
Chianciano Terme	7.445	Torrita di Siena	7.071
Chiusi	9.103	Trequanda	1.374
Montepulciano	13.856	totale	66.346
Plancastagnaio	4.401	scarto percentuale	+5.84
Pienza	2.330		

PROVINCIA DI AREZZO - 4 COLLEGI

popolazione legale: 314.564

popolazione media collegio: 78.641

intervallo di oscillazione: 70.777-86.505

centrodi: Arezzo, Montevarchi-San Giovanni Valdarno, Cortona, Sansepolcro

Il dato demografico del capoluogo produce un collegio monocomunale e uno pluricomunale. Il Valdarno Superiore aretino (ex-Associazione Intercomunale 20a) forma un collegio occidentale, mentre la provincia nord-orientale genera un collegio aggregando Casentino e Val Tiberina (ex-Associazioni Intercomunali 21 e 22), alle quali vengono aggiunti i tre comuni settentrionali dell'Area Aretina per raggiungere il valore demografico richiesto. La Val di Chiana

⁴⁵ L'unione in un unico collegio delle ex Associazioni Intercomunali 31 e 32 senese produce un'eccedenza demografica di circa 10.000 unità. Unica alternativa allo scorporo di Sinalunga, funzionalmente ben integrata nel collegio ed in particolare modo con Torrita di Siena e Trequanda (Mercato Locale del Lavoro 504), sarebbe quella dell'inserimento nel collegio 42 dei tre comuni dell'Amiata che, dilatando verso Sud-Ovest il collegio, non paiono prefigurare una soluzione migliore.

Figura 12 - Firenze - Collegi

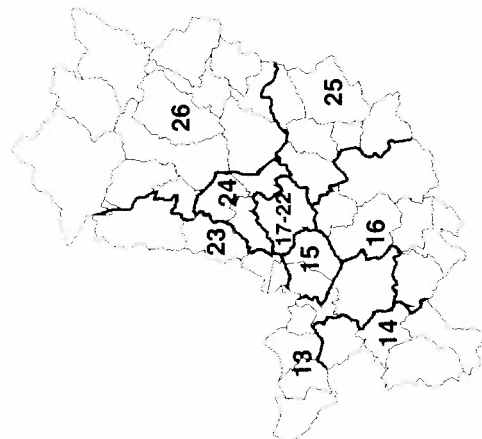


Figura 13 - Pisa - Collegi

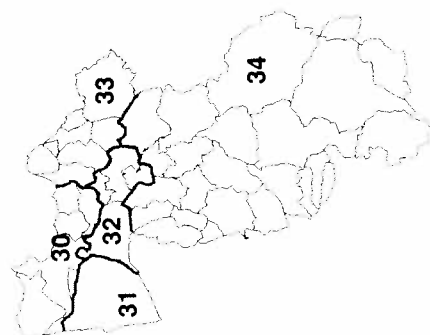
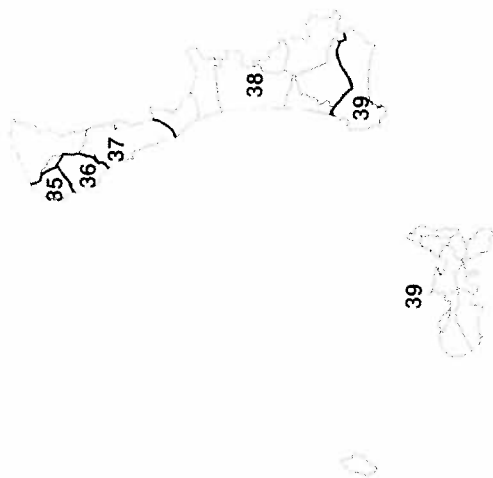


Figura 14 - Livorno - Collegi



aretina (ex-Associazione Intercomunale 24) forma il quarto collegio unendosi ad una frazione del comune di Arezzo e ai comuni occidentali dell'Area Aretina.

Collegio 44 Montevarchi-San Giovanni Valdarno

Bucine	8.746	Pergine Valdarno	3.182
Castelfranco di Sopra	2.657	Pian di Scò	4.599
Cavriglia	6.740	San Giovanni Valdarno	17.732
Laternina	3.310	Terranuova Bracciolini	10.392
Loro Ciuffenna	4.452	totale	93.520
Montevarchi	21.710	sconto percentuale	+6.20

Collegio 45 Arezzo

Arezzo (parte)	78.000	sconto percentuale	-0.81
----------------	--------	--------------------	-------

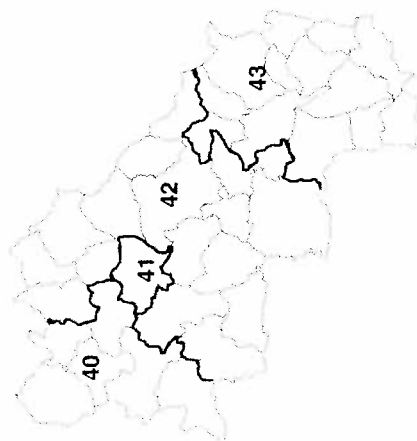
Collegio 46 Sansepolcro-Bibbiena

Anghiari	5.877	Orignano Raggiolo	804
Badia Tedalda	1.390	Pieve Santo Stefano	3.338
Bibbiena	10.969	Poppi	5.601
Capolona	4.344	Pratovecchio	3.068
Caprese Michelangelo	1.701	Sansepolcro	15.695
Castel Focognano	3.343	Sestino	1.525
Castel San Niccolò	2.859	Silva	3.017
Castiglione Fibocchi	1.731	Subbiano	4.442
Chitignano	817	Talla	1.237
Chiusi della Verna	2.223	totale	76.426
Montemignao	532	sconto percentuale	-2.82
Monteprati	1.913		

Collegio 47 Cortona-Arezzo

Arezzo (parte)	13.626	Marciano	2.401
Castiglione Fiorentino	11.410	Lucignano	3.349
Civitella Val di Chiana	7.649	Monte San Savino	7.847
Cortona	22.598	totale	76.618
Foliano della Chiana	7.738	sconto percentuale	-2.57

Figura 15 - Siena - Collegi



PROVINCIA DI GROSSETO - 3 COLLEGI

popolazione legale: 216.015
 popolazione media collegio: 72.005
 intervallo di oscillazione: 64.805-79.205
 centri: Grosseto, Orbetello-Monte Argentario, Follonica

Il capoluogo rientra nel margine di oscillazione ed è pertanto un collegio perfetto. La provincia meridionale è esaurita dall'ex-Associazione Intercomunale 29 (Colline dell'Albegna) e 32 (Amiata, comuni grossetani) che formano un collegio al quale è opportuno aggregare Scansano. I comuni dell'ex-Associazione Intercomunale 27 (Colline metallifere) e i restanti comuni dell'ex-Associazione Intercomunale 28 (Area Grossetana) compongono il terzo collegio della provincia.

Collegio 48 Follonica-Massa Marittima			
Campagnatico	2.471	Monte Rotondo	1.391
Castiglion della Pescaia	7.195	Montieri	1.499
Cinigiano	3.013	Roccastrada	9.377
Civiltella Pagannico	3.090	Scarlinto	2.782
Follonica	21.353		
Gavorrano	7.951	totale	69.840
Massa Marittima	9.518	sconto percentuale	-3,28

Collegio 49 Grosseto		
Grosseto	71.257	scarto percentuale
		-1.04

Collegio 50 Orbetello-Monte Argentario			
Arcidosso	4.135	Piaggiano	4.316
Capalbio	4.014	Roccalbegna	1.458
Castel del Piano	4.376	Santa Fiora	3.008
Castell'Azzara	2.105	Scansano	4.681
Isola del Giglio	1.588	Seggiano	1.088
Magliano in Toscana	4.082	Semprignano	1.462
Mancosu	7.145	Sorano	4.185
Monte Argentario	12.643	totale	75.118
Orbetello	14.862	sconto percentuale	+4,32

Figura 16 - Arezzo - Collegi

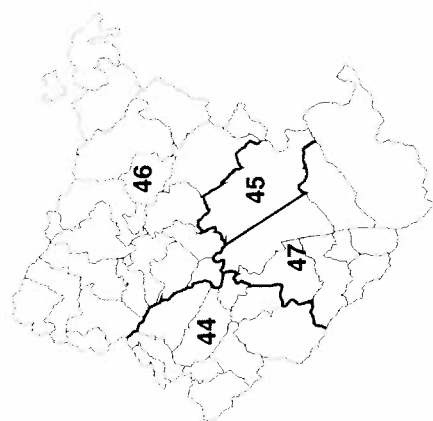


Figura 17 - Grosseto - Collegi

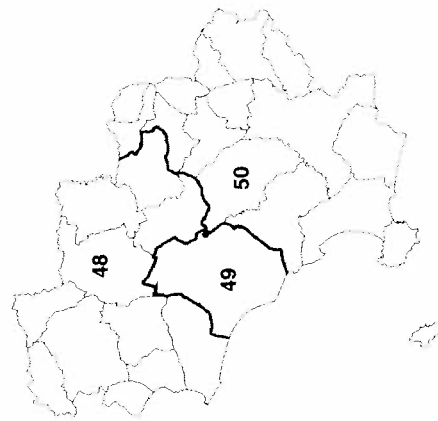
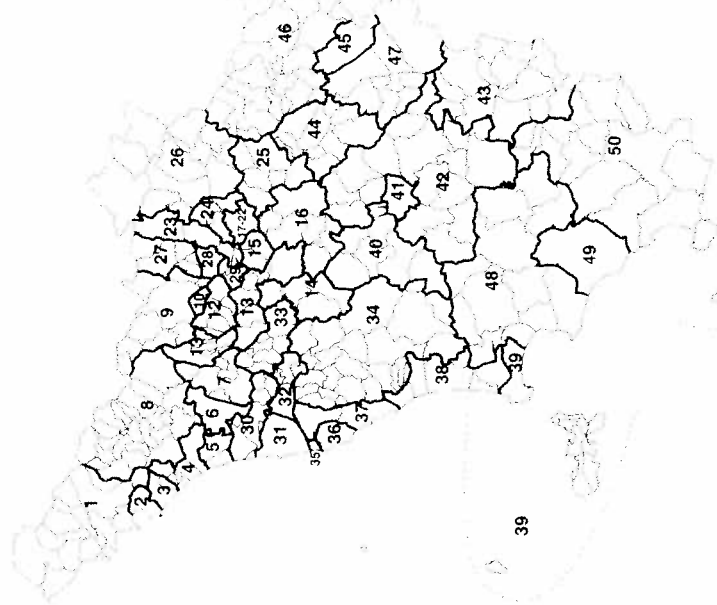


Figura 18 - Collegi uninominali: ipotesi 50 Collegi - rispetto limiti provinciali



TAB. 13 - Collegi uninominali regionali (50)

	Prov.	Comuni	popol. legale	prov.	scarto	reg.
1.	MS	Fivizzano-Aulla	66.220	-0,82	-6,20	
2.	MS	Carrara	67.197	+0,64	-4,82	
3.	MS	Massa-Montignoso	66.895	+0,19	-5,25	
4.	LU	Carrarese-Putrasanta	77.710	+3,04	+10,07	
5.	LU	Viareggio-Massaraia	76.411	+1,30	+8,23	
6.	LU	Lucca	77.100	+2,23	+9,21	
7.	LU	Capannone-Lucca	76.770	-1,79	+8,74	
8.	LU	Barga-Bagni di Lucca	69.110	+8,37	-2,11	
9.	PT	Pistoia-Agliana	61.399	-7,19	-13,03	
10.	PT	Pistoia	66.000	-0,23	-6,51	
11.	PT	Montecatini Terme-Pescia	68.157	+3,02	-3,46	
12.	PT	Quarrata-Montemariano Terme	69.066	+4,40	-2,17	
13.	FI	Fucecchio-Vinci	67.873	-1,17	-3,86	
14.	FI	Empoli-Castelflorencio	68.282	-1,19	-3,28	
15.	FI	Scandicci-Lastra a Signa	70.939	+2,66	+0,48	
16.	FI	S. Casciano Val di Pesa-Certaldo	68.574	-0,76	-2,87	
17.	FI	Firenze A	67.216	-2,73	-4,79	
18.	FI	Firenze B	67.216	-2,73	-4,79	
19.	FI	Firenze C	67.216	-2,73	-4,79	
20.	FI	Firenze D	67.216	-2,73	-4,79	
21.	FI	Firenze E	67.215	-2,73	-4,79	
22.	FI	Firenze F	67.215	-2,73	-4,79	
23.	FI	Campi Bisenzio-Calenzano	72.517	+4,94	+2,72	
24.	FI	Setto Fiorentino-Fiesole	66.895	-3,19	-5,25	
25.	FI	Bagno a Ripoli-Figline Valdarno	74.571	+7,91	+5,63	
26.	FI	Pontassieve-Borgo S. Lorenzo	74.492	+7,80	+5,51	
27.	PO	Prato-Montemurlo	70.520	-2,62	-0,11	
28.	PO	Prato	71.615	-1,10	+1,44	
29.	PO	Prato-Carrignuolo	75.109	+3,72	+6,39	
30.	PI	San Giuliano Terme-Pisa	78.815	+2,28	+11,64	
31.	PI	Pisa	77.000	-0,07	+9,07	
32.	PI	Caciunia-Poncedera	82.928	+7,62	+17,46	
33.	PI	San Miniato-Santa Croce sull'Arno	73.065	-5,18	+3,49	
34.	PI	Volterra-Lari	73.477	-4,65	+4,08	
35.	LI	Livorno A	65.910	-2,10	-6,64	
36.	LI	Livorno B	73.424	+9,06	+4,00	
37.	LI	Rosignano Marittimo-Livorno	73.286	+8,85	+3,81	
38.	LI	Georgio-Carneglia Marittima	56.979	-12,40	-16,46	
39.	LI	Pontebello-Ponteleraio	65.027	-3,41	-7,89	
40.	SI	Poggibonsi-Coste Val d'Elba	61.094	-2,54	-13,46	
41.	SI	Siena	56.956	-9,14	-19,32	
42.	SI	Snaiunga-Sovicille	66.344	+5,84	-6,03	
43.	SI	Montepulciano-Chiusi	66.346	+5,84	-6,02	
44.	AR	Montevarchi-S. Giovanni Valdarno	83.520	+6,20	+18,30	
45.	AR	Arezzo	78.000	-0,81	+10,48	
46.	AR	Sansepolcro-Bibbiena	76.428	-2,82	+8,25	
47.	AR	Cortona-Arezzo	76.618	-2,57	+8,52	
48.	GR	Follonica-Massa Marittima	69.640	-9,28	-1,36	
49.	GR	Grosseto	71.257	-1,04	+0,93	
50.	GR	Orbetello-Monte Argentario	75.118	+4,36	+6,40	
Totale			287	3.529.946	0,00	0,00

al netto delle duplicazioni.

Alcune considerazioni. - La simulazione è stata effettuata nell'ipotesi di massimo dei collegi e quindi di minimo dell'ampiezza demografica media. Sotto questo profilo l'esito pare abbastanza soddisfacente, anche se l'impianto di metodo e la dimensione media del collegio:

- "spezzano" le aree oggetto di zonizzazioni amministrative-gestionali (USL, Comunità Montane, Distretti scolastici), normalmente di taglia maggiore dei collegi e producono delimitazioni necessariamente imprecise rispetto ai mercati locali del lavoro;
- danno luogo in un caso all'uscita dall'intervallo di oscillazione consentito, che può essere risolto solo derogando al principio dell'indivisibilità provinciale;
- rispettano (con l'eccezione del punto precedente) il margine di oscillazione provinciale, ma non lo stesso margine applicato alla totalità della regione. In ben 9 casi su 50 la dimensione demografica di collegio esorbita il $\pm 10\%$ di scarto dal collegio medio regionale.

I collegi nell'ipotesi di correzione proporzionale del 20%-rispetto dei confini provinciali. - La zonizzazione è effettuata col medesimo impianto metodologico della precedente, e si riferisce a quaranta collegi.

PROVINCIA DI MASSA CARRARA - 2 COLLEGI

popolazione legale: 200.312
popolazione media collegio: 100.156
intervallo di oscillazione: 90.140-110.172
centroidi: Carrara, Massa

La zonizzazione risulta obbligata in virtù della presenza dei due centri capoluogo all'estremo mezzogiorno della Provincia, entrambi al di sotto del valore demografico minimo e pertanto da collocare in collegi pluricomunali. Ne consegue che, necessariamente, occorrerà ripartire il territorio provinciale in senso longitudinale, attribuendo la Bassa Lunigiana al collegio massese e l'Alta Lunigiana (unitamente ai comuni occidentali della Bassa Lunigiana, per garantire contiguità) al collegio carrarino.

Collegio 1 Carrara-Aulla

Aulla	10.164	Pontremoli	8.639
Bagnone	2.248	Tresana	2.171
Carrara	67.197	Villafraanca in Lunigiana	4.733
Fiattiera	2.583	Zeri	1.563
Fosdinovo	3.949		
Mulazzo	2.632	totale	107.540
Podenzana	1.661	scarto percentuale	-7,37

Collegio 2 Massa-Fivizzano

Casola in Lunigiana	1.341	Massa	66.737
Comano	860	Montignoso	9.158
Lucciana Nord	4.418	totale	92.772
Fivizzano	10.258	scarto percentuale	+7,37

PROVINCIA DI LUCCA - 4 COLLEGI

popolazione legale: 377.101
popolazione media collegio: 94.275
intervallo di oscillazione: 84.847-103.703
centroidi: Lucca, Viareggio-Camatore-Massarosa, Pietrasanta-Serravezza, Capanori

Il capoluogo, rientrando nel margine di oscillazione demografica, è un collegio perfetto. La zonizzazione presenta alcuni punti critici, dovuti ai forti differenziali di densità della popolazione fra i comuni litoranei e della Piana di Lucca rispetto a quelli di Garfagnana e Alta valle del Serchio. Ciò fa sì che, necessariamente, l'area garfagnina (ex-Associazione Intercomunale 4) debba trovare uno sbocco verso Ovest unendosi ai comuni dell'Alta Versilia (non è sufficiente unirla alla Media Valle del Serchio/ex-Associazione Intercomunale 5, poiché sarebbe necessario prolungare il collegio verso Sud-Est fino a fargli toccare la Val di Nievole). La Media Valle del Serchio (ex-Associazione Intercomunale 5) si integra con i comuni della Piana di Lucca (ex-Associazione Intercomunale 6, tolto il capoluogo), mentre i tre comuni della Bassa Versilia si trovano a formare un collegio lievemente eccedentario rispetto ai limiti.

Collegio 3 Pietrasanta-Serravezza

Camporgiano	2.463	Pietrasanta	24.817
Carreggine	754	Pieve Fosciana	2.440
Castelnovo di Garfagnana	6.309	San Romano in Garfagnana	1.408
Castiglione di Garfagnana	2.016	Serravezza	12.731
Foscardora	692	Sillano	792
Forti dei Marmi	9.514	Stazzema	3.637
Galliciano	3.935	Vagli Sotto	1.325
Giuncugnano	586	Vergemoli	463
Minusciano	2.678	Villa Collenandina	1.354
Molazzana	1.257	totale	85.598
Pescaglia	3.762	scarto percentuale	-9,20
Piazza al Serchio	2.665		

Collegio 4 Viareggio-Camaiore (46)

Camaiore	30.648	totale	107.059
Massarosa	18.897		
Viareggio	57.514	scarto percentuale	+13.56

Collegio 5 Lucca

Lucca	87.100	scarto percentuale	-7.61
-------	--------	--------------------	-------

Collegio 6 Capannori-Barga

Altopascio	9.976	Fabroniche di Vallico	591
Bagni di Lucca	7.336	Montecatini	4.065
Barga	10.201	Porcari	6.827
Borgo a Mozzano	7.580	Villa Basilica	2.028
Capannori	43.874	totale	97.344
Coreglia Anteferrilli	4.866	scarto percentuale	+3.26

PROVINCIA DI PISTOIA - 3 COLLEGI

popolazione legale: 264.622

popolazione media collegio: 88.207

intervallo di oscillazione: 79.386-97.028

centroidi: Pistoia, Quarrata, Montecatini Terme

Il capoluogo, rientrando nel margine di oscillazione, è un collegio perfetto. Ad esso tuttavia è obbligato unire il comune di Sambuca Pistoiese che non può essere diversamente aggregato. L'esistenza di un collegio perfetto rende necessario integrare i comuni della Montagna Pistoiese con quelli della Val di Nievole, rompendo i limiti delle ex-Associazioni Intercomunali 7 e 8.

⁴⁶ Assunto il vincolo dell'indivisibilità del collegio perfetto di Lucca, questo collegio non è altrimenti zonizzabile. Viareggio-Massarosa, che totalizzano 76.411 abitanti complessivi e che dunque, non raggiungendo il valore di soglia, devono aggregare un altro comune, confinano a Sud con la provincia pisana, a Est con il comune di Lucca e a Nord con il solo comune di Camaiore, il cui inserimento rende però il collegio eccedentario. Una conferma indiretta di questa difficoltà è data, come notato in precedenza, dal collegio camerale 22, che aggrega a Viareggio-Camaiore il comune pisano di Vecchiano, derivando dal rispetto del limite provinciale.

Collegio 7 Pescia-San Marcello Pistoiese

Abetone	758	Pieve a Nievole	8.489
Buggiano	7.559	Piteglio	2.034
Chiesina Uzzanese	3.934	Ponte Buggianese	7.274
Culgiano	1.827	San Marcello Pistoiese	7.698
Marliana	2.405	Uzzano	4.016
Massa e Cozzile	6.598		
Montecatini Terme	20.653	totale	91.368
Pescia	18.123	scarto percentuale	+3.58

Collegio 8 Pistoia

Pistoia	87.830	totale	89.460
Sambuca Pistoiese	1.630	scarto percentuale	+1.42

Collegio 9 Quarrata-Monsummano Terme

Agliana	13.410	Quarrata	21.020
Lamporecchio	6.512	Serravalle Pistoiese	8.754
Larciano	6.063		
Monsummano Terme	18.228	totale	83.794
Montale	9.807	scarto percentuale	-5.00

PROVINCIA DI FIRENZE - 11 COLLEGI

popolazione legale: 967.437

popolazione media collegio: 87.949

intervallo di oscillazione: 79.154-96.744

centroidi: Firenze, Sesto Fiorentino-Campi Bisenzio, Scandicci-Lastra a Signa, Empoli, Bagno a Ripoli, Pontassieve, Castelfiorentino

Il capoluogo totalizza cinque collegi perfetti. L'Associazione Intercomunale 11 (Mugello, Val di Sieve e Romagna Toscana) rientra nei margini di oscillazione e genera perciò un ampio collegio orientale, che include anche Vaglia. A occidente, l'inserimento del comune di Fucecchio porta a limitare il collegio che gravita su Empoli alla riva destra dell'Arno. In tal modo la Bassa Val d'Elsa va ad unirsi in un successivo collegio alla Val di Pesa. Scandicci, Lastra a Signa e Signa (costituenti una USL e un Distretto Scolastico propri e facenti parte del medesimo Mercato locale del lavoro) formano un collegio al quale viene integrato Montelupo Fiorentino. Un collegio (lievemente eccedentario) formano Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio e Calenzano. L'ex-Associazione

Intercomunale 20/b (Valdarno Superiore) si integra a Nord con Bagno a Ripoli-Fiesole.

Collegio 10 Empoli-Fucecchio

Capraia e Limite	5.137	Vinci	13.747
Cerreto Guidi	8.953		
Empoli	43.522	totale	91.899
Fucecchio	20.540	scarto percentuale	+4,49

Collegio 11 Castelfiorentino-San Casciano Val di Pesa

Barberino Val d'Elisa	3.542	Montaione	3.390
Castelfiorentino	17.155	San Casciano Val di Pesa	16.012
Certaldo	15.942	Tavarnelle Val di Pesa	6.911
Gambassi Terme	4.215		
Impruneta	15.028	totale	91.627
Montespertoli	9.432	scarto percentuale	+4,18

Collegio 12 Scandicci-Lastra a Signa

Lastra a Signa	17.416	Signa	14.375
Montelupo	10.664	totale	96.378
Scandicci	53.523	scarto percentuale	+8,45

Collegio 13 Sesto Fiorentino-Campi Bisenzio

Calenzano	14.959	totale	96.809
Campi Bisenzio	34.444		
Sesto Fiorentino	47.406	scarto percentuale	+10,07

Collegio 14 Pontassieve-Borgo San Lorenzo

Barberino del Mugello	8.739	Rufina	5.922
Borgo San Lorenzo	15.285	Scarperia	5.852
Dicomano	4.570	San Godenzo	1.105
Firenzuola	4.844	San Piero a Sieve	3.770
Londa	1.216	Vaglia	4.393
Marradi	3.895	Vicchio	6.271
Palazzuolo sul Senio	1.323		
Pelago	7.218	totale	94.842
Pontassieve	20.439	scarto percentuale	+7,84

Figura 19 - Massa Carrara - Collegi

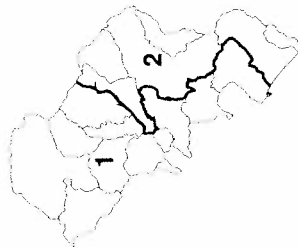


Figura 21 - Pistoia - Collegi

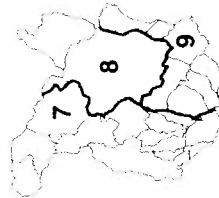
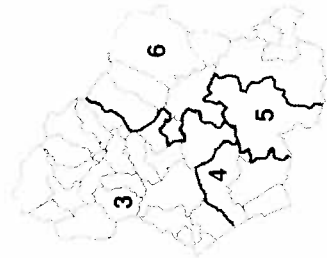


Figura 22 - Prato - Collegi



Figura 20 - Lucca - Collegi



Collegio 15 Bagno a Ripoli-Figline Valdarno

Bagno a Ripoli	27.382	Reggello	12.601
Fiesole	15.096	Rignano sull'Arno	6.359
Figline Valdarno	15.699		
Greve in Chianti	11.139	totale	93.588
Incisa Valdarno	5.312	scarto percentuale	-6,41

Collegio 16 Firenze A

Firenze (parte)	80.659	scarto percentuale	-8,29
-----------------	--------	--------------------	-------

Collegio 17 Firenze B

Firenze (parte)	80.659	scarto percentuale	-8,29
-----------------	--------	--------------------	-------

Collegio 18 Firenze C

Firenze (parte)	80.659	scarto percentuale	-8,29
-----------------	--------	--------------------	-------

Collegio 19 Firenze D

Firenze (parte)	80.659	scarto percentuale	-8,29
-----------------	--------	--------------------	-------

Collegio 20 Firenze E

Firenze (parte)	80.658	scarto percentuale	-8,29
-----------------	--------	--------------------	-------

PROVINCIA DI PRATO - 3 COLLEGI

popolazione legale: 217.244

popolazione media collegio: 72.415

intervallo di oscillazione: 65.174-79.656

centroidi: Prato

I collegi pratesi risultano identici a quelli delimitati nell'ipotesi maggioritaria secca. Anche in questo caso, infatti, la provincia gode di tre collegi.

Collegio 21 Prato-Montemurlo

Carpi	2.536	Vernio	5.464
Montemurlo	17.164		
Prato (parte) (*)	36.508	totale	70.520
Villarano	8.848	scarto percentuale	-2,62

*) Può comprendere le circoscrizioni comunali 1, 2 e 3.

Collegio 22 Prato

Prato (parte) (*)	71.615	scarto percentuale	-1,10
-------------------	--------	--------------------	-------

Collegio 24 Prato-Carmignano

Carmignano	9.584	totale	75.108
Poggio a Caiano	7.941		
Prato (parte) (*)	57.584	scarto percentuale	+3,72

PROVINCIA DI PISA - 4 COLLEGI

popolazione legale: 385.285

popolazione media collegio: 96.321

intervallo di oscillazione: 86.689-105.953

centroidi: Pisa, Cascina-San Giuliano Terme, Pontedera, Volterra

Come accennato in precedenza, la distribuzione della popolazione della provincia, addensata nel Valdarno con numerosi centri di consistente taglia demografica, produce rilevanti problemi di regionalizzazione. Assunto il collegio perfetto di Pisa, la zonizzazione deve insistere necessariamente sull'asse latitudinale del Valdarno, lasciando residuare un ampio (ma subpopolato) collegio meridionale che ingloba la Val d'Era e la Val di Cecina, con l'effetto di separare il comune di Pontedera dal suo retroterra naturale.

Collegio 24 Cascina-San Giuliano Terme

Bientina	5.291	Vecchiano	10.410
Bult	5.201	Vicopisano	7.584
Calci	5.504		
Cascina	36.301	totale	98.478
San Giuliano Terme	28.188	scarto percentuale	+2,24

Collegio 25 Pisa

Pisa	98.928	scarto percentuale	+2,71
------	--------	--------------------	-------

*) Può comprendere le circoscrizioni comunali 6, 7, 8, 10 e 11.

*) Può comprendere le circoscrizioni comunali 4, 5 e 9.

Collegio 26 Pontedera-San Miniato ⁽⁵⁰⁾

Calcinaia	8.103	Santa Croce sull'Arno	12.345
Castelfranco di Sotto	10.834	Santa Maria a Monte	10.373
Pontedera	26.393	totale	93.400
San Miniato	25.352	scarto percentuale	-3,03

Collegio 27 Volterra-Ponsacco ⁽⁵¹⁾

Capannoli	4.943	Monteverdi Marittimo	755
Casale Marittimo	923	Montopoli	8.870
Casciana Terme	3.228	Orciano Pisano	568
Castellina Marittima	1.816	Palaisa	4.417
Castelnuovo Val di Cecina	2.678	Peccoli	4.989
Chianti	1.614	Pomarance	7.120
Crespina	3.241	Ponsacco	12.131
Fauggia	2.873	Riparbella	1.318
Guardafiume	938	Santa Lucia	1.457
Lajatico	1.475	Terricciola	3.815
Lari	7.855	Volterra	12.879
Lorenzana	1.030	totale	94.478
Montecatini Val di Cecina	2.178	scarto percentuale	-1,91
Montescudaio	1.367		

PROVINCIA DI LIVORNO - 4 COLLEGI

popolazione legale: 336.626

popolazione media collegio: 84.157

intervallo di oscillazione: 75.741-92.573

centrodi: Livorno, Rosignano Marittimo-Cecina, Piombino

⁵⁰⁾ Alternativo potrebbe essere un collegio che lega Pontedera alla Val d'Era e prolunga il collegio del Medio Valdarno Inferiore sino a Volterra. La soluzione pare ancor meno congrua, anche in virtù del fatto che il rispetto dello scarto ammesso non consentirebbe di discriminare convenientemente Val d'Era e Val di Cecina.

⁵¹⁾ Il collegio risulterebbe esterno al margine di oscillazione consentito ove non comprendesse il comune di Montopoli in Val d'Arno. Quest'ultimo, tuttavia, è strettamente integrato con l'area sistemata di Santa Croce sull'Arno (ex-Associazione Intercomunale 17, Mercato Locale del Lavoro 488), con i centri di Pontedera a Ovest e San Miniato a Est, e non presenta alcuna interazione funzionale con i comuni del collegio 27. La collocazione nel collegio 26 dovrebbe essere pertanto naturale. Il caso (che, oltre a contraddire tutte le zonizzazioni amministrative-gestionali preesistenti, disegna unidente nella carta dei collegi della provincia ed "interrompe" le assi stradali S.s. 67 e S.G.C. Firenze-Livorno, oltre che la linea ferroviaria Firenze-Pisa) è paradigmatico delle distorsioni indotte dal rispetto dello scarto demografico ammesso.

Il capoluogo comprende due collegi perfetti. La zonizzazione dei collegi si sviluppa in senso longitudinale, coerentemente alla conformazione della provincia, con un collegio comprendente i comuni livornesi dell'ex-Associazione Intercomunale 14 (Bassa Val di Cecina), ed un altro che integra le due ex-Asso-ciazioni comunali 25 e 26 (Val di Cornia, ad eccezione del comune pisano di Monteverdi Marittimo, e Arcipelago Toscano).

Collegio 28 Livorno A

Livorno (parte)	83.756	scarto percentuale	-0,48
-----------------	--------	---------------------------	--------------

Collegio 29 Livorno B

Livorno (parte)	83.756	scarto percentuale	-0,48
-----------------	--------	---------------------------	--------------

Collegio 30 Rosignano Marittimo-Cecina

Bibbona	2.793	Rosignano Marittimo	30.021
Castagneto Carducci	8.256	totale	80.793
Cecina	24.636	scarto percentuale	-4,00
Collesalvetti	15.087		

Collegio 31 Piombino-Campiglia Marittima

Campiglia Marittima	12.513	Pontederato	11.042
Campo nell'Elba	4.274	Rio Marina	2.043
Capoliveri	2.435	Rio nell'Elba	866
Capraia Isola	267	San Vincenzo	7.175
Mardiana	2.244	Sassetta	553
Mardiana Marina	1.971	Suvereto	3.053
Piombino	36.774	totale	88.321
Porto Azzurro	3.111	scarto dalla media	+4,96

PROVINCIA DI SIENA - 3 COLLEGI

popolazione legale: 250.740

popolazione media collegio: 83.580

intervallo di oscillazione: 75.222-91.938

centrodi: Siena, Poggibonsi-Colle Val d'Elsa, Montepulciano

Il capoluogo si colloca al di sotto del valor minimo di oscillazione ed entra pertanto a far parte di un collegio pluricomunale. Delle quattro ex-Asso-ciazioni

Figura 23 - Firenze - Collegi

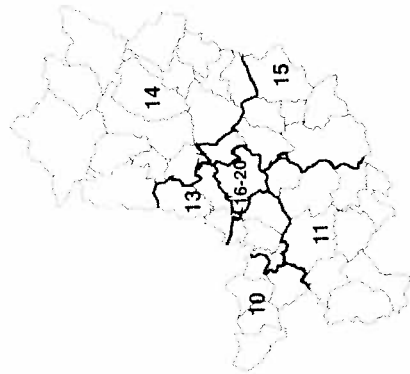


Figura 24 - Pisa - Collegi

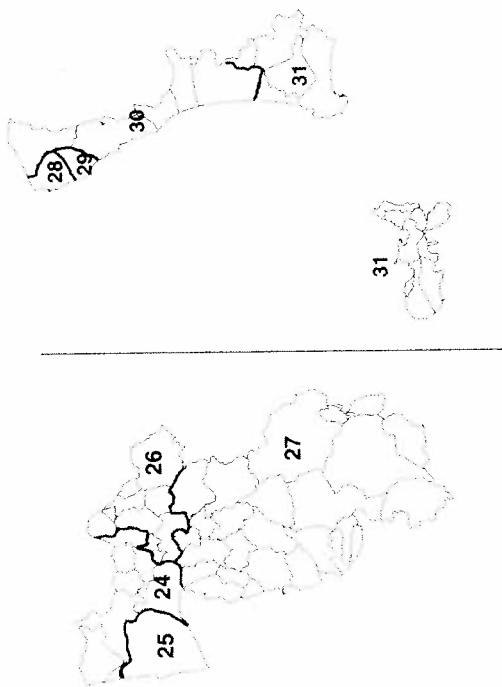
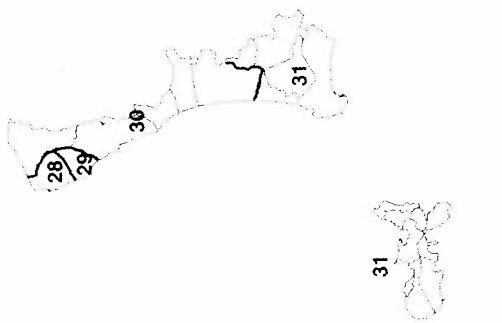


Figura 25 - Livorno - Collegi



Intercomunali che insistono sul territorio provinciale, tre hanno un dato demografico assai inferiore al valor minimo di collegio, l'altra (30, Area Senese) assai maggiore. Quest'ultima dovrà perciò essere disaggregata, andando ad integrare l'ex-Associazione Intercomunale 19 (Alta Val d'Elsa) a Nord e le ex-Associazioni Intercomunali 31 e 32 (Val di Chiana e comuni senesi dell'Amiata) a Sud.

Collegio 32 Poggibonsi-Colle Val d'Elsa

Casole d'Elsa	2.568	Poggibonsi	26.364
Castellina in Chianti	2.508	Radda in Chianti	1.633
Castelluccio Berardenga	6.316	Radicofani	1.032
Gaiole in Chianti	2.309	San Gimignano	6.956
Colle Val d'Elsa	17.040	Sovicille	7.640
Chiusdino	1.922	totale	83.422
Montepulciano	7.134	scarto dalla media	-0.19

Collegio 33 Siena-Monteroni d'Arbia

Assiano	6.210	Rapolano Terme	4.975
Buconvento	3.103	Siena	56.956
Monteroni d'Arbia	6.493	totale	80.974
Monticiano	1.444	scarto dalla media	-3.12
Murto	1.793		

Collegio 34 Montepulciano-Sinalunga

Abbadia San Salvatore	7.243	San Casciano dei Bagni	1.977
Castiglione d'Orcia	2.840	San Giovanni in Asso	938
Cetona	3.028	San Quirico d'Orcia	2.389
Chianciano Terme	7.445	Surteano	4.378
Chiusi	9.103	Sinalunga	11.583
Montalcino	5.088	Torrita di Siena	7.071
Montepulciano	13.856	Trequanda	1.374
Piancastagnaio	4.401	totale	86.344
Pienza	2.330	scarto dalla media	+3.31
Radicofani	1.300		

PROVINCIA DI AREZZO - 4 COLLEGI

popolazione legale: 314.364
 popolazione media collegio: 78.641
 intervallo di oscillazione: 70.777-86.505
 centri: Arezzo, Montevarchi-San Giovanni Valdarno, Cortona, Sansepolcro

Come nel caso pratese, anche la provincia di Arezzo si vede attribuito lo stesso numero di collegi dell'ipotesi maggioritaria secca. I collegi sono pertanto gli stessi.

Collegio 35 Montevarchi-San Giovanni Valdarno

Buone	8.746	Perghine Valdarno	3.182
Castelluccio di Sopra	2.657	Plan di Sob	4.599
Cavriglia	6.740	San Giovanni Valdarno	17.732
Laterina	3.310	Terranuova Bracciolini	10.392
Loro Ciuffenna	4.452	totale	83.520
Montevarchi	21.710	sconto dalla media	+6.20

Collegio 36 Cortona-Arezzo

Arezzo (parte)	13.626	Marciano	2.401
Castiglione Fiorentino	11.410	Lucignano	3.349
Civittella Val di Chiana	7.649	Monte San Savino	7.847
Cortona	22.598	totale	76.618
Foligno della Chiana	7.738	sconto dalla media	-2.57

Collegio 37 Arezzo

Arezzo (parte)	78.000	sconto dalla media	-0.81
----------------	--------	--------------------	-------

Collegio 38 Sansepolcro-Bibbiena

Anghiari	5.877	Ortignano Raggiolo	804
Badia Tedalda	1.390	Pieve Santo Stefano	3.338
Bibbiena	10.969	Poppi	5.601
Capolona	4.344	Pratovecchio	3.068
Cupress Michelangelo	1.701	Sansepolcro	15.695
Castel Focognano	3.343	Sestino	1.525
Castel San Niccolò	2.859	Sila	3.017
Castiglione Fibocchi	1.731	Subbiano	4.442
Chitignano	817	Talla	1.237
Chiusi della Verna	2.223	totale	76.426
Montemignolo	532	sconto dalla media	-2.81
Monteprati	1.913		

PROVINCIA DI GROSSETO - 2 COLLEGI

popolazione legale: 216.015
 popolazione media collegio: 108.008
 intervallo di oscillazione: 97.207-118.807
 centri: Grosseto, Orbetello-Monte Argentario

Il dato demografico del capoluogo è inferiore al valor minimo di collegio. Grosseto entra pertanto in un collegio pluricomunale. La difficoltà (o più precisamente la sgradevolezza) della zonizzazione risiede nel fatto che il collegio di Grosseto incorporerà comuni contigui per circa 30.000 abitanti, producendo automaticamente il secondo collegio, dato dal territorio provinciale residuo. Si è creduto perciò opportuno mantenere l'integrità delle ex-Associazioni Intercomunali meridionali (29 e 32, Colline dell'Albegna e Amiata dei comuni grossetani), inglobando nel collegio di Grosseto i comuni più strettamente gerarchizzati a Est e il litorale a Nord (non zonizzando il litorale, il collegio dovrebbe estendersi fino al confine senese e spezzerebbe la contiguità territoriale del secondo collegio). In questo modo, è stato necessario disaggregare, oltre all'ex-Associazione Intercomunale 28 (Area Grossetana), la 27 (Colline Metallifere).

Collegio 39 Grosseto-Follonica ^(*)

Campagnatico	2.471	Grosseto	71.257
Castiglion della Pescaia	7.195	Scarino	2.782
Follonica	21.353	totale	108.739
Gavorraro	7.951	scarto media	+1.60

Collegio 40 Orbetello-Monte Argentario

Ardozzo	4.135	Roccastrada	9.377
Capalbio	4.014	Monte Argentario	12.643
Castel del Piano	4.376	Orbetello	14.862
Castell'Azzara	2.105	Pioggiano	4.316
Cinigiano	3.013	Roccalbegna	1.458
Civitella Paganico	3.090	Santa Fiora	3.008
Isola del Giglio	1.588	Scansano	4.681
Magliano in Toscana	4.082	Seggiano	1.088
Mandarno	7.145	Semproniano	1.462
Massa Marittima	9.518	Sorano	4.185
Monterotondo	1.391	totale	106.278
Montieri	1.499	scarto dalla media	-1.60

Alcune considerazioni. - Benché la maggior dimensione dei collegi sia più organica alla dimensione delle aree di gestione dei servizi e renda meno frequenti le rotture dei Mercati Locali del Lavoro, per due volte i collegi escono dal margine di oscillazione dal collegio medio provinciale e 13 volte dal collegio medio regionale. Circa quest'ultimo, anzi, si verifica una variabilità maggiore rispetto all'ipotesi dei 50 collegi.

⁵² Uniche ed interessanti alternative potrebbero essere: a. l'unione a Grosseto-Campagnatico-Scansano del litorale meridionale (Magliano in Toscana, Orbetello, Monte Argentario, Isola del Giglio e Capalbio) per una popolazione di 115.586 abitanti; b. l'unione a Grosseto di Magliano in Toscana, Orbetello, Monte Argentario, Isola del Giglio, Capalbio e Manciano, per una popolazione di 115.579 abitanti.

Figura 26 - Siena - Collegi

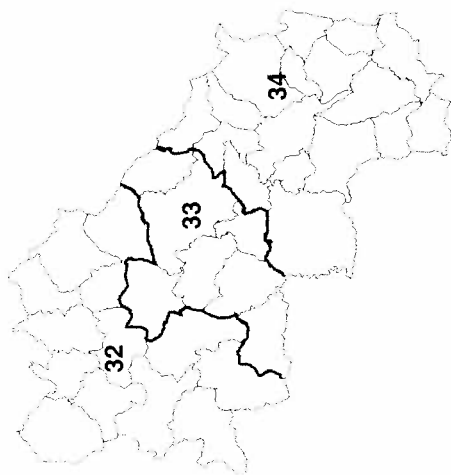


Figura 27 - Arezzo - Collegi

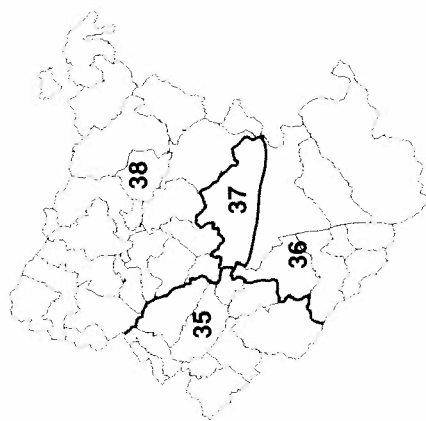


Figura 28 - Grosseto - Collegi

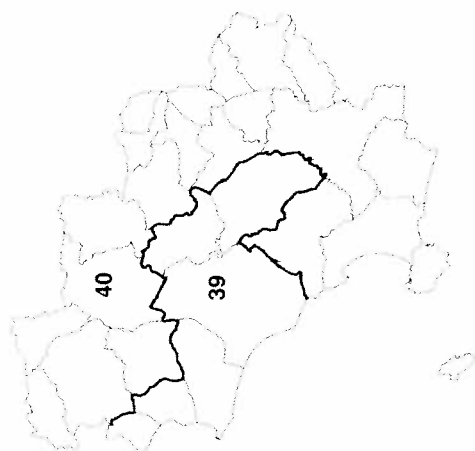
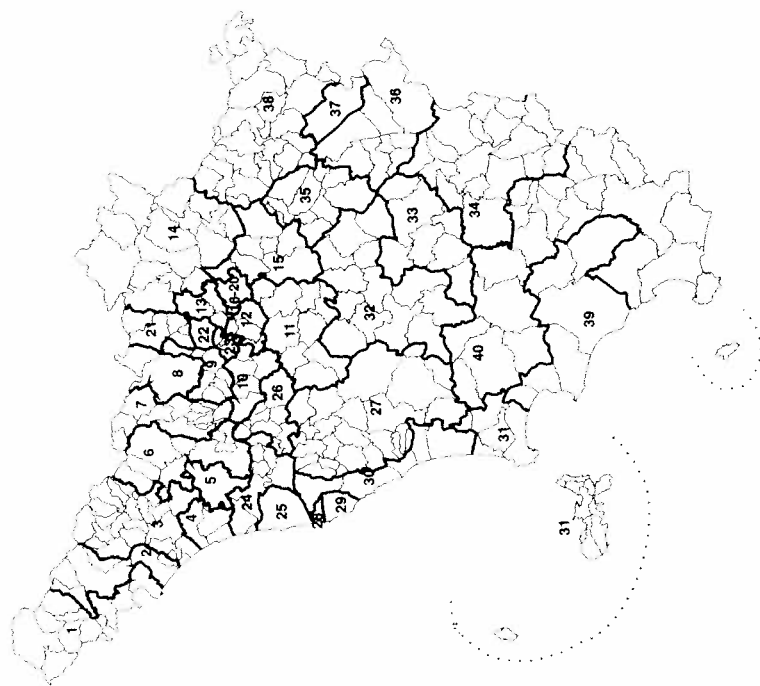


Figura 29 - Collegi uninominali: ipotesi 40 Collegi - rispetto limiti provinciali



Tab. 14 - Collegi uninominali regionali (40)

	Prov.	Comuni	popolaz. legale	prov.	scarto	reg.
1.	Carrara-Aulla	MS	11	107.540	- 7.37	+21.86
2.	Massa-Fivizzano	MS	6	92.772	+ 7.37	+ 5.12
3.	Piassetta-Serravalle	LU	21	85.598	- 9.20	- 3.00
4.	Vareggio-Carrare	LU	3	107.059	+13.56	+21.31
5.	Lucca	LU	1	87.100	- 7.61	- 1.30
6.	Capannori-Barga	LU	10	97.944	+ 3.26	+10.32
7.	Piella S. Marcello Pistoiese	PT	13	91.368	+ 3.58	+ 3.53
8.	Piella	PT	2	89.460	+ 1.42	+ 1.37
9.	Quarrata-Monsummano Terme	PT	7	83.794	- 5.00	- 5.05
10.	Empoli-Fiesole	FI	5	91.899	+ 4.49	+ 4.14
11.	Castel Fiorentino-S. Casciano	FI	9	91.627	+ 4.18	+ 3.83
12.	Scandicci-Lastria e Signa	FI	4	95.378	+ 8.45	+ 8.08
13.	Sesto Fiorentino-Campi Bisenzio	FI	3	96.809	+10.07	+ 9.70
14.	Pontassieve-Borgo S. Lorenzo	FI	15	94.842	+ 7.84	+ 7.47
15.	Baggio a Ripoli-Figline Valdarno	FI	7	93.568	+ 6.41	+ 6.05
16.	Firenze A	FI	1	80.659	- 8.29	- 8.60
17.	Firenze B	FI	1	80.659	- 8.29	- 8.60
18.	Firenze C	FI	1	80.659	- 8.29	- 8.60
19.	Firenze D	FI	1	80.659	- 8.29	- 8.60
20.	Firenze E	FI	1	80.658	- 8.29	- 8.60
21.	Prato-Montemurlo	PO	5	70.520	- 2.62	-20.09
22.	Prato	PO	1	71.615	- 1.10	-18.85
23.	Prato-Carmignano	PO	3	75.109	+ 3.72	-14.89
24.	Calcina-San Giuliano Terme	PI	7	98.479	+ 2.24	+11.59
25.	Pisa	PI	1	98.928	+ 2.71	+12.10
26.	Pontedera-San Miniato	PI	6	93.400	+ 3.03	+ 5.84
27.	Volterra-Pontassieve	PI	25	94.478	- 1.91	+ 7.06
28.	Livorno A	LI	1	83.756	- 0.48	- 5.09
29.	Livorno B	LI	1	83.756	- 0.48	- 5.09
30.	Rosignano Marittimo-Cecina	LI	5	80.793	- 4.00	- 8.45
31.	Piombino-Campiglia Marittima	LI	14	88.321	+ 4.96	- 0.08
32.	Poggibonsi-Cole Viti d'Elia	SI	14	83.422	- 0.19	- 5.47
33.	Siena-Monteroni d'Arbia	SI	7	80.974	- 3.12	- 8.24
34.	Montepulciano-Sinigaglia	SI	17	86.344	+ 3.31	- 2.16
35.	Montevarchi-S. Giovanni Valdarno	AR	10	83.520	+ 6.20	- 5.36
36.	Cortona-Arezzo	AR	8	76.618	- 2.57	-13.18
37.	Arezzo	AR	1	78.000	- 0.81	-11.61
38.	Sansepolcro-Bibbiena	AR	21	76.426	- 2.81	-13.40
39.	Grosseto-Follonica	GR	6	109.739	+ 1.60	+24.35
40.	Orbetello-Monte Argentario	GR	22	106.278	- 1.60	+20.43
	Totale	287*	3.529.948	0.00	0.00	0.00

* al netto delle duplicazioni

I collegi nell'ipotesi di correzione proporzionale 25% - rispetto dei confini provinciali. Anche in questo caso la zonizzazione è effettuata col medesimo impianto metodologico di quella iniziale. Comprendendo 38 collegi, è praticamente analoga a quella relativa all'ipotesi di correzione proporzionale del 20%, con le sole eccezioni delle province di Prato e Arezzo, che registrano un seggio in meno passando rispettivamente da 3 a 2 e da 4 a 3 collegi. Sarà sufficiente pertanto riportare la sola definizione dei collegi di queste due province e la tabella riepilogativa del quadro generale, rimandando per le altre otto province alle pagine precedenti.

PROVINCIA DI PRATO

popolazione legale: 217.244
popolazione media collegio: 108.622
intervallo di oscillazione: 97.760-119.484
centroidi: Prato

A differenza di quanto accadeva nelle ipotesi dei 50 e 40 mandati maggiori, il fatto che la provincia registri due collegi implica che il capoluogo non avrà alcun collegio monocomunale. Il suo territorio comunale - come del resto, necessariamente, quello provinciale -, si divide infatti in due parti, aggregandosi nel primo collegio ai comuni dell'Alta Val di Bisenzio, e nel secondo a Poggio a Caiano e Carmignano.

Collegio 21 Prato-Montemurlo

Cantagallo	2.536	Vernio	5.465
Montemurlo	17.164		
Prato (parte) ⁽⁵³⁾	76.302	totale	110.314
Valiano	8.840	scarto percentuale	+1.56

Collegio 22 Prato-Carmignano

Carmignano	9.584	Totale	106.930
Poggio a Caiano	7.941		
Prato (parte) ⁽⁵⁴⁾	89.405	scarto percentuale	-1.56

⁵³ Può comprendere le circoscrizioni comunali 1, 2, 3, 6, 7 e 8.

⁵⁴ Può comprendere le circoscrizioni comunali 4, 5, 9, 10 e 11.

PROVINCIA DI AREZZO - 3 COLLEGI

popolazione legale: 314.564
 popolazione media collegio: 104.855
 intervallo di oscillazione: 94.369-115.340
 centri: Arezzo, Cortona, San Giovanni Valdarno

La diminuzione di un collegio rispetto alle due ipotesi precedentemente trattate rende necessario modificare drasticamente la zonizzazione. I nuovi vincoli demografici, infatti, rendono incongrue tutte le delimitazioni delle ex-Associazioni Intercomunali e dei Mercati Locali del lavoro e impongono una ripartizione del territorio provinciale imperniata sul collegio comprendente il capoluogo, che deve lasciar residuare un secondo collegio settentrionale ed un terzo collegio meridionale.

Altra conseguenza del vincolo demografico-morfologico della provincia è l'impossibilità di considerare come centri di Cortona e Montevarchi (i due comuni più popolosi dopo Arezzo), che devono entrare a far parte del collegio meridionale, esteso dal Valdarno Superiore aretino fino alla Val di Chiana.

Il capoluogo forma il primo collegio aggregando Subbiano, Capolona, Castiglion Fibocchi e Laterina (parti del Mercato locale del lavoro 490, centrato su Arezzo), mentre i restanti comuni del Valdarno si uniscono al Casentino e alla Val Tiberina definendo il collegio ulteriore.

Collegio 34 Arezzo-Subbiano

Arezzo	91.626	Subbiano	4.442
Capolona	4.344		
Castiglion Fibocchi	1.731	totale	105.453
Laterina	3.310	sconto percentuale	+0.57

Collegio 35 San Giovanni Valdarno-Sansepolcro

Anghiari	5.877	Pian di Scò	4.599
Badia Tedalda	1.390	Pieve Santo Stefano	3.338
Bibbiena	10.969	Poppi	5.601
Caprese Michelangelo	1.701	Pratovecchio	3.068
Castelfranco di Sopra	2.657	San Giovanni Valdarno	17.732
Castel Focognano	3.342	Sansepolcro	15.695
Castel San Niccolò	2.859	Sestino	1.525
Chitignano	817	Stia	3.017
Chiusi della Verna	2.223	Talla	1.237
Loro Ciuffenna	4.452	Terranuova Bracciolini	10.392
Montemignao	532		
Montieri	1.913	totale	105.741
Orignano Raggiolo	804	sconto percentuale	+0.84

Collegio 36 Cortona-Montevarchi

Buone	8.746	Marciano della Chiana	2.401
Castiglion Fiorentino	11.410	Monte San Savino	7.847
Cavriglia	6.740	Montevarchi	21.710
Chitella in Val di Chiana	7.649	Pergine Valdarno	3.182
Cortona	22.598		
Foliano della Chiana	7.738	totale	103.370
Lucignano	3.349	sconto percentuale	-1.41

Figura 30 - Collegi uninominali: ipotesi 38 Collegi - rispetto limiti provinciali
Provincia di Prato

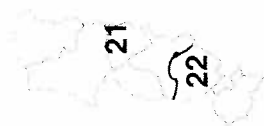


Figura 31 - Collegi uninominali: ipotesi 38 Collegi - rispetto limiti provinciali
Provincia di Arezzo

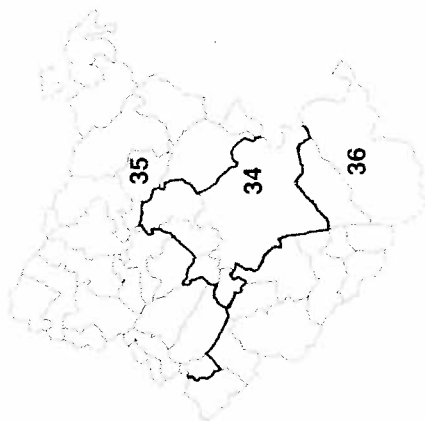
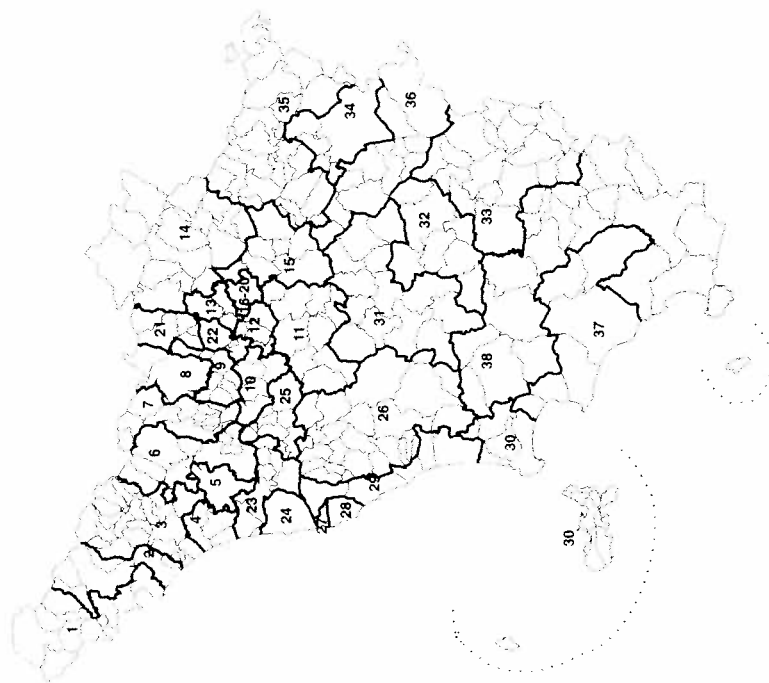


Figura 32 - Collegi uninominali: ipotesi 38 Collegi - rispetto limiti provinciali



TAB. 15 - *Collegi uninominali regionali (38)*

	Prov.	Comuni	popolaz. legale	prov.	scarto
1.	MS	11	107 540	- 7,37	+21,96
2.	MS	6	92 772	+ 7,37	+ 5,12
3.	LU	21	85 598	- 9,20	- 3,00
4.	LU	3	107 059	+13,56	-21,31
5.	LU	1	87 100	- 7,61	- 1,30
6.	LU	10	97 344	+ 3,26	+10,32
7.	PT	13	91 368	+ 3,58	+ 3,53
8.	PT	2	89 460	+ 1,42	+ 1,37
9.	PT	7	83 794	- 5,00	- 5,05
10.	FI	5	91 899	+ 4,49	+ 4,14
11.	FI	9	91 627	+ 4,18	+ 3,83
12.	FI	4	95 378	+ 8,45	+ 8,08
13.	FI	3	96 809	+10,07	+ 9,70
14.	FI	15	94 842	+ 7,84	+ 7,47
15.	FI	7	93 588	+ 6,41	+ 6,05
16.	FI	1	80 659	- 8,29	- 8,60
17.	FI	1	80 659	- 8,29	- 8,60
18.	FI	1	80 659	- 8,29	- 8,60
19.	FI	1	80 659	- 8,29	- 8,60
20.	FI	1	80 658	- 8,29	- 8,60
21.	PO	5	110 314	+ 1,56	+18,75
22.	PO	3	106 930	- 1,56	+15,11
23.	PI	7	98 479	+ 2,24	+11,59
24.	PI	1	98 928	+ 2,71	+12,10
25.	PI	6	93 400	+ 3,03	+ 5,84
26.	PI	25	94 478	- 1,91	+ 7,06
27.	LI	1	93 756	- 0,48	- 5,09
28.	LI	1	93 756	- 0,48	- 5,09
29.	LI	5	90 793	- 4,00	- 8,45
30.	LI	14	88 321	+ 4,96	- 0,08
31.	SI	14	83 422	- 0,19	- 5,47
32.	SI	7	80 974	- 3,12	- 8,24
33.	SI	17	86 344	+ 3,31	- 2,16
34.	AR	5	105 453	+ 0,57	+13,52
35.	AR	23	105 741	+ 0,84	+13,83
36.	AR	11	103 370	- 1,41	+11,28
37.	GR	6	109 739	+ 1,60	+23,35
38.	GR	22	106 276	- 1,60	+20,43
		287*	3 529 948	0,00	0,00

* Al netto delle duplicazioni.

Alcune considerazioni. - Rispetto alla precedente, questa ipotesi presenta un campo di variazione lievemente inferiore ma una varianza ancora maggiore. Pur rispettando l'intervallo di oscillazione nei confronti dei collegi medi provinciali, tutti e cinque i nuovi, ampi collegi pratesi-aretini (che sostituiscono i sette dell'ipotesi correttiva proporzionale del 20%) escono infatti dall'intervallo di oscillazione rispetto al collegio medio regionale. Ne deriva un quadro in cui quasi la metà dei collegi, ben 16 collegi su 38, esorbitano quell'intervallo contro i 13 su 40 dell'ipotesi precedente.

In termini generali, dunque, si può concludere che le tre zonizzazioni sinora prodotte hanno due ordini di limiti, di merito e di metodo:

- in termini di merito, la rigidità dei confini provinciali combinata con quella dell'intervallo di oscillazione considerato produce collegi solo in alcuni casi rispetto degli effettivi sistemi locali, con ciò rendendo poco soddisfacente il rispetto della prima condizione già postulata dalla Commissione Zuliani (la coerenza del bacino territoriale dal punto di vista economico-sociale e storico-culturale). Oltre a questo, il rispetto del confine provinciale non genera di per sé il rispetto del margine di oscillazione del +/-10% calcolato sui vari collegi medi provinciali, da cui in alcuni casi è giocoforza uscire, mentre si palesa del tutto inadeguato a generare il rispetto dello stesso margine applicato al collegio medio regionale. Nelle tre zonizzazioni prodotte, infatti, lo scarto effettivo risulta essere dal -19,32 al +18,30 nella prima ipotesi, quella maggioritaria secca, dal -20,09 al +24,35% nell'ipotesi correttiva proporzionale del 20%, e dal -13,17 al +18,13% nell'ipotesi correttiva proporzionale del 25%. Anche se, indubbiamente, i collegi potrebbero essere disegnati in modo più rispettoso dei dati demografici che della ricerca di coerenza interna, una zonizzazione che, rispettando i confini provinciali, tentasse almeno di non discostarsi gravemente da una logica di identità dei singoli sistemi locali *dovrebbe assumere una variabilità demografica reale (ovvero comparativa della totalità dei collegi) non inferiore al +4,20%*;

- in termini di metodo, non risulta affatto agevole giustificare la diversa (e formalmente ineccepibile) attribuzione dei mandati alle province in presenza di carichi demografici sostanzialmente simili (ciò che peraltro amplifica la variabilità dei collegi medi provinciali). Un caso valga per tutti: nell'ipotesi correttiva proporzionale del 20%, la provincia di Grosseto si vede attribuire due seggi e quella di Prato tre, *anche se lo scarto demografico fra le due province è di appena 1.229 abitanti, mezzo punto percentuale*.

Ipotesi di lavoro correttiva proporzionale 20%-rottura del limite provinciale. - Derogare dai limiti provinciali è dunque opportuno, ma non semplice e neppure automatico.

È infatti praticamente impossibile ricondurre a priori ogni area provinciale ad una dimensione demografica proporzionale al numero dei collegi.

Applicando a scala regionale le procedure adottate a scala nazionale dalla Commissione Zuliani, infatti, si realizza un quadro dalla difficoltà formalmente

dominabile⁵⁵, ma assai difficile da giustificare politicamente. La tabella 16, che confronta la popolazione legale delle province con quella teorica (data dal prodotto fra numero dei collegi e popolazione del collegio medio regionale) mostra intanto la rilevante unpiezza degli adeguamenti.

⁵⁵ A titolo di esempio utilizzeremo i suggerimenti della Commissione per la determinazione dei collegi elettorali uninominali (L. Fabbris e P. Feltri, *Procedura per l'assegnazione dei seggi alle circoscrizioni mantenendo i limiti del limite di oscillazione e, per quanto possibile, dei confini provinciali*, Commissione per la determinazione dei collegi elettorali uninominali, paper, 1993). Preli minare e l'individuazione delle province che escono dall'intervallo di oscillazione. Iniziando dalla provincia i cui seggi assegnati maggiormente divergono da quelli teorici, si cerca la provincia contigua che, unita a questa, minimizza la divergenza dalla condizione di perfetta equidistribuzione dei seggi nella regione. Si tratta della provincia j che, abbinata alla provincia i che esce dai limiti, rende

$$\frac{\text{num. } i}{(D_i + D_j) \cdot d_i} \rightarrow 1$$

dove D indica i valori percentuali teorici dei seggi attribuiti alle Province i e j e d il valore ideale dei seggi. Definiamo K il valore assoluto della differenza fra somma di seggi teorici e somma di seggi reali per ogni coppia di province. Il metodo, automatico, ha il pregio di ridurre al minimo il numero delle rotture del limite provinciale.

Province oscillanti	Provincia delimitata	K	transizione minima
PRATO	PISTOIA	0,19	12.882 abitanti
	Firenze	0,24	8.020 abitanti
AREZZO	SIENA	0,09	
	Firenze	0,19	
GROSSETO	SIENA	0,02	11.653 abitanti
	Livorno	0,06	
	Pisa	0,47	

Alla provincia di Pistoia vanno aggregati comuni della provincia di Prato per un dato demografico minimo di 12.882 abitanti. Alla provincia di Siena vengono aggregati comuni della provincia di Arezzo per un dato demografico minimo di 8.020 abitanti e comuni della provincia di Grosseto per un dato demografico minimo di 11.653 abitanti. Gli interventi di adeguamento sono assai marginali. Nel caso di Prato-Pistoia, escludendo per ovvi motivi di opportunità i quartieri del capoluogo, risultano, partendo da Nord, tre possibilità alternative di scorporo: *a*, la triade Cantagallo-Vernio-Vaiano (quest'ultimo non contiguo), per 16.848 abitanti; *b*, Monterotondo, per 17.164 abitanti; *c*, la coppia Carmignano-Poggio a Caiano (quest'ultimo non contiguo), per 17.525 abitanti (la soluzione più opportuna pure la *b*). Nel caso di Siena-Arezzo Siena, assumendo il vincolo della contiguità, risultano partendo da Nord tre possibilità alternative: *a*, Bucine, per 8.746 abitanti; *b*, la coppia Monte San Savino-Lugignano, per 11.196 abitanti; *c*, la coppia Lucignano-Fornovo della Chiana, per 11.087 abitanti (la soluzione più opportuna pure la *c*). Nel caso di Grosseto-Siena, sembra naturale rifarsi alla zonizzazione dell'Associazione Intercomunale, Comunità Montane, U.S.I., Distretto Scolastico e Collegio Generale 18, che individuano un sistema locale anzitutto comprendente, oltre ai comuni senesi, quelli grossetani di Arcidosso, Castel del Piano, Castell'Azzara, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano e Semprignano, per 17.632 abitanti. In questo modo gli scarti dalla media regionale dei collegi medi provinciali sono ricondotti all'interno del margine di oscillazione (massimi scarti +8,9% Arezzo e -9,4% Livorno). Il problema tuttavia non è risolto, assegnando una variabilità del 10% all'interno di ciascuna provincia, gli scarti dalla media regionale avrebbero come limite il +7,20%. Sta nell'ipotesi maggioritaria secca che in quella di correzione proporzionale 20%, inoltre, la situazione sarebbe molto più complessa, con un numero molto maggiore di interventi interprovinciali e con un amplissimo margine di discrezionalità circa i numerosi comuni "cerniera" potenzialmente oggetto di scorporo e incorporo.

TAB. 16 - Aggiustamento dimensione demografica delle Province

prov.	popol. legale	collegi	popol. teorica	deve cedere	deve acquisire
Massa Carrara	200.312	2	176.497	23.815	
Lucca	377.101	4	352.995	24.106	
Pistoia	264.622	3	264.746		124
Firenze	967.437	11	970.735		3.298
Prato	217.244	3	264.746		47.502
Livorno	336.626	4	352.995	32.369	
Pisa	395.285	4	352.995		16.369
Arezzo	314.564	4	352.995	38.431	
Siena	250.740	3	264.746	14.006	
Grosseto	216.015	2	176.497	39.518	
totale	3.529.946	40	3.529.947	119.729	119.730*

* Lo scarto di un'unità è dovuto agli arrotondamenti decimali

Al di là della mole (%), si verificano alcune situazioni non sanabili con un criterio di natura meccanica. Ad esempio:

- la provincia di Massa Carrara deve "cedere" 23.815 abitanti, che eleggerebbero il proprio rappresentante insieme agli elettori di una provincia contigua. Tuttavia l'unica provincia contigua è quella di Lucca, che a sua volta risulta eccedentaria e dovrebbe cedere essa stessa 24.106 abitanti a province contigue. Naturalmente nulla vieta, sul piano formale, di incorporare alla provincia di Lucca comuni di Massa Carrara per circa 24.000 abitanti e di scorporarne comuni propri per circa 48.000. Sul piano sostanziale l'intervento sarebbe però privo di senso politico;

- allo stesso modo la provincia di Prato, beneficiata sul piano aritmetico dall'attribuzione del seggio marginale, dovrebbe cedere a province contigue 47.502 abitanti. Ma le province contigue a Prato sono solo Pistoia e Firenze, nessuna delle quali può di fatto "accogliere" un tale contributo demografico senza squilibrarsi a sua volta. Anche in questo caso una provincia dovrebbe accogliere abitanti da un'altra e cederne a un'altra ancora;

- Arezzo, che confina con Firenze e Siena, dovrebbe cedere 38.431 abitanti. Ma Firenze non può accoglierne (tantopiù se ne avesse accolti da Prato),

⁵⁶ In senso stretto, la popolazione teorica non dovrebbe essere calcolata sul valor medio di collegio (88.249 abitanti) ma su quello massimo (97.074 abitanti) per le province eccedentarie e su quello minimo (79.424) per le province deficitarie. In questo modo, tuttavia, gran parte dei collegi uscirebbe ancora dallo scarto del +7,10%.

e Siena può accoglierne solo 14.000. Di nuovo si ripresenta la necessità di un "trasferimento", con Siena che incorpora 38.000 abitanti della provincia aretina e ne cede 24.000. Ma, delle province confinanti, non può cederne a Pisa e Grosseto (che sono già eccedentarie) e dovrebbe pertanto passarli alla provincia di Firenze, chiudendo un circolo vizioso e cervellotico.

Una tale casistica, che sarebbe arricchibile a piacimento, è una palese "vendetta" del territorio, irriducibile a predeterminazioni ad esso esterne, e può essere aggirata solo superando in modo per così dire programmatico il limite provinciale. Si tratta di un superamento che, alla luce della natura *paradoxale*, utile e disutile, della provincia, dovrà servire a confermarne il ruolo nell'unica prospettiva realmente cogente, quella della proporzionalità dei seggi al carico demografico provinciale.

I limiti provinciali, in questa ipotesi di lavoro, saranno considerati vincolanti solo e soltanto alla luce della loro rispondenza demografica al valore dei seggi teorici. Operativamente, solo la provincia di Pistoia, unica ad avere un valore teorico intero di mandati spettanti (3), autoconterrà i suoi collegi. Per le altre nove, i vincoli provinciali saranno sempre suscettibili di rottura, pur se si cercherà di minimizzarle. Ciò consentirà:

- un maggior rispetto delle aree funzionali e delle regionalizzazioni amministrativo-gestionali, con evidente beneficio dell'*omogeneità* degli interessi collettivi localizzati;
- una variabilità statistica assai minore della consistenza demografica dei collegi, con evidenti vantaggi di equità e *rappresentanza*;
- un sensibile riadeguamento dei seggi realmente attribuiti alla popolazione delle varie province rispetto ai seggi teorici. In concreto (e senza per questo ridurre la politica a conteggio aritmetico), se la consistenza demografica concede a Massa Carrara 2,27 seggi teorici, essa potrà avere due collegi monoprovinciali e un terzo collegio interprovinciale in cui il suo contributo demografico peserà all'incirca il 27%.

Il quadro dei vincoli di regionalizzazione è gerarchicamente il seguente:

- a. 40 collegi regionali non aprioristicamente attribuiti alle varie province;
- b. intervallo di oscillazione del +/-10% rispetto al valore demografico del collegio medio regionale;

c. contiguità dei comuni di collegio;

d. indivisibilità dei comuni situati al di sotto della soglia demografica minima di collegio;

e. preferenza per le regionalizzazioni funzionali e amministrativo-gestionali preesistenti;

f. adeguamento al valore dei seggi teorici del contributo demografico di ciascuna provincia ai vari collegi;

popolazione legale: 3.529.946
popolazione media collegio: 88.249
intervallo di oscillazione: 79.424-97.074

Collegio 1 Carrara-Aulla

Il collegio è centrato su Carrara. Si estende necessariamente a Nord fino al raggiungimento del valore di soglia.

Aulla	10.164 MS	totale	81.310
Carrara	67.197 MS		
Fosdinovo	3.949 MS	scarto media regionale	- 7.86

Collegio 2 Massa-Fivizzano

Come già notato nella zonizzazione dei cinquanta collegi, si presenta l'obbligo di disaggregare il comune di Massa in due collegi, al fine di garantire al collegio 2, che comprende l'Alta e la restante Bassa Lunigiana, il raggiungimento del valore di soglia.

Baginone	2.248 MS	Podenzana	1.861 MS
Casola in Lunigiana	1.341 MS	Pontremoli	8.639 MS
Comano	860 MS	Tresana	2.171 MS
Filattiera	2.583 MS	Vilafranca in Lunigiana	4.733 MS
Fivizzano	10.258 MS	Zeri	1.563 MS
Locana Nord	4.418 MS		
Massa (parte)	42.000 MS	totale	85.107
Mulazzo	2.632 MS	scarto media regionale	- 3.56

Collegio 3 Massa-Pietrasanta

Massa-Montignoso vengono integrati col l'Alta Versilia, producendo il primo collegio interprovinciale.

Massa (parte)	24.737 MS	Soravezza	12.731 LU
Montignoso	9.158 MS		
Forte dei Marmi	9.514 LU	totale	80.957
Pietrasanta	24.817 LU	scarto media regionale	- 8.27

Collegio 4 Camaiore-Barga

La Garfagnana, demograficamente "leggera", si unisce a Camaiore in un collegio che ingloba a Sud-Est Pescaglia, Fabbriche di Vallico e Barga. I due ultimi comuni fanno peraltro parte del Mercato Locale del Lavoro 463, di cui Barga è il nodo.

Barga	10.201 LU	Pescaglia	3.762 LU
Camaiore	30.648 LU	Piazza al Serchio	2.665 LU
Camporgiano	2.463 LU	Pieve Fosciana	2.440 LU
Careggine	754 LU	San Romano in Garfagnana	1.408 LU
Castelnuovo di Garfagnana	6.309 LU	Sillano	792 LU
Castiglione di Garfagnana	2.016 LU	Stazzema	3.637 LU
Fabrizio di Valico	591 LU	Vagli Sotto	1.325 LU
Fosciandora	692 LU	Vergemoli	463 LU
Galliciano	3.935 LU	Villa Collemandina	1.354 LU
Giuncugnano	586 LU		
Minucciano	LU	totale	79.976
Molazzana	1.257 LU	sconto media regionale	-9,37

Collegio 5 Viareggio-Massarosa ⁽⁵⁾

Essendo Lucca un collegio perfetto, la Bassa Versilia ricerca il valore di soglia tenendosi in collegio a Vecchiano, formando il secondo collegio interprovinciale.

Massarosa	18.897 LU	Vecchiano	10.410 PI
Viareggio	57.514 LU	totale	86.821
		sconto media regionale	-1,62

Collegio 6 Lucca	
Lucca	87.100 LU
sconto media regionale	-1,30

Collegio 7 Capannori-Altopascio

La Bassa Garfagnana, a partire da Coreglia Antelminelli, si integra con la piana orientale di Lucca.

⁽⁵⁾ Questo collegio presenta un problema simile a quello del quarto collegio lucchese nell'ipotesi di zonizzazione rispettosa dei confini provinciali e con correzione proporzionale del 20% (cfr. nota 46). Per la particolare articolazione demografica della Bassa Versilia, il comune di Massarosa è aggregabile solo a Viareggio, non potendo essere unito a Lucca (105.997 abitanti) oltre il margine di oscillazione (57.514 abitanti) che isolerebbe geograficamente Viareggio (57.514 abitanti) oltre il margine di oscillazione. La coppia Viareggio-Massarosa confina con Camaiore, Lucca, Vecchiano, Camaiore non è aggregabile (107.059 abitanti) oltre il margine di oscillazione, mentre Lucca e di per sé un collegio perfetto (87.100 abitanti).

Altopascio	9.976 LU	Montecatini Terme-Pescia	4.065 LU
Bagni di Lucca	7.336 LU	Portofino	6.827 LU
Borgo a Mozzano	7.580 LU	Villa Basilica	2.028 LU
Capannori	43.874 LU	totale	86.552
Coreglia Antelminelli	4.866 LU	sconto media regionale	-1,92

Collegio 8 Montecatini Terme-Pescia

Essendo Pistoia un collegio perfetto, la Montagna Pistoiese occidentale si unisce ad inglobare la Val di Nievole fino al limite demografico ammesso, segnato dal confine esterno del comune di Pieve a Nievole.

Abetone	758 PT	Pescia	18.123 PT
Buggiano	7.559 PT	Pieve a Nievole	8.489 PT
Chiesina Uzzanese	3.934 PT	Piluglio	2.034 PT
Cinghiano	1.827 PT	San Marcello Pistoiese	7.698 PT
Marliana	2.405 PT	Uzzano	4.016 PT
Ponte Buggianese	7.274 PT	totale	91.368
Massa e Cozzile	6.598 PT	sconto media regionale	+3,53
Montecatini Terme	20.653 PT		

Collegio 9 Pistoia

Come già accaduto nella precedente zonizzazione dei 40 collegi, Sanbuca Pistoiese deve necessariamente essere inserita nel collegio perfetto pistoiense.

Pistoia	87.830 PT	totale	89.480
Sanbuca Pistoiese	1.630 PT	sconto media regionale	+1,37

Collegio 10 Quarrata-Monsummano Terme

Il decimo collegio esaurisce la provincia di Pistoia, con ciò rispettando esattamente la proporzionalità fra popolazione provinciale rispetto alla regione e numero dei seggi attribuiti.

Agliana	13.410 PT	Quarrata	21.020 PT
Lamporecchio	6.512 PT	Serravalle Pistoiese	8.754 PT
Lardiano	6.063 PT	totale	83.794
Monsummano Terme	18.228 PT	sconto media regionale	-5,05
Montale	9.807 PT		

Collegio 11 Prato-Montemurlo

La provincia di Prato risulta eccedentaria rispetto a tre collegi e dovrà

per tanto integrare uno con la provincia di Firenze. Partendo da Nord, il primo collegio provinciale aggrega l'intera Valle del Bisenzio, con parte del comune di Prato.

Canigallo	2.536 PO	Prato (parte) ⁽⁵⁶⁾	48.327 PO
Montemurlo	17.164 PO		
Valano	8.848 PO	totale	82.339
Vernio	5.464 PO	sconto media regionale	-6,70

Collegio 12 Prato

Prato (Parte) ⁽⁵⁶⁾	89.390 PO	sconto media regionale	+1,28
-------------------------------	-----------	------------------------	-------

Collegio 13 Campi Bisenzio-Prato

Il terzo collegio unisce i due comuni meridionali della provincia e la restante frazione del comune di Prato (che, per dato demografico, non può necessariamente esaurirsi in due collegi) a Campi Bisenzio. Il collegio comprende anche una limitata frazione del comune di Firenze onde consentire una migliore zonizzazione della provincia fiorentina ⁽⁵⁷⁾.

Carmignano	9.584 PO	Firenze (parte) ⁽⁶¹⁾	17.000 FI
Poggio a Caiano	7.941 PO		
Prato (parte)	28.000 PO	totale	96.969
Campi Bisenzio	34.444 FI	sconto media regionale	+9,88

Collegio 14 Scandicci-Lastra a Signa

Il collegio comprende la parte sud-occidentale dell'area Metropolitana, e riprende la zonizzazione della USL 10/F e del Distretto Scolastico 17.

Scandicci	53.523 FI	totale	85.314
Lastra a Signa	17.416 FI		
Signa	14.375 FI	sconto media regionale	-3,33

⁵⁶ Può comprendere le circoscrizioni comunali 1, 2, 3 e 7.

⁵⁷ Può comprendere le circoscrizioni comunali 5, 6, 8, 10 e parte della 9 (2.541 abitanti).

⁵⁸ "Sottraendo" 17.000 abitanti a Firenze si ha la possibilità di limitare a 4 il numero dei collegi fiorentini monocomunali, consentendo una maggior rappresentanza ed una miglior contornazione di collegio ai comuni non capoluogo della Provincia.

⁵⁹ Può comprendere la circoscrizione comunale 4 e parte della 9 (8.871 abitanti).

Collegio 15 Sesto Fiorentino-Fiesole

Il collegio comprende la corona periurbana settentrionale di Firenze, aggregando Calenzano e Vaglia onde pervenire al valore di soglia.

Calenzano	14.959 FI	Vaglia	4.393 FI
Fiesole	15.096 FI	totale	81.854
Sesto Fiorentino	47.406 FI	sconto media regionale	-7,25

Collegio 16 Empoli-Castelfiorentino

Il collegio è imperniato su Empoli e comprende comuni dell'ex-Associazione Intercomunale I8. Di questi, vengono esclusi Fucecchio, che verrà aggregato al collegio del Medio Valdarno Inferiore, Gambassi Terme, Montelupo Fiorentino, Montespertoli e Certaldo, aggregati al collegio della Val d'Elsa fiorentina. Val di Pesa onde consentire il raggiungimento della soglia demografica ⁽⁶²⁾.

Capraia e Limite	5.137 FI	Montalione	3.390 FI
Castelfiorentino	17.155 FI	Vinci	13.747 FI
Cerreto Guidi	8.953 FI	totale	91.904
Empoli	43.522 FI	sconto media regionale	+4,14

Collegio 17 San Casciano Val di Pesa-Certaldo

Il collegio unisce parte della Valdelsa fiorentina con la Val di Pesa, raggiungendo Impruneta.

Barberino Val d'Elsa	3.542 FI	Montespertoli	9.432 FI
Certaldo	15.942 FI	San Casciano Val di Pesa	16.012 FI
Gambassi Terme	4.215 FI	Tavarnelle Val di Pesa	6.911 FI
Impruneta	15.028 FI	totale	81.148
Montelupo	10.064 FI	sconto media reg.	-8,05

⁶² Gambassi Terme, gravitando su Castelfiorentino-Empoli, dovrebbe essere aggregato al collegio. Ne viene scorporato in quanto demograficamente necessario al collegio 17. Va da sé che, in sede di elaborazione definitiva dei collegi, potrebbe ritenersi preferibile rispettare la zonizzazione funzionale e attribuire il comune al suo collegio "naturale" (il 16) e accettare l'uscita dalla soglia demografica del collegio 17.

Collegio 18 Firenze A

Firenze (parte) ⁽⁶³⁾	96.573 FI	scarto media regionale	+9.43
---------------------------------	-----------	------------------------	-------

Collegio 19 Firenze B

Firenze (parte)	96.573 FI	scarto media regionale	+9.43
-----------------	-----------	------------------------	-------

Collegio 20 Firenze C

Firenze (parte)	96.574 FI	scarto media regionale	+9.43
-----------------	-----------	------------------------	-------

Collegio 21 Firenze D

Firenze (parte)	96.574 FI	scarto media regionale	+9.43
-----------------	-----------	------------------------	-------

Collegio 22 Pontassieve-Borgo San Lorenzo

Unendo Mugello, Val di Sieve e Romagna Toscana, il collegio delimita l'area montana nord-orientale della provincia e rispetta i limiti dell'ex-Associazione Intercomunale II.

Barberino del Mugello	8.739 FI	Pontassieve	20.439 FI
Borgo San Lorenzo	15.285 FI	Rufina	5.922 FI
Dicomano	4.570 FI	San Geronzo	1.105 FI
Firenzuola	4.844 FI	San Piero a Sieve	3.770 FI
Londa	1.216 FI	Scarperia	5.852 FI
Marradi	3.895 FI	Vicchio	6.271 FI
Palazzuolo sul Senio	1.323 FI	totale	90.449
Pelago	7.218 FI	scarto media regionale	+2.49

Collegio 23 Bagno a Ripoli-Figline Valdarno

Il collegio unisce Bagno a Ripoli con il Valdarno Superiore e con il Chianti

⁽⁶³⁾ La delimitazione infracomunale dei collegi fiorentini dovrebbe necessariamente superare alcune volte i limiti degli ex-quartieri. Eviteremo di produrli per la natura speculativa del lavoro ed in virtù del fatto che, all'atto pratico, nulla osta contro l'ipotesi che due consiglieri regionali vengano eletti da due collegi fiorentini, uno accedentario, l'altro deficitario rispetto al margine demografico di oscillazione. E semmai da trattenere in luce che il valore demografico di Firenze (403.294 abitanti) potrebbe generare sia 4 o 5 collegi monocomunali, restando comunque all'interno del margine di oscillazione consentito. Abbiamo preferito, in questo caso, la prima soluzione, al fine di *equilibrare* i mandati del capoluogo provinciale e regionale rispetto a quelli del resto della provincia e della regione. La scelta, in ogni caso, è del tutto opzionale in base ad una valutazione politica.

fiorentino. Per giungere al valore di soglia esso necessita di parte del Chianti senese, che gli viene integralmente aggiunto ⁽⁶⁴⁾.

Bagno a Ripoli	27.382 FI	Castellina in Chianti	2.508 SI
Greve in Chianti	11.139 FI	Gaiole in Chianti	2.309 SI
Figline Valdarno	15.699 FI	Radda in Chianti	1.633 SI
Incisa Valdarno	5.312 FI		
Reggello	12.601 FI	totale	84.942
Rignano sull'Arno	6.359 FI	scarto media regionale	-3.75

Collegio 24 Pisa

Pisa eccede sia pur lievemente l'intervallo di oscillazione demografica consentito. Da luogo pertanto ad un collegio monocomunale e a uno pluricomunale.

Pisa (parte)	88.000 PI	scarto media regionale	-0.28
--------------	-----------	------------------------	-------

Collegio 25 Cascina-San Giuliano Terme

Il collegio comprende la piana pisana, interessando, salvo il residuo del comune di Pisa, i comuni del Mercato Locale del lavoro 485 e dell'ex-Associazione intercomunale 12.

Calci	5.504 PI	Vicopisano	7.584 PI
Cascina	36.301 PI		
Pisa (parte)	10.928 PI	totale	88.505
San Giuliano Terme	28.188 PI	scarto media regionale	+ 0.29

Collegio 26 San Miniato-Fucecchio

Il collegio, pluriprovinciale, comprende i comuni del Valdarno Inferiore, equivalenti a quelli del Mercato Locale del Lavoro 488 e dell'ex-Associazione Intercomunale 17.

Castelfranco di Sotto	10.834 PI	Santa Croce sull'Arno	12.345 PI
Montopoli	8.870 PI	Fucecchio	20.540 FI
San Miniato	25.352 PI	totale	88.314
Santa Maria a Monte	10.373 PI	scarto media regionale	+ 0.07

⁽⁶⁴⁾ L'operazione è opportuna, poiché Siena risulta una provincia demograficamente premiata dall'attribuzione di tre seggi. Proporzionalmente alla popolazione, il suo dato sarebbe infatti (v. tab. 12) di 2,84.

Collegio 27 Pontedera-Ponsacco

Il collegio comprende i comuni della Media e Bassa Val d'Elsa, ovvero quelli dell'ex-Associazione Intercomunale 16 e del Mercato Locale del Lavoro 487 con l'unica eccezione di Vicopisano, il cui inserimento renderebbe però questo collegio eccedentario. Effetto di una tale zonizzazione è il residuo della parte meridionale della provincia (Alta Val d'Era e Alta Val di Cecina) che, non raggiungendo valore di soglia, dovrà essere inserita in collegi pluriprovinciali.

Bientina	5.291 PI	Lari	7.855 PI
Bufi	5.201 PI	Palaja	4.417 PI
Calcinai	8.103 PI	Peciboli	4.989 PI
Capannoli	4.943 PI	Ponsacco	12.131 PI
Casciana Terme	3.228 PI	Pontedera	26.393 PI
Chianti	1.614 PI	Terre di	3.815 PI
Crispiano	3.241 PI	totale	92.686
Lajatico	1.475 PI	scarto media regionale	+5.04

Collegio 28 Livorno A

Il capoluogo origina due collegi perfetti.

Livorno (parte) ⁽⁶⁵⁾	83.756	scarto media regionale	-5.09
---------------------------------	--------	------------------------	-------

Collegio 29 Livorno B

Livorno (parte) ⁽⁶⁶⁾	83.756	scarto media regionale	-5.09
---------------------------------	--------	------------------------	-------

Collegio 30 Rosignano Marittimo-Cecina

Il collegio unisce la media costa livornese e le colline costiere pisane, ed è pari, con l'eccezione di Livorno, all'ex-Associazione Intercomunale della Bassa Val di Cecina (14). Congiunge peraltro, sempre con l'eccezione di Livorno ed inglobando a sud Castagneto Carducci, i due Mercati Locali del Lavoro 480 e 484.

Bibbona	2.793 LI	Guardafallo	938 PI
Castagneto Carducci	8.256 LI	Lorenzana	1.030 PI
Cecina	24.636 LI	Montescudaio	1.367 PI
Collesalvetti	15.087 LI	Orciano Pisano	568 PI
Rosignano Marittimo	30.021 LI	Riparbella	1.318 PI
Casale Marittimo	923 PI	Santa Lucia	1.457 PI
Castellina Marittima	1.816 PI	totale	93.080
Fiuggia	2.873 PI	scarto media regionale	+5.48

⁽⁶⁵⁾ Può essere costituito dalle circoscrizioni comunali 1, 2 e parte della 3 (circa 22.171 abitanti).

⁽⁶⁶⁾ Può essere costituito dalle circoscrizioni comunali 4, 5 e parte della 3 (13.937 abitanti).

Collegio 31 Piombino-Campiglia Marittima

Il collegio comprende Bassa Val di Cornia e Arcipelago Toscano livornese, unendo tutti i comuni delle due ex-Associazioni Intercomunali 25 e 26. Il collegio equivale all'aggregazione dei Mercati Locali del Lavoro elbani 482 e 483 e di quello 481, eccetto il comune pisano di Monteverdi Marittimo⁽⁶⁷⁾.

Campiglia Marittima	12.513 LI	Rio Marina	2.043 LI
Campo nell'Elba	4.274 LI	Rio nell'Elba	866 LI
Capoliveri	2.435 LI	San Vincenzo	7.175 LI
Capraia Isola	267 LI	Sassetta	553 LI
Marina	2.244 LI	Suvereto	3.053 LI
Mardiana Marina	1.971 LI	Monteverdi Marittimo	755 PI
Piombino	36.774 LI	totale	89.078
Porto Azzurro	3.111 LI	scarto media regionale	+0.94
Pontederia	11.042 LI		

Collegio 32 Poggibonsi-Colle Val d'Elsa

Il collegio deve comprendere i comuni pisani dell'Alta Val d'Era e dell'Alta Val di Cecina. Pare naturale integrarlo con i comuni della Valdelsa senese (ex-Associazione Intercomunale 19). Per raggiungere il valore di soglia, il collegio aggrega a Est Chiusdino.

Casole d'Elsa	2.568 SI	Castelluccio Val di Cecina	2.678 PI
Chiusdino	1.922 SI	Montecatini Val di Cecina	2.178 PI
Colle Val d'Elsa	17.040 SI	Pomarance	7.120 PI
Poggibonsi	26.364 SI	Volterra	12.879 PI
San Gimignano	6.956 SI	totale	80.737
Radicondoli	1.032 SI	scarto media regionale	-8.51

Collegio 33 Siena-Sovicille

Il collegio, imperniato sul capoluogo, disegna una corona sostanzialmente circolare aggregando tutti i comuni con esso confinanti, oltre a Murlo e Monticiano. Conferma sostanzialmente il Mercato Locale del Lavoro 503.

⁽⁶⁷⁾ Crediamo opportuno unire Monteverdi Marittimo al collegio livornese in virtù della sua appartenenza alla USL e al Distretto Scolastico gravitanti su Piombino. Ma sarebbe possibile, anche se a nostro avviso sconsigliabile, unirlo a quello che comprende Pomarance e Castelluccio Val di Cecina, comuni del mercato del lavoro 486 di cui Monteverdi Marittimo fa parte.

Asciano	6.210 SI	San Giovanni d'Asso	938 SI
Castelluccio Berardenga	6.316 SI	Siena	56.956 SI
Montefiggioni	7.134 SI	Sovicelle	7.640 SI
Monteprioni d'Arbia	6.493 SI		
Monticiano	1.444 SI	totale	94.924
Murio	1.793 SI	scarto media regionale	+7.56

Collegio 34 Montepulciano-Chiusi

Il collegio comprende i comuni meridionali della provincia, dall'Alta Val di Chiana senese sino all'Amiata a Sud e fino alla Val d'Orcia a ovest. Per raggiungere la soglia demografica ingloba l'Amiata grossetana (ricomponendo l'ex-Associazione Intercomunale 32), giungendo fino a Pitigliano e Sorano (⁶⁵). Il collegio, assai vasto in virtù della bassa densità della popolazione, che non favorisce le interazioni funzionali, unisce i Mercati Locali del Lavoro 499, 500, 502, 506, 510 e 513, dovendone escludere San Giovanni d'Asso a Nord e Magliano a Sud.

Abbadia San Salvatore	7.243 SI	Sarteano	4.378 SI
Buonconvento	3.103 SI	Arcidosso	4.135 GR
Castiglione d'Orcia	2.840 SI	Castel del Piano	4.376 GR
Cetona	3.028 SI	Castell'Azzara	2.105 GR
Chianciano Terme	7.445 SI	Pitigliano	4.316 GR
Chiusi	9.103 SI	Roccalbegna	1.458 GR
Montalcino	5.088 SI	Santa Fiora	3.008 GR
Montepulciano	13.856 SI	Seggiano	1.088 GR
Plancastagnaio	4.401 SI	Semproniano	1.462 GR
Pienza	2.330 SI	Sorano	4.185 GR
Radicofani	1.300 SI		
San Casciano dei Bagni	1.977 SI	totale	94.614
San Quirico d'Orcia	2.389 SI	scarto media regionale	+7.21

⁶⁵ Il collegio rinuncia all'Alta Val di Chiana senese. In effetti, esiste l'opzione alternativa di prolungare il collegio a nord verso i comuni senesi di Sinalunga, Torrita di Siena e Fregenda. La soluzione prescelta è però sostanzialmente obbligata poiché Grosseto non ha un peso demografico tale da generare tre collegi e deve pertanto cedere popolazione. Arezzo, al contrario, non ha popolazione sufficiente per generare quattro collegi e deve assumere. Lo scorporo dei tre comuni senesi consente di aggregare un collegio della Val di Chiana, incorporandovi il Mercato Locale del Lavoro 504. Indipendentemente da ciò, mantenere l'Amiata grossetana in un collegio naonoprovinciale avrebbe avuto come effetto sostanzialmente necessario lo scorporo, a Nord, di Montetorondo Marittimo, Montieri e Massa Marittima, che avrebbero dovuto unirsi a Poggibonsi e Volterra dando luogo ad un collegio triprovinciale, suggestivo ma poco giustificabile.

Collegio 35 Cortona-Sinalunga

Come accennato in nota, il collegio si organizza in senso interprovinciale sulla Val di Chiana, centrato sul Mercato Locale del Lavoro 504 (dove Sinalunga regionalizza i comuni aretini di Foiano della Chiana, Lucignano e Marciano della Chiana), ed esteso a Rapolano Terme nel Senese e a Civitella in Val di Chiana e Castiglion Fiorentino-Cortona nell'Aretino.

Castiglion Fiorentino	11.410 AR	Sinalunga	11.583 SI
Civitella in Val di Ch.	7.649 AR	Torrita di Siena	7.071 SI
Cortona	22.598 AR	Trequanda	1.374 SI
Foiano della Chiana	7.738 AR	Rapolano Terme	4.975 SI
Lucignano	3.349 AR		
Marciano della Chiana	2.401 AR	totale	87.995
Monte San Savino	7.847 AR	scarto media regionale	-0.29

Collegio 36 Monteverchi-San Giovanni Valdarno

Il collegio comprende i comuni del Valdarno Superiore, appartenenti all'ex-Associazione Intercomunale 20a (⁶⁶).

Bucine	8.746 AR	Plan di Sco	4.599 AR
Castelfranco di Sopra	2.657 AR	San Giovanni Valdarno	17.732 AR
Cavriglia	6.740 AR	Terranuova Bracciolini	10.392 AR
Loro Ciuffenna	4.452 AR		
Monteverchi	21.710 AR	totale	80.210
Pergine Valdarno	3.182 AR	scarto media regionale	-9.11

Collegio 37 Arezzo

Arezzo	91.626 AR	scarto media regionale	+3.83
--------	-----------	-------------------------------	--------------

Collegio 38 Sansepolcro-Bibbiena

Il collegio comprende i comuni del Casentino e della Val Tiberina, che identificano due ex-Associazioni Intercomunali 21 e 22, integrati da quelli con-

⁶⁶ Il collegio costituisce per certi versi un'area critica benché rispetti la regionalizzazione amministrativo-gestionale di USL e Distretto Scolastico. Il Valdarno Superiore andrebbe infatti, a integrarsi con quello fiorentino, tanto che il Mercato Locale del Lavoro 492, centrato su Monteverchi, unisce a nord i comuni fiorentini di Incisa Valdarno, Figline Valdarno e Reggello, perdendo a Sud Pergine Valdarno e Laterina. Questo Mercato Locale del Lavoro non può però essere tradotto in collegio in quanto eccedente la soglia demografica massima.

finanti con Arezzo fino a Laterina. Si tratta in pratica dei Mercati Locali del Lavoro 491, 493, 494 e 495 uniti ad alcuni comuni del Mercato Locale del Lavoro 490, quello centrato su Arezzo, che, essendo il capoluogo un collegio perfetto, è necessario disaggregare in tre diversi collegi.

Anghiani	5.877 AR	Monterchi	1.913 AR
Badia Tedalda	1.390 AR	Orignano Raggiolo	804 AR
Bibbiena	10.969 AR	Pieve Santo Stefano	3.338 AR
Capolona	4.344 AR	Poppi	5.601 AR
Caprese Michelangelo	1.701 AR	Pratovecchio	3.068 AR
Castel Focogniano	3.343 AR	Sansepolcro	15.695 AR
Castel San Niccolò	2.859 AR	Sestino	1.525 AR
Castiglion Fibocchi	1.731 AR	Silia	3.017 AR
Chitignano	817 AR	Subbiano	4.442 AR
Chitelli della Verna	2.223 AR	Talla	1.237 AR
Laterina	3.310 AR	totale	79.736
Monteignagno	532 AR	sconto media regionale	-9.65

Collegio 39 Grosseto-Follonica

Il collegio comprende la parte settentrionale della provincia. Unisce perciò i due Mercati Locali del lavoro 507 e 508, rispettivamente centrati su Civitella Paganico e Follonica, assumendo parte del 509, quello di Grosseto, che viene disaggregato ⁽²⁰⁾.

⁽²⁰⁾ Si ripresenta, qui, un problema analogo a quello dell'ipotesi dei 40 collegi nel rispetto del limite provinciale. In quel caso il collegio di Grosseto non poteva regionalizzare, per giungere ai valori di soglia, i comuni a Nord-Est, ed era "costretto" a incorporare comuni litoranei per non spezzare in tre una provincia dai due collegi. In questo caso, l'attribuzione dei comuni orientali al collegio 34 genera una situazione ancor più delicata. Grosseto potrebbe mantenere l'integrità del suo confine comunale unendosi a Castiglion della Pescaia, Gavorraro, Scarlino e Magliano in Toscana, generando un collegio di 93.267 abitanti. Il secondo collegio sarebbe però costituito dal resto della provincia esclusi i comuni del collegio 34, che rientrerebbe sì nell'intervallo di oscillazione (96.615 abitanti), ma partirebbe da Capalbio per inglobare Monterotondo Marittimo, Massa Marittima e Follonica. Benché questa seconda soluzione rispetti il principio dell'indivisibilità del territorio comunale dei comuni che non raggiungono il valore di soglia, ci sembra così poco rispondente al buon senso che riteniamo opportuno derogare dal principio e costituire due collegi, uno settentrionale e uno meridionale, con Grosseto che contribuisce ad entrambi.

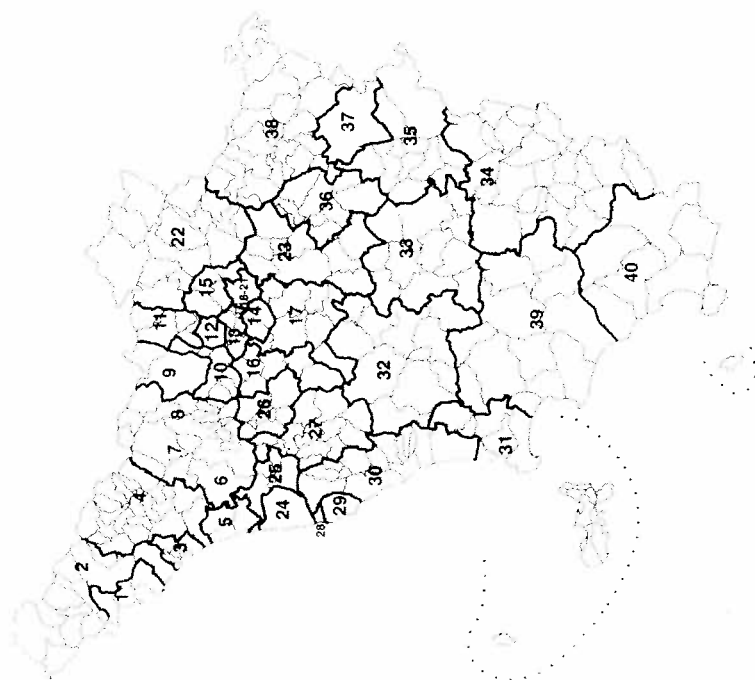
Campagnatico	2.471 GR	Massa Marittima	9.518 GR
Castiglion della Pescaia	7.195 GR	Monterotondo Marittimo	1.391 GR
Chigiano	3.013 GR	Montieri	1.499 GR
Civiltà Paganico	3.090 GR	Roccastrada	9.377 GR
Follonica	21.353 GR	Scarlino	2.782
Gavorraro	7.951 GR	totale	96.640
Grosseto (parte)	27.000 GR	sconto media regionale	-9.51

Collegio 40 Grosseto-Orbetello

Il collegio comprende la parte meridionale della provincia con esclusione dell'area amiatina, corrispondente al Mercato Locale del lavoro 512, unita a Manciano a Est e a Scansano-Grosseto a Nord.

Capalbio	4.014 GR	Monte Argentario	12.643 GR
Grosseto (parte)	44.257 GR	Orbetello	14.862 GR
Isola del Giglio	1.558 GR	Scansano	4.681
Magliano in Toscana	4.082 GR	totale	93.242
Manciano	7.145 GR	sconto media regionale	+5.66

Figura 33 - Collegi uninominali: ipotesi 40 Collegi - superamento limiti provinciali



Tab. 17 - Collegi uninominali regionali (40)

	prov.	Comuni	popol. legale	scarto reg.
1.	MS	Carrara-Aulla	81.310	-7,86
2.	MS	Massa-Fivizzano	85.107	-3,56
3.	LU-MS	Massa-Pietrasanta	80.957	-8,27
4.	LU	Carnalero-Barga	79.976	-9,37
5.	LU-PI	Viareggio-Massarosa	86.821	-1,62
6.	LU	Luca	87.100	-1,30
7.	LU	Cupannoli-Altopascio	86.552	-1,92
8.	PT	Montecatini Terme-Piella	91.368	+3,53
9.	PT	Pistoia	89.460	+1,37
10.	PT	Quarrata-Montemurlo Terme	83.794	-5,05
11.	PO	Prato-Montemurlo	82.339	-6,70
12.	PO	Prato	89.380	+1,28
13.	FI-PO	Campi Bisenzio-Prato	96.969	+9,88
14.	FI	Scandico-Lestina a Signa	85.314	-3,33
15.	FI	Sesto Fiorentino-Fiesole	81.854	-7,25
16.	FI	Empoli-Castelfiorente	91.904	+4,14
17.	FI	S. Casciano Val di Pesa-Certaldo	81.146	-8,05
18.	FI	Firenze A	96.573	-9,43
19.	FI	Firenze B	96.574	-9,43
20.	FI	Firenze C	96.574	-9,43
21.	FI	Firenze D	96.574	-9,43
22.	FI	Pontassieve-Borgo San Lorenzo	90.449	-2,49
23.	FI-SI	Bagno a Ripoli-Figline Valdarno	84.942	-3,75
24.	PI	Pisa	88.000	-0,28
25.	PI	Cascina-San Giuliano Terme	88.505	+0,29
26.	PI-PI	San Miniato-Puscetto	88.314	+0,07
27.	PI	Pontederà-Ponsacco	92.686	+5,04
28.	LI	Livorno A	83.756	-5,09
29.	LI	Livorno B	83.756	-5,09
30.	LI-PI	Rosignano Marittimo-Cecina	93.083	-5,48
31.	LI-PI	Pontorno-Campiglia Marittima	89.076	+0,94
32.	SI-PI	Poggibonsi-Colla Val d'Elsa	80.737	-8,51
33.	SI	Siena-Sovicille	94.924	+7,56
34.	SI-GR	Montepulciano-Chiusi	94.614	+7,21
35.	AR-SI	Cortona-Sinalunga	87.995	-0,29
36.	AR	Montevarchi-S. Giovanni Valdarno	80.210	-9,11
37.	AR	Arezzo	91.626	+3,83
38.	AR	Sansepolcro-Bibbiena	79.736	-9,65
39.	GR	Grosseto-Follonica	96.640	+9,51
40.	GR	Grosseto-Oliveto	93.242	+5,66
		totale	3.528.946	0,00

* al netto delle duplicazioni

Alcune considerazioni. - Anche se giova ribadire che la regionalizzazione elettorale maggioritaria non può, in virtù della ricerca di equilibrio demografico fra i collegi, essere realmente organica alla trama dei sistemi locali regionali, quest'ultima zonizzazione è delle quattro quella che meno se ne discosta. Essa consente di raggiungere anche i due ulteriori risultati posti in obiettivo:

- il rigoroso rispetto del margine di oscillazione prescelto applicato al dato medio regionale. In effetti la dimensione demografica dei collegi varia dai 79.736 abitanti del collegio 38 (Sansepolcro-Bibbiena) ai 96.969 abitanti del collegio 13 (Campi Bisenzio-Prato), con evidente miglioramento rispetto a tutte le ipotesi di rispetto del limite provinciale;
- un sensibile riadeguamento al numero di seggi teorici del contributo demografico di ciascuna provincia ai rispettivi collegi, documentato in tabella 18.

TAB. 18 - Confronto fra seggi teorici e contributo ai collegi per provincia (¹)

Provincia	seggi teorici	contributo demografico	differenza
Massa Carrara	2,27	2,41	+0,14
Lucca	4,27	4,47	+0,20
Pistoia	3,00	3,00	=
Firenze	10,96	10,68	-0,28
Prato	2,46	2,47	+0,01
Livorno	3,82	3,86	+0,04
Pisa	4,37	4,34	-0,03
Arezzo	3,56	3,72	+0,16
Siena	2,84	2,77	-0,07
Grosseto	2,45	2,28	-0,17
Totale	40,00	40,00	0,00

7. Conclusioni

La natura speculativa del lavoro crediamo metta in luce con sufficiente chiarezza alcuni ambiti che, oltre a quelli generali e a-spaziali, dovranno essere oggetto di valutazione politica allorché sarà discussa la nuova legge per l'elezione del consiglio regionale. La prospettiva territoriale è, in questo senso, almeno

¹ I risultati in tabella originano di fatto da un compromesso fra riadeguamento ai seggi teorici, rispetto del margine di oscillazione, rispetto (quanto possibile) dell'articolazione dei sistemi locali. Naturalmente sarebbe possibile avvicinare ulteriormente i dati teorici a quelli empirici, operando qualche spostamento di un comune da collegio a collegio, nei casi in cui il margine di oscillazione lo consentisse. Ma, per questa strada, è probabile ne soffrirebbe la coerenza complessiva della zonizzazione.

equivalente a quella istituzionale, poiché concerne la definizione degli ambiti nei quali materialmente emergono gli interessi collettivi e, attraverso una dialettica localmente determinata, si creano le scelte e le opzioni politiche. Li ricordiamo in sintesi:

- l'osservanza o meno del limite provinciale, con quanto consegue in termini di aderenza all'*equal population standard* e in chiave di rigidità statistico-formali che possono dar luogo a diverse numerosità di mandati per provincia in presenza di dimensioni demografiche provinciali affatto simili (²);
- la determinazione del margine di oscillazione demografica, con l'avvertenza che, ove fosse privilegiata la soluzione del rispetto dei limiti provinciali, la soglia del 10% risulta essere, senza dubbio, molto costrittiva. Essa si dimostra viceversa gestibile nell'ipotesi di non assegnare natura di vincolo ai confini provinciali, ciò che peraltro consente un miglior adeguamento dei collegi alla rete dei sistemi locali;
- il carattere processivo e solo parzialmente prevedibile delle relazioni orizzontali che sostanziano l'organizzazione regionale. Esse presentano sì caratteri di persistenza che danno luogo a sistemi locali stabili o relativamente stabili, ma sono tipicamente dinamiche e mutevoli. Pare perciò opportuno prevedere, come nelle normative dei vari sistemi elettorali maggioritari nazionali, una commissione incaricata di verificare la tenuta della regionalizzazione elettorale e di proporre nel tempo eventuali, motivati aggiustamenti (³).

² Ricordiamo a questo proposito che il dato della popolazione legale, dal quale non è lecito prescindere, è "vecchio" di tre anni, durante i quali i dati demografici provinciali si sono naturalmente modificati. Si potrebbe pertanto assistere al paradosso di una provincia che presenta un numero di mandati maggiore di quello di una provincia "realmente" più popolosa.

³ Simili organismi, oltre che dalla legge elettorale nazionale, sono previsti anche negli altri ordinamenti. In Gran Bretagna (cfr. p. 15) sono state istituite dal 1944 quattro *Parliamentary Boundary Commissions* per l'Inghilterra, la Scozia, il Galles e l'Irlanda del Nord, formalmente presiedute dallo *Speaker* della Camera dei comuni che delega il suo compito a un giudice dell'Alta Corte e composte da tecnici. In Germania la *Ständige Wahlkreis-Kommission*, presieduta dal Presidente dell'Ufficio federale di Statistica e composta da cinque tecnici e due magistrati amministrativi. In Francia esiste un progetto di legge per la creazione di una tale commissione.

- BERRY B.J.L. (1973), *Growth Centers in the American Urban System*, Cambridge Mass., Ballinger.
- BERRY B.J.L., GOHEEN P.G. e GOLDSTEIN M. (1968), *Metropolitan Area Definition: a Re-evaluation of Concepts and Statistical Practice*, Washington, U.S. Bureau of the Census, working papers.
- BORTOLOTTI F. (a cura di) (1994), *Il mosaico e il progetto*, Milano, Angeli.
- CAVALIERI A. (1991), Una lettura post-industriale dello sviluppo di una regione matura: il caso della Toscana, in *Studi e Informazioni*, 3, pp. 43-71.
- CELANT A. (a cura di) (1988), *Nuova città e nuova campagna. L'Italia nella transizione*, Bologna, Patron.
- COMMISSIONE PER LA DETERMINAZIONE DEI COLLEGI ELETTORALI UNINOMINALI (1993), *Indicazioni formulate al Governo della Repubblica per la determinazione dei collegi elettorali uninominali per il Senato della Repubblica e per la Camera dei Deputati*, paper.
- COMPAGNA F. (1964), *L'Europa delle regioni*, Napoli, ESI.
- DOCCIOLI P. (1993), *Aspetti geografici dei recenti processi di trasformazione dell'economia toscana*, Cagliari, Dipartimento di Economia.
- FABBRIS L., FELTRIN P. (1993), *Procedure per l'assegnazione dei seggi alle circoscrizioni mantenendo i vincoli del limite di oscillazione e, per quanto possibile, dei confini provinciali*, Commissione per la determinazione dei collegi uninominali, paper.
- GAMBI L. (1963), *L'equivo fra compartimenti statistici e regioni costituzionali*, Faenza, Lega.
- HALL P., HAY D. (1980), *Growth Centres in the European urban System*, Londra, Heinemann.
- HARTSHORNE D. (1939), «The Nature of Geography: a Critical Survey of Current Thought in the Light of the Past», in *Annals of Association of American Geographers*, XXIX, pp. 173-658.
- IRET TOSCANA (1988), *Toscana che cambia. Economia e società negli anni ottanta*, Milano, Angeli.
- IRPET (1979), *La questione comprensoriale e l'individuazione di aree funzionali in Toscana*, Firenze.
- IRPET (1990), *Materiali per un'interpretazione dello sviluppo economico della Toscana*, Firenze.
- IRPET (1993), *Determinazioni alternative dei collegi elettorali uninominali per il Senato della Repubblica e per la Camera dei Deputati*, paper.
- ISTAT-IRPET (1989), *I mercati locali del lavoro in Italia*, Milano, Angeli.
- MARRADI A. (1979), «Aggregazione di comuni in comprensori socio-economicamente omogenei mediante l'analisi fattoriale», in *Quaderni dell'Osservatorio Elettorale*, 5, pp. 5-54.
- MUSCARA C. (1968), *Una regione per il programma*, Padova, Marsilio.
- NICE B. (1953), *Geografia e pianificazione territoriale*, Napoli, Memorie di Geografia Economica-CNR, IX.
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI-ISTAT (1994), *Collegi uninominali del Senato della Repubblica*, Roma, Collana di testi normativi, 4.2.
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI-ISTAT (1994), *Collegi uninominali della Camera dei deputati*, Roma, Collana di testi normativi, 4.3.
- RAFFESTIN C. (1984), «Territorializzazione, deterritorializzazione, riterritorializzazione e informazione», in Turco A. (a cura di), *Regione e regionalizzazione*, Milano, Angeli, pp. 69-82.
- SERVIZIO STUDI-UFFICIO RICERCHE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA (1993), *Problemi della riforma elettorale. La delimitazione delle circoscrizioni elettorali*, Quaderno 69.
- SESTINI A. (1949), «Le regioni italiane come base geografica della struttura dello Stato», in *Atti del XIV Congresso Geografico Italiano (1947)*, Bologna, pp. 128-143.
- SHROCK H. (1957), «The Natural History of Standard Metropolitan Areas», in *American Journal of Sociology*, 63, pp. 163-170.
- SIGNORINI L.F. (1990), «La Toscana e la 'multiregionalità' degli anni ottanta. qualche considerazione», in *Studi e Informazioni*, 2, pp. 69-89.
- SOMEA (1987), *Atlante Economico e commerciale d'Italia*, 2 voll., Roma, Istituto Enciclopedico italiano.
- TINACCI MOSSELLO M. (1979), «Il comprensorio negli statuti, nei documenti di programmazione e nelle leggi delle regioni italiane», in *Urbanisticaipotesi*, 3, pp. 45-65.
- TINACCI MOSSELLO M. (1983), «Regionalizzazione e regione», in *Note economiche*, 1, pp. 183-189.
- TINACCI MOSSELLO M. (1983), *Omogettà politica e interazione funzionale: due dimensioni dei sistemi territoriali in una prospettiva istituzionale*, Firenze, Giunta Regionale.
- TINACCI MOSSELLO M. (1987), «La regione come spazio politico e elettorale», in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 4-6, pp. 141-157.
- TOSCHI U. (1955), «Geografia e pianificazione territoriale», in *Atti del XVI Congresso Geografico Italiano (1954)*, Faenza, Lega, pp. 177-191.
- VAN DEN BERG L. et al. (1982), *Urban Europe. A Study on Growth and Decline*, Londra, Pergamon.